

# L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.  
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,  
DCB Ancona Aut. DCSPI/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 7 Anno CXII 18 febbraio 2023

**Fabriano 6**

## Lo chef e la guerra: come si vive in Russia

Marco Iachetta racconta la sua vita a Mosca, sognando un giorno di tornare dalle nostre parti con un ristorante.



**Fabriano 10**

## Report sullo stato di salute delle frazioni

Parla il consigliere della Giunta Massimo Spreca: dalle emergenze per l'alluvione alle continue frane.



**Matelica 14**

## Malagò e l'annuncio del nuovo palasport

L'arrivo del presidente del Coni offre lo spunto alla direttrice dell'Halley Laura Brugnola per l'attesa notizia.



**Sport 29-30-31**

## Il nostro basket va a gonfie vele

Per la prima volta vincono contemporaneamente Fabriano (B maschile) e le due di Matelica (B maschile e A2 femminile).



## Ultima generazione

“Il futuro è già passato” diceva Vittorio Gassman in “C'eravamo tanto amati”. Ci ha fatto pensare a quella frase il nome del movimento di ragazzi che conduce con gesti che oltre ad essere sbrigativamente condannati si prestano ad essere compresi, come il lancio di liquidi lavabili contro opere d'arte protette per richiamare l'attenzione del mondo sulla tragedia ambientale in corso. Quel gruppo di ragazzi si chiama “Ultima generazione”. Quel nome, più che i gesti comunque nonviolenti, meriterebbe di essere capito. La sensazione che i nostri ragazzi hanno è proprio questa. Per Gassman e la generazione della Resistenza il futuro “già passato” era il consumarsi, fino al tradimento, dei sogni di un mondo migliore, era il “volevamo cambiare il mondo e il mondo ha cambiato noi”.

Per gli adolescenti di oggi il futuro non è passato, semplicemente non esiste. Si sentono l'ultima generazione e non capiscono il disinteresse del mondo a proposito del proprio ultimo destino. Possibile che gli adulti non capiscano il dolore che sale dai comportamenti, dalle parole, dai silenzi, dalle porte chiuse dei ragazzi del nostro tempo?

Nei primi giorni del lockdown, richiamammo l'attenzione, allora giustamente concentrata a scongiurare il destino di morte degli anziani, sulle conseguenze che un lungo periodo di isolamento avrebbe avuto sui ragazzi. La privazione di ogni forma di socializzazione, il rinchiodare nella dimensione familiare e domestica proprio nel tempo biologico del vitale distacco da essa, la rinuncia obbligata al rapporto con gli altri, alle feste, ai baci, alle partite di calcio, ai cinema e alle feste di compleanno... la scuola ridotta a un'esperienza individuale, privata della dimensione di incontro, scambio, relazione. Come si poteva pensare che tutto questo non avesse conseguenze sulla vita di ragazzi ai quali sono stati sottratti quei momenti irripetibili della vita che, tutti lo sappiamo, sono racchiusi in quel fazzoletto di anni della vita di ciascuno?

Da mesi assistiamo all'esplosione delle conseguenze stoltamente non previste e non prevenute di questa inedita condizione nella storia dei giovani. Si ripetono quotidianamente fatti di cronaca che ogni giorno riempiono giornali e televisioni. Ormai al centro di molti dei casi di violenza, anche efferata, sono ragazzi di quindici anni o anche più piccoli. Violenze individuali o di gruppi, atti brutali come il cercare di gettare un proprio coetaneo sotto un treno o spaccare a colpi di pietra la testa a un ragazzo del Bangladesh per rapinarlo, nei pallini di pistole sparati contro una professoressa... (...)

(Segue a pagina 2)  
Carlo Cammoranesi

# Alto sguardo



**L**a nostra indagine è incentrata sull'universo giovanile: tra malessere e criminalità, alcuni dati forniti dalle forze dell'ordine evidenziano il disagio crescente di alcune generazioni che arriva ad interessare il mondo della politica, ma anche quello della nostra Diocesi attraverso l'impegno della Pastorale Giovanile e la prospettiva della Gmg a Lisbona.

Servizio a pag.3  
di Alessandro Moscè  
e Andrea Coser

# Il lavoro c'è, mancano i lavoratori

di NICOLA SALVAGNIN

**A** Verona sono state tagliate le corse degli autobus: mancano gli autisti. Si fanno concorsi a tutto spiano, non si presenta nessuno. Nel Veneto la Regione ha messo in palio oltre 150 assunzioni di medici nei pronto soccorso: concorso sostanzialmente snobbato, le carenze d'organico rimangono impressionanti. Sul fronte infermieri e personale socio-sanitario, sfioriamo il dramma soprattutto nelle case di riposo. In Emilia, Lombardia, Nordest ci sono molte aziende che stanno mettendo in pratica progetti di ampliamento. La difficoltà non è tanto quella di realizzarli, ma di reperire personale di qualsiasi tipo. Nella costa adriatica, ma anche in Liguria, nelle località turistiche di montagna e nelle città d'arte c'è un'affannata corsa ad accaparrarsi cuochi, camerieri, addetti alle pulizie, alle camere, ma anche bagnini, bigliettai, personale amministrativo... La difficoltà maggiore nel mercato delle auto non è quella di costruirle o venderle, ma di... trasportarle: mancano camionisti in tutta Europa, chi guida le bisarche verso le concessionarie? Ma la situazione – paradossale fino a pochissimi anni fa – sta contagiando pure la pubblica amministrazione: carenza totale di insegnanti di

matematica e di lingue; molti enti pubblici senza personale negli uffici tecnici, dagli ingegneri fino alle più umili mansioni. Insomma il lavoro c'è, l'Italia in questo momento ha il più basso tasso di disoccupati da molti decenni. Mancano i lavoratori. E si sta verificando quel che il giuslavorista Pietro Ichino aveva profetizzato in un libro di un paio d'anni fa: sono i lavoratori che si scelgono l'azienda, che valutano retribuzioni ma anche percorsi di carriera, welfare aziendale, distanze dall'abitazione. La cifra di chi in questi ultimi due anni ha cambiato lavoro è semplicemente impressionante. Si temevano i licenziamenti? In massa sono arrivate le dimissioni, i cambi di casacca se non di percorsi lavorativi. Questa situazione tra l'altro sta svuotando quella fascia di lavoratori

*Sono i lavoratori che si scelgono l'azienda, che valutano retribuzioni ma anche percorsi di carriera, welfare aziendale, distanze dall'abitazione*

che il sociologo Luca Ricolfi aveva definito "i nuovi schiavi": tutti coloro che si occupano di mansioni faticose e/o sottopagate. Dall'estero arrivano sempre meno "stranieri", gli italiani hanno più facilità ad affrancarsi. E così non c'è carenza solo di ingegneri specializzati, ma pure di addetti nei supermercati, di badanti, di commesse nei negozi, di corrieri per pacchi o cibo, di addetti alle pulizie.

Doveva arrivare la tecnologia che ci avrebbe sostituito con i robot. Intanto è arrivata questa penuria di lavoratori che si può risolvere solo convincendo quella fetta (ampia) di italiani che per scelta non lavorano: auguri. E se poi ci si riduce a contare sui più giovani e sulla demografia, finalmente cominceremo a capire sulla nostra pelle cosa comporta la denatalità.



# Rete più sicura

di ALBERTO CAMPOLEONI

**A**nche quest'anno è stato celebrato il 7 febbraio, in contemporanea in oltre 100 nazioni di tutto il mondo, il Safer internet day, cioè la Giornata per la sicurezza in Rete, istituita e promossa dalla Commissione europea. L'obiettivo, come di consueto, è quello di far riflettere in particolare le ragazze e i ragazzi – ma sarebbe opportuno anche accendere i riflettori sugli adulti – non solo sull'uso consapevole della rete, ma anche sulle responsabilità personali per utilizzare e rendere Internet un luogo "positivo e sicuro". "Together for a better internet" – "Insieme per un internet migliore" – è il titolo scelto dalla Commissione europea per promuovere l'iniziativa che è da anni un punto di riferimento sia per gli operatori del settore, sia per le istituzioni e le organizzazioni della società civile. "Insieme" è la parola chiave. Rimanda alla responsabilità collettiva che non può essere,

naturalmente, uguale per tutti, ma che nemmeno può essere evitata. E' evidente che adulti e ragazzi, ad esempio, hanno ruoli e responsabilità differenti, così come ruoli e responsabilità diverse hanno famiglia e scuola, o magari televisione e istituzioni. Tuttavia quella parolina, "insieme", ricorda che esiste una comunità educativa trasversale con responsabilità cui nessuno può sottrarsi, ciascuno secondo le proprie possibilità. Rispetto agli anni passati, c'è un'ulteriore diminuzione di coloro che affermano di essere connessi oltre 5 ore al giorno: oggi sono il 47%, contro il 54% del 2022 e il 77% del 2021. Non siamo ancora ai livelli di febbraio 2020, quando gli "iperconnessi" si fermavano alle soglie del 30% del campione, ma appare ormai alle spalle la tendenza dello scorso biennio. I tre argomenti principali che gli studenti vorrebbero maggiormente approfondire a scuola tramite l'Educazione digitale sono: come evitare di stare troppo tempo online, la difesa della propria

privacy e la capacità di riconoscere le fake news". Sembra un buon risultato, sicuramente frutto anche dell'impegno cresciuto in questi anni nell'ambito della formazione e – eccoci di nuovo – della corresponsabilità. Intendiamoci, il rapporto evidenzia anche tante criticità, ma ci vorrebbe molto spazio per analizzare. Qui vale la pena di fermarsi, appunto, sullo sforzo educativo, che vede in prima linea la scuola. Anche il ministro dell'Istruzione Valditara ha voluto insistere sulle potenzialità positive della rete ("dallo sviluppo delle abilità di ricerca e di valutazione critica delle informazioni al potenziamento di un senso di competenza, dalla possibilità di incrementare le abilità socio-relazionali all'opportunità di entrare in contatto con interlocutori di tutto il mondo"), senza tacere i rischi ben noti del cyberbullismo e della dipendenza. Ha promesso 2 miliardi e 100 milioni di investimento per promuovere "lo sviluppo delle competenze digitali di bambini e ragazzi, costruendo un vero e proprio percorso di consapevolezza e di cittadinanza digitale". Lo ha ribadito, credo mettendo d'accordo tutti: "Qui la scuola può e deve avere un ruolo fondamentale".

# Ultima generazione

(Segue da pagina 1)

(...) Sono i dati ad inchiodare alla realtà: dal Covid in poi gli omicidi compiuti da minorenni sono aumentati del 35,3%, le percosse del 50, le rapine del 75,3, le rapine per strada del 91,2. E poi gli incidenti stradali che mietono vittime adolescenti e il consumo di alcol e droghe che gli esperti dicono essere in aumento specie tra i giovanissimi. Serve altro? Sì, servirebbe un minimo ascolto della voce dei medici degli ospedali, degli psicologi, degli insegnanti, dei genitori che raccontano delle mutazioni di carattere e di comportamento di molti ragazzi, della tendenza a isolarsi e a vivere con grande fragilità tutto quello che li circonda. L'Hikikomori, la pratica della separazione dal rumore del mondo, è entrata nelle stanze di molti, troppi adolescenti. Proprio su questo numero abbiamo approfondito in cronaca l'argomento.

Molti studi continuano, intanto, a denunciare il loro crescente disagio, registrando anche i fenomeni più estremi come l'aumento dei tentativi di suicidio e degli atti di autolesionismo. Ben più diffuso è risultato lo smarrimento per l'isolamento forzato e la maggiore difficoltà di frequentare i coetanei. Molti genitori e insegnanti hanno visto figli e studenti chiudersi in se stessi, ritrovarsi più 'spenti' o 'arrugginiti', più fragili emotivamente e caratterialmente, più in difficoltà di fronte agli ostacoli di ogni giorno, in famiglia, a scuola, con gli amici. Senza contare le segnalazioni di minori che non frequentano più la scuola, hanno gettato la spugna e stanno scivolando via nelle maglie larghe della didattica a distanza. Stanchezza, incertezza, apatia hanno colpito un'intera generazione. Che fare? Come ripartire 'con' e 'da' questi ragazzi?

La strada non può essere quella di insistere sul tema della 'generazione Covid', come ha fatto notare giustamente don Mazzi: «Da noi arrivano ragazzi affetti da disturbi internalizzanti o esternalizzanti. Convinco i genitori che dobbiamo affrontare la sofferenza di un ragazzo che [solo] in minima parte è malattia. Non esistono gli autistici, i bipolari, gli schizofrenici, gli anoressici, gli psicotici, i violenti aggressivi, ma esistono degli adolescenti e dei giovani con problemi. Mi rifiuto (salvo casi gravissimi) di catalogare i ragazzi che chiedono aiuto, come ci siamo sempre rifiutati di etichettare chiunque».

Non si può creare una nuova categoria in cui incasellare un adolescente in difficoltà, preludio a una medicalizzazione (e dunque a una deresponsabilizzazione) del problema. La soluzione sta nel farsi carico di una domanda di futuro e rispondere con più vicinanza, partecipazione, responsabilità: i nostri figli ci chiedono più vita e più senso della vita.

È utile (e a chi?) attribuire ai ragazzi etichette che definiscano precocemente le diversità così come avviene nel sistema scolastico e nella nostra società? Si tratta in realtà di scorciatoie che illudono di superare i problemi anche perché certe etichette o definizioni rischiano di accompagnarli per tutto il percorso scolastico con conseguenze anche oltre la maturità. Umberto Galimberti sostiene che ci troviamo immersi in una cultura che persuade ciascun individuo di essere fragile e debole e che rende indispensabile il continuo ricorso a pratiche terapeutiche o all'assistenza di un tutor. Con il disagio adolescenziale legato al Covid-19 si rischia di andare nella medesima direzione, ma la nostra società non può fare a meno del contributo attivo di questi ragazzi e giovani che rischiano di essere 'scartati'.

«I giovani maturano se attratti da chi ha il coraggio di inseguire sogni grandi, di sacrificarsi per gli altri, di fare del bene al mondo in cui viviamo», ha detto Papa Francesco agli Stati Generali della Natalità. È ciò che dobbiamo offrire ai nostri figli per farli uscire dal grigiore triste di un mondo segnato dalle limitazioni e dall'autolimitazione.

Una stagione nuova in cui prenderci cura, come comunità, dei più giovani con responsabilità e fiducia.

Non è solo il Covid la causa di questo mal di vivere. C'è il senso di una cupezza che tutto avvolge e rende precario. La situazione economica dei genitori e quindi propria, il tramonto dei sogni collettivi, politici o religiosi, che forniscono senso, la sensazione che il mondo dei dinosauri non si accorga della catastrofe naturale in atto e che guardi lo scioglimento dei ghiacciai o le temperature più alte della storia con la stessa attenzione che rivolge al gossip. Davvero non si può far nulla? Non si può ripensare al ruolo e alla funzione della scuola, anche come luogo fisico di socializzazione, non si può supportare genitori e insegnanti smarriti con il necessario aiuto psicologico, non si può moltiplicare ogni forma di incentivo alla vita culturale, sportiva, associativa?

In ogni caso, perché le migliori menti del nostro paese, magari sollecitate da governo e parlamento, non cercano soluzioni? I ragazzi si sentono l'"ultima generazione". Facciamo in modo che non abbiano ragione.

Carlo Cammoranesi

**L'AZIONE**

Sorta nel 1911  
soppressa nel 1925  
risorta nel 1945

Direttore responsabile  
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona  
n.11 del 6/09/1948

Amministratore  
Antonio Esposito

[www.lazione.com](http://www.lazione.com)

Direzione, redazione e amministrazione  
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10  
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352  
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30  
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18  
[www.lazione.com](http://www.lazione.com)

e-mail direzione:  
direttore@lazione.com e info@lazione.com  
e-mail segreteria:  
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica  
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)  
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19  
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione  
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore  
Fondazione di Culto e Religione  
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84  
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione  
in abbonamento postale gr. 1 -  
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%  
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa  
Rotopress International srl  
via Brece - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'Azione paga la tassa  
per la restituzione di copie non consegnate.  
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00  
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00  
Africa, Asia e America € 280,00  
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario  
IT 76 Y 03069 21103 10000003971  
intestato a L'Azione  
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informativa completa è disponibile sul sito [www.lazione.com](http://www.lazione.com) e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'Azione ha aderito tramite la Fisci (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

# L'allarme viene dai giovani

*Malessere e criminalità: istituzioni e forze dell'ordine alleate*

di ALESSANDRO MOSCÈ

Il disagio giovanile, la droga, l'alcool, i furti, le irregolarità alla guida delle auto: Fabriano vive un momento particolare in relazione alla criminalità locale, che peraltro sembra andare di pari passo con la recessione economica e soprattutto con gli effetti prolungati della pandemia. Da segnalare, come al solito, l'encomiabile lavoro di monitoraggio delle forze dell'ordine del nostro territorio nell'intercettare gli episodi per i quali si richiede un immediato intervento repressivo e sanzionatorio.

## I CASI PIU' RECENTI DELLA CRONACA

Apprendiamo che in un locale pubblico del centro storico il cospicuo quantitativo di droga si trovava sotto la mensola di un bancone. Di recente i Carabinieri hanno effettuato un capillare servizio di controllo contro lo spaccio di stupefacenti in prossimità dei parchi cittadini e nelle principali vie di accesso alla città. A conclusione sono state identificate 71 persone, controllati 40 veicoli e una decina di esercizi pubblici. Tra le persone identificate, dieci sono risultate avere precedenti per reati contro il patrimonio e per reati di violenza contro le persone. E' stato rintracciato un tunisino non in regola con il permesso di soggiorno e al quale i carabinieri hanno notificato il decreto di espulsione. In occasione di un posto di controllo effettuato nei pressi dei Giardini Regina Margherita è stato fermato un veicolo con a bordo ben quattro pregiudicati. Da segnalare anche i cosiddetti pendolari dello spaccio nei pressi della stazione e gli stucchevoli casi di alcuni grammi di hascisc trovati in un barattolo di caffè, fra gli asciugamani di un bagno e tra gli slip di una ragazza.

## IL MALESSERE E' IN CRESCITA

Da uno studio recente che ha coinvolto la Provincia di Ancona, si evidenzia come il malessere giovanile sia cresciuto specie fra gli adolescenti. Depressioni, attacchi di panico e disturbi del comportamento alimen-



tare sono diventati una vera e propria emergenza con un incremento, negli ultimi tre anni, intorno al 30%. Si delinea un ampio corollario di problematiche che va dai disturbi dell'umore all'abuso di sostanze nocive (droghe e alcool), passando per l'anoressia e la bulimia, fino ad arrivare a gesti di autolesionismo e all'ideazione suicidaria. Un lato oscuro dell'età giovanile dietro il quale, oltre alla patologia psichiatrica, si cela spesso una situazione che affonda le radici nella famiglia. La pandemia ha contribuito a questo incremento degli eccessi, al punto tale che sembra

che alla pandemia di Covid stia seguendo una vera e propria pandemia mentale. Nel frattempo, al fine di ampliare le fila dei professionisti da immettere nell'organico del sistema sanitario, la normativa nazionale ha garantito la possibilità di utilizzare forme di lavoro autonomo, anche di collaborazione coordinata, avvalendosi di professionisti e assistenti sociali. In particolare si fa riferimento agli episodi di violenza e bullismo che hanno coinvolto le fasce d'età più giovani.

## COME PREVENIRE IL DISAGIO?

Ad intervenire è Simona Lupini (nella foto a destra), psicoterapeuta fabrianese, nonché consigliere di maggioranza del Gruppo Misto in Regione. "C'è una carica di violenza e malessere nella nostra società che va affrontata e che è esacerbata dalle dipendenze. Si tratta di un'emergenza sociale e educativa che è stata sollevata da tutti gli specialisti che conosco. Abbiamo approvato all'unanimità molti atti, come la mozione sugli interventi di



contrasto all'alcolismo giovanile". Il consigliere chiede di fare squadra: "Ascoltiamo il grido dei nostri ragazzi e caliamo gli interventi nel locale, nella vita quotidiana. Mettiamo insieme sindaci, forze dell'ordine, operatori socio-sanitari e categorie commerciali per studiare le azioni migliori da adottare".

## LA APP JANUS

Continuano proficuamente gli eventi di Janus, la rete di servizi di welfare territoriale che opera nel territorio dell'Ambito 10. Sono coinvolti nel progetto i comuni di Fabriano, Cerreto d'Esi, Genga, Sassoferrato e Serra San Quirico. Il focus è incentrato su vari aspetti, in particolare sull'impegno per una genitorialità consapevole nella delicata fase dell'adolescenza. Gli incontri con giovani e famiglie affrontano il disagio adolescenziale, il bullismo e le dipendenze direttamente con le persone che hanno vissuto in prima persona un'esperienza negativa. Janus lavora in collaborazione con partner del terzo settore e intende creare una comunità più resiliente per accedere all'assistenza e al sostegno. Con un semplice click si aziona una app che permette di selezionare il servizio e di inviare una richiesta di intervento che sarà presa in carico dall'ambito stesso e dalle associazioni partner. L'App Janus è disponibile gratuitamente sugli store Android e per gli utenti Apple, sul sito [janus-ats10.net](http://janus-ats10.net): un modo molto semplice, dunque, per chiedere e ottenere aiuto.

## I DATI NAZIONALI

Secondo l'osservatorio nazionale dell'adolescenza, il 6,5% dei minorenni frequenta una baby-gang, il 16% ha compiuto atti vandalici e il 30% ha partecipato ad una rissa. Un altro rapporto rivela che il 70% manifesta insicurezza sul web, l'88% si sente depresso, il 37% teme l'isolamento sociale. Gli studi internazionali condotti in molti paesi come Spagna, Portogallo e Svezia sono concordi nel mettere in luce che il Covid ha aumentato sensibilmente il livello di stress nei giovani, facendo crescere paure e frustrazioni non solamente connesse alla malattia, ma anche alle conseguenze economiche e sociali per la propria famiglia.

## Di cosa si occupa la Pastorale Giovanile?

*La proposta di Loreto e la prospettiva di Lisbona*

Si sente spesso dire che i giovani non vanno d'accordo con la Chiesa, né hanno molta affinità con il sentimento religioso che un tempo pervadeva la nostra società. A pensarci bene i motivi sono diversi e tutti abbastanza validi perché questo disinteresse sia piuttosto comune nelle nuove generazioni: una delle prerogative della crescita e dello sviluppo personali è la messa in discussione di tutte le "verità" e delle autorità seguite in fanciullezza, inoltre l'humus culturale nel quale siamo immersi è sempre più mondano e materialistico, a discapito della dimensione spirituale. Ecco spiegato, seppur con un'analisi abbastanza generalizzata, il motivo per cui sempre meno giovani si avvicinano alla fede ed alla Chiesa (che spesso vedono solo come istituzione), decretandone un ridimensionamento storico indiscutibile.

Se i giovani non la cercano più, tuttavia, è la Chiesa stessa a farsi per prima avanti, portandosi alla frontiera di questo "scontro naturale" e, inevitabilmente, molto ideologico. Nel territorio permeabile della frontiera, infatti, si possono fare gli incontri e creare le relazioni necessarie affinché le due parti si conoscano meglio e si parlino con reciproco ascolto ed interesse. Quello che è più difficile, ed ognuno può riscontrarlo nella propria esperienza personale, è proprio il dialogo con le nuove generazioni, che sono per definizione sempre qualcosa di altro da ciò che era prima (o che si era prima). Il fondamento di ogni relazione sta nel dialogo, o meglio nell'amore verso l'altro che ti porta ad interrogarlo ed interrogarti. Il modo che usa la Chiesa per attivare questi dialoghi è creare degli Uffici Pastorali

(del Lavoro, della Famiglia, della Sanità...) composti da persone che vivano e testimonino la loro Fede in questi territori di frontiera. La Pastorale Giovanile - Vocazionale e degli Oratori - insieme a quella Scolastica, sono gli uffici deputati a dialogare con i giovani e con chi li educa. Entrare in relazione con loro, portarli a conoscere Cristo attraverso un'evangelizzazione tutta particolare (fatta più con gli esempi che con le parole, perché i giovani sono ben allenati a smascherare l'ipocrisia) è il compito che tutti i membri dell'Ufficio si sono assegnati. Quest'anno la proposta della Pastorale Giovanile è molto gustosa: visitare Loreto e provare a pronunciare un proprio "Eccomi" come Maria, imparare ad ascoltare profondamente e con amore gli altri, mettersi al servizio di chi ha bisogno nel Santuario di Lourdes ed

infine conoscere le infinite realtà della Chiesa mondiale alla Giornata Mondiale della Gioventù a Lisbona. Alcune ragazze e ragazzi hanno già

accettato di sperimentarsi in queste esperienze ancora tutte da vivere, ci auguriamo che molte altre e altri vogliano provare a farlo, per

coltivare quella dimensione spirituale che cresce davvero solo se sorretta dall'infinito amore di Cristo.

Andrea Coser



# Fondazione Carifac tra scuola e arte: obiettivo giovani e turismo

Scuola e Arte. Sono queste le due direttrici sulle quali si sta muovendo la Fondazione Carifac di Fabriano. Il tutto per conseguire un duplice obiettivo: accrescere la conoscenza nelle nuove generazioni, promuovendo lo sviluppo dei concetti base dell'informatica nella scuola e contribuendo a sviluppare un uso consapevole e responsabile della tecnologia; aumentare l'appeal turistico della città di Fabriano.

Il primo progetto della Fondazione Carifac riguarda la "robotica modulare", un concorso rivolto agli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e del triennio delle elementari e presentato, durante un corso di formazione, al quale hanno preso parte 120 insegnanti appartenenti agli Istituti Comprensivi degli 11 Comuni di operatività della Fondazione Carifac: 51 docenti dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia e 69 della Scuola Elementare. Completando il percorso formativo collegato al concorso, i docenti potranno arricchire il proprio bagaglio professionale e l'offerta formativa dell'istituto di appartenenza con conoscenze cruciali per affrontare le sfide del domani, tra i banchi di scuola e in un mondo del lavoro in continuo cambiamento. "Il concorso viene proposto alle scuole - sottolinea il presidente della Fondazione Carifac, Dennis Luigi Censi - per favorire negli studenti delle scuole d'infanzia e della primaria lo sviluppo del pensiero computazionale. La tensione verso la realizzazione di un obiettivo concreto e pratico e il superamento dei suoi limiti e difficoltà costituiscono il tratto saliente della sfida, che così dà un sano valore cooperativo alla competizione tra le squadre di studenti. A tale fine, i criteri di premiazione sono ispirati alla valorizzazione dell'impegno profuso dai partecipanti e alla collaborazione tra gli alunni". Gli studenti sono invitati a costruire un oggetto a logica programmabile, funzionante, facendo uso dei materiali contenuti all'interno dei Kit forniti da Fondazione Carifac alle scuole. A partire dal 15 maggio prossimo, la giuria di Fondazione Carifac composta da 12 membri, procederà alla valutazione dei progetti presentati. La giornata di premiazione si svolgerà lunedì 29 maggio. L'altra direttrice perseguita dalla Fondazione Carifac riguarda il binomio turismo-cultura. I tour operator del territorio di operatività della Fondazione, inclusi i Comuni di Senigallia, Gubbio e Gualdo Tadino, sono stati invitati a visitare il "Polo Culturale Polivalente Zona Conce" a Fabriano. "Per esaltare o qualificare un territorio attraverso le sue peculiarità o fattori di attrazione turistica devi comunicare con esattezza cosa intendi promuovere e a chi intendi offrire il valore che la destinazione offre", il commento del presidente di

Carifac'Arte, Paolo Santi. "Pertanto a partire dalle risorse del territorio bisogna definire il tipo di turismo che vuoi raggiungere, valorizzando la destinazione e di conseguenza il target group alla quale rivolgerti, attraverso delle azioni e dei messaggi di marketing specifici. Il turista vuole essere protagonista della sua vacanza e conoscere in anticipo le esperienze che vivrà, la qualità delle strutture ricettive dove soggiognerà e molto altro". In questo contesto, Zona Conce si promuove come luogo di incontro e aggregazione



dedicati alle quattro forme del "Fare" artigiano. **Fare Arte:** ospitando il Museo Ruggeri Mannucci con una ricca esposizione permanente di 70 opere dei due artisti fabrianesi, vissuti nella prima metà del secolo scorso. Durante il corso dell'anno, inoltre, il museo accoglie mostre temporanee di diversi artisti. **Fare Carta:** La cartiera storica è aperta al pubblico per dimostrazioni sulla fabbricazione della carta a mano e della filigrana - dal Mastro Cartaio, Federico Salvatori - ma ospita anche workshop per appassionati e corsi di formazione per chi vuole trasformare la passione per la carta e la filigrana nel proprio mestiere. **Fare Formazione:** il Polo Culturale è anche dotato di un'aula multimediale attrezzata con postazioni di ultima generazione e videowall, a disposizione per incontri di formazione e lezioni. **Fare Zona:** il dehors del Polo Culturale, con le sue eleganti sedute minimal lungo il corso del fiume ed il murale antistante, realizzato dall'artista sardo Tellas insieme agli studenti del Liceo Artistico Mannucci di Fabriano, offre al pubblico un ideale luogo dove rilassarsi.

Domenico Carbone

## Assemblea ordinaria dell'Avis il 25 febbraio

Sabato 25 febbraio alle ore 15 si terrà l'assemblea ordinaria dell'associazione Avis in via Mamiani, 43. Al termine dell'assemblea verrà offerta una merenda a tutti i soci donatori presenti.

Tempi lunghi per la nuova palazzina chirurgica che sorgerà nell'attuale parcheggio davanti l'ospedale Profili di Fabriano. La colpa? Dell'adeguamento dei prezzi delle materie prime, con un progetto lievitato da 12 a 20 milioni di euro. Da una parte il capogruppo del Partito Democratico, Maurizio Mangialardi che attacca l'attuale giunta regionale, dall'altra Carlo Ciccio, capogruppo di Fratelli d'Italia, che respinge al mittente le critiche. Nel mezzo ci sono i bisogni di un intero entroterra che chiede tempi certi nella realizzazione della nuova struttura, la riapertura di Pediatria e l'assunzione di nuovo personale viste le criticità d'organico nei vari reparti. Il progetto esecutivo della nuova struttura è in verifica. L'iter non è stato facile. Ci sono ritardi. Dichiarò Maurizio Mangialardi, Pd: "La politica dei vuoti annunci della Giunta regionale aggrava la situazione della sanità

## Palazzina emergenze al Profili: tempi lunghi...

fabrianese. La realizzazione della Palazzina delle Emergenze dell'ospedale di Fabriano resta un miraggio, nonostante i 12 milioni reperiti a suo tempo dalla Giunta Cerscioli e il successivo affidamento della progettazione definitiva nell'aprile 2019". Tempi lunghi, quindi, in base a quanto è emerso dai lavori in consiglio regionale ad Ancona. "Secondo quanto riferito dall'assessore Baldelli le difficoltà sono dovute all'aggiornamento dei prezzi".

Una scusa assolutamente risibile, considerato che il rincaro può casomai riguardare il costo complessivo, ma non il progetto. Ciò - conclude Mangialardi - non spiega in alcun modo il motivo per il quale non sia stata fatta nemmeno la gara, annunciata per l'estate del 2022, indicando l'inizio dei lavori

per l'autunno successivo". La situazione è monitorata anche da Carlo Ciccio, Fratelli d'Italia: "Il progetto esecutivo è in fase di verifica e nonostante ben 3 adeguamenti ai prezzi dei costi delle materie prime e integrazioni che si sono rese necessarie, si sta recuperando il tempo perso con la precedente Giunta regionale che, nel 2019, ha provveduto alla gara, ma che poi non ha fatto seguire alcun iter. Da parte nostra - conclude - non solo abbiamo ripreso in mano questo ennesimo dossier, ma abbiamo anche incrementato, e non di poco, il budget". Ciccio ha ricordato anche un particolare: "Ci siamo insediati che c'era solo un cantiere aperto, ora ne abbiamo 20 a livello regionale".

LA PALAZZINA - La nuova palaz-



Il personaggio della SETTIMANA di Alessandro Moscè

## Saul Salucci

E' il presidente dell'Orchestra Rossini che quest'anno organizza la Stagione Sinfonica al Teatro Gentile in collaborazione con l'amministrazione comunale. Il debutto è avvenuto con la cover band Dna e "The dark side of the moon": un tributo alla storica band dei Pink Floyd.

## Il caldo record del 2022: le previsioni per il 2023?

In analogia al dato nazionale riportato dal Cnr, nel 2022, la temperatura media annua per le Marche, è stata di oltre un grado più elevata rispetto al 1991-2020; il 2022 è stato l'anno più caldo per le Marche dal 1961 con il significativo incremento termico rispetto agli anni precedenti. Secondo i dati, è la prima volta che nelle Marche la temperatura raggiunge "quota" 15°C di valore medio annuale. Già dal 2000, 17 anni su 23 hanno avuto una temperatura media più elevata della norma e così anche la nostra regione è interessata da quel progressivo riscaldamento a conferma di quello visto in precedenza per il territorio nazionale tramite i dati Cnr.

La primavera è stata l'unica stagione che ha fatto registrare una temperatura più bassa rispetto al riferimento 1991-2020: 12,4°C il valore medio regionale, -0,2°C l'anomalia. Le restanti stagioni hanno avuto scarti positivi, particolarmente accentuati per l'estate (+1,3°C) e l'autunno (+2,0°C). Quella del 2022 è stata la quarta estate più calda per le Marche dal 1961 (preceduta dalle estati 2003, 2012 e 2017) mentre l'autunno ha segnato il secondo valore record (preceduto dall'autunno 1987). Il fenomeno non si è registrato solo a livello regionale, la temperatura media globale - secondo quanto risulta dal Report della Regione Marche - e basato sulle analisi preliminari dei dati del database NCEP del NOAA, il 2022, a livello planetario è stato il quarto anno più caldo in assoluto, almeno da quando iniziano le serie storiche della temperatura.

Cosa ci aspetta nel 2023? ECMWF (European Centre for Medium-Range Weather Forecasts.) su base mensile lascia sperare in un mese di marzo non troppo caldo, con temperature solo di poco sopra la media e precipitazioni finalmente sopra la media al nord e in parte del sud, specie zone tirreniche. Mentre, arrivando all'estate e basandoci sugli ultimi anni, ormai le ondate di caldo sono diventate una nuova normalità e sempre più frequenti e intense.

Riguardo l'anno intero, il Metoffice, servizio meteo inglese, ha rilasciato una previsione o meglio outlook, prospettiva, per il 2023 in cui si dice che il nuovo anno sarà uno degli anni più caldi della Terra mai registrati.

Si prevede una temperatura media globale per il 2023 tra 1,08 °C e 1,32 °C sopra la media del periodo preindustriale (1850-1900): sarà in tal caso il decimo anno consecutivo in cui le temperature hanno superato di almeno 1°C i livelli industriali.

Flaminia Fabbri

un locale Tac, un locale esami radiologici e uno per ecografie; Rianimazione con 7 posti letto di cui uno posto isolato e due ulteriori di terapia sub-intensiva e aree di supporto. Il primo piano sarà dedicato al blocco operatorio con 4 sale chirurgiche moderne, di cui la sala 1 sarà classificabile in ISO5. Il livello del piano uno sarà collegato al resto del "Profili" attraverso una passerella interamente coperta.

Marco Antonini

**IMPIANTI E MANUTENZIONE**  
**PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE**  
 Azienda Agricola - Vivaio Piante e Fiori  
**"LA ROSA"** di Giorgi Amorino & Danilo  
 Fraz. Rocchetta 81 - 60044 Fabriano (AN) mail: vivailarosa@gmail.com  
 Amorino: 335.8248863 - Danilo: 329.2275611 Tel. 0732.627280

## CRONACA

Un crocifisso di matrice tedesca:  
straordinario e raro esemplare



Una zona sensibile di Fabriano, passata al setaccio dalla politica e dall'associazionismo locale, dagli stessi cittadini, in particolare dai residenti del centro storico, attiene all'area di Castelvecchio. Parliamo di Santa Caterina, specie dopo lo smantellamento del capannone che conteneva l'amianto e che fortunatamente è stato considerato un impegno prioritario dalla nuova amministrazione comunale. Si tratta ora di dar vita ad una sorta di giardinetto che abbellisca quella confluenza di vicoli alla cui destra sorge la bellissima Chiesa di Sant'Onofrio (un vero e proprio santuario), più comunemente definita Scala Santa. Passando da queste parti ci si sente compressi dalle vecchie mura, da una Fabriano diversa, preservata

giori conoscitori del patrimonio religioso, artistico e architettonico della chiesa e che ha contribuito molto a farla conoscere ai turisti e agli stessi fabrianesi, spesso ignari delle bellezze del territorio che vivono giornalmente. Per sommi capi i tratti distintivi della Chiesa di Sant'Onofrio sono i seguenti: sorse con l'annesso monastero su quella francescana di San Girolamo, risalente al 1407. Nel 1478, restaurata dalla nobildonna fabriana Anna Silvestri Flori, fu intitolata appunto a Sant'Onofrio. Al suo interno si possono ammirare raffinate opere lignee e un crocifisso di fine Trecento che colpisce per il crudo realismo con cui è stato eseguito. Un affresco del XV secolo è stato attribuito al Maestro di Staffolo. All'interno della chiesa, nel 1913,

Un frammento del gradino della Scala Santa



di Cristo. Ad interessare di più gli addetti ai lavori, come evidenziato nella preziosa Guida artistica di Fabriano a cura di Bruno Molajoli (la cui prima edizione è datata 1968) è l'importanza del crocifisso ligneo, sicuramente non di derivazione toscana, opera della seconda metà del secolo XIV. L'intenso manufatto rientra nel filone "crocifisso gotico doloroso" messo in luce dallo storico dell'arte goriziano Géza de Francovich. Trattasi di un'iconografia d'origine tedesca che intende rappresentare con immediatezza un'immagine di pietà e sofferenza estreme, come sottolinea Bruno Molajoli. La Scala Santa fa immediatamente pensare al Santuario pontificio di Roma che custodisce il Sancta

riportato nei Vangeli canonici di Matteo, Marco, Luca e Giovanni. Mario Solinas mi disse che di notte saliva spesso quei gradini e gli sembrava di udire il rumore sordo della piazza, lo scenario del processo a Gesù per lesa maestà, essendosi proclamato Re dei Giudei. Pilato se ne lavò le mani per evitare di assumersi la responsabilità della crocifissione e il popolo decise la condanna. Solinas era solito dire: "Oggi verrebbe condannato di nuovo. Succederebbe la stessa cosa". Amava molto il crocifisso scavato, che toccava con il palmo delle mani come potesse riceverne una benedizione più forte. Lo guardava da più angola-

A destra: il crocifisso ligneo



# I gradini della Scala Santa



L'altare della chiesa di Sant'Onofrio

nel dedalo di vie strette e brevi, da palazzi solenni con i soffitti alti, molti dei quali affrescati. Storia e tradizione, rituali e misteri, sono aspetti di una città antica, medievale, che consentono di ritenere la Chiesa di Sant'Onofrio tra le più suggestive e originali di Fabriano. Stando agli ultimi anni, si lega anche alla presenza del noto appassionato e cultore d'arte Mario Solinas, da poco venuto a mancare, il quale è stato tra i mag-

venne collocata la Scala Santa, che, secondo la tradizione, comprende alcuni frammenti dei gradini della Scala Santa di Roma, ottenuti, nel 1769, con speciale concessione del Papa Clemente XIV, da Padre Innocenzo Bontempi per la Chiesa di San Francesco. Rappresenta una delle reliquie della passione di Cristo più venerata, dove i pellegrini perpetuavano nei secoli l'uso di salire i gradini in ginocchio per pregare e rievocare la Passione



Il capannone nel quale è stato rimosso l'amianto

Sanctorum, la cappella dei Papi nella quale si venera la Scala Santa. Immaginiamo la narrazione cristiana per cui nel 326 fu trasportata da Gerusalemme a Roma dal pretorio di Pilato per volere di Sant'Elena, Imperatrice madre di Costantino. Una parte di questi gradini sarebbe arrivata infine a Fabriano. Gli stessi gradini, dunque, che Gesù salì per giungere al cospetto di Poncio Pilato, nel processo più noto della storia e

zioni e individuava ogni volta un elemento nuovo: lo sgomento, ma non il panico, il dolore, ma anche il sacrificio. La sofferenza umana, il segno divino dell'incarnazione. Tele e dipinti ad olio, manufatti, suppellettili, ex voto e antichi libricini sono ancora custoditi nella sacrestia della chiesa. Ogni oggetto sembra qualcosa di perduto e ritrovato, una reliquia che giunge da un tempo sacro più che mai da conservare.



## Un opuscolo per questo patrimonio culturale

La nostra città ha un ricco patrimonio monumentale, religioso, culturale di notevole spessore nel cuore storico di Fabriano. I tanti turisti che visitano il nostro comprensorio rimangono meravigliati nel scoprire le bellezze artistiche che la nostra città offre. Il centro culturale dell'Oratorio del Gonfalone negli ultimi anni ha realizzato due opuscoli, con l'obiettivo di rivalutare alcuni siti di pregevole interesse turistico-religioso. Questo materiale è un prezioso mezzo comunicativo e un biglietto da visita per il turista che può trasmettere ad altri la visione, in questi due casi, dell'Oratorio del Gonfalone e della Cripta di San Romualdo. Entro alcuni mesi uscirà alle stampe il terzo opuscolo

dedicato alla chiesa di S. Onofrio e Santuario della Scala Santa. Il materiale citato vuole essere un incentivo, per i volontari che hanno a cuore questi tre siti, nel tenere aperti al pubblico queste realtà che sono gioielli particolari e preziosi da mostrare. La Scala Santa all'interno della chiesa di S. Onofrio (nella foto), composta da 14 gradini, tre dei quali racchiudono frammenti della Scala Santa di Roma, un dono di Papa Clemente XIV (1705-1774) alla città di Fabriano. La Scala Santa va salita in ginocchio con devozione, recitando il rosario o con preghiere personali. Le due scale laterali sono di servizio transitabili normalmente (servono anche per la discesa di coloro che sono saliti in ginocchio). Una curiosità: in ore diverse della mattinata a seconda delle stagioni, scende un raggio di sole ad illuminare il volto del Crocifisso, posto dentro la nicchia alla sommità della Scala Santa.

Sandro Tiberi

taccuino

### FABRIANO

#### FARMACIE

Sabato 18 e domenica 19 febbraio

#### GIUSEPPUCCI

P.le Matteotti, 20  
Tel. 0732 21215

#### DISTRIBUTORI

Domenica 19 febbraio  
Self-service aperto in tutti i distributori

#### EDICOLE

Domenica 19 febbraio  
Mondadori Point Corso della Repubblica  
Morelli Simone Via XIII Luglio  
Sinopoli Giuseppe Via Corsi

#### CROCE ROSSA

Via Brodolini, 121  
tel. 0732 21948 orario continuato

#### CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

#### GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

#### GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

#### BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato  
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30  
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

#### Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS  
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30  
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso  
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063  
[www.viaggidelgentile.it](http://www.viaggidelgentile.it)

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24  
lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30  
tel. 0732 23161 [www.santiniviaggi.it](http://www.santiniviaggi.it)

# Lo chef in terra di Russia

Marco Iachetta racconta la sua vita a Mosca, sognando di tornare un giorno

di GIGLIOLA MARINELLI

**A**mbasciatore della cucina italiana a Mosca, personaggio eclettico e creativo, lo chef Marco Iachetta (nella foto) racconta in questa intervista la sua storia umana e professionale fino ad arrivare al grande successo del suo locale "La Scarpetta". Un momento di riflessione anche sulla guerra in Ucraina, un ricordo partecipato della grande storia del Fabriano Basket e nuovi progetti, come il locale "Al posto giusto", inaugurato nel 2022 a Mosca.

**Marco, da quanti anni vivi a Mosca e cosa ti ha spinto a lasciare l'Italia per questa sfida così impegnativa?**

Sono a Mosca dal novembre 2002. Dopo alcune brevi esperienze all'estero, ero pienamente coinvolto nel ristorante di famiglia ("La Vecchia Cartiera") ma sentivo il bisogno di confrontarmi in ambienti impegnativi e stimolanti, lontano dalla mia comfort zone e mettermi alla prova, unito al desiderio di conoscere il mondo al di fuori di Fabriano. **Parliamo del tuo gioiello, il ristorante "La Scarpetta". Cosa distingue il tuo locale dagli altri e perché è così tanto amato ed apprezzato a Mosca?**

"La Scarpetta" era un obiettivo che mi ero posto come traguardo da raggiungere a conferma della maturazione professionale, dopo aver contribuito al successo di alcuni ristoranti della capitale, in qualità di chef. "La Scarpetta" è amata dal pubblico per la sua italianità, che vuol dire un ambiente in cui si vive la cultura italiana del mangiar bene in un clima a conduzione familiare e per questo si distingue da altri, a gestione più manageriale e commerciale, che offrono un ambiente meno caloroso. Con la speranza che anche "Al posto giusto", un altro ristorante aperto di recente, possa

ottenere lo stesso successo de "La Scarpetta". **Il conflitto bellico, che attualmente vede ancora coinvolte Russia ed Ucraina, ha avuto ripercussioni nel tuo lavoro e nella tua quotidianità?**

Nel lavoro certamente sì. L'instabilità emotiva, perchè ovviamente italiani, russi, ucraini, nessuno è contento di questo conflitto, riduce la voglia di uscire a divertirsi a cui si aggiunge una certa incertezza economica contribuiscono a contrarre la domanda del pubblico. Personalmente vivo la usuale tranquilla quotidianità. Non nascondo, però, che mi fa paura il distacco con cui si ostenta l'apparente tranquillità, ben sapendo che al fronte si consuma un dramma. Fa paura, inoltre, sentire le notizie dei bollettini quotidiani che riferiscono di morti, feriti e richieste incessanti di invio di ulteriori armi, quando preferirei che ci fossero solo aggiornamenti sugli sforzi che ambo le parti dovrebbero fare per una trattativa di pace.

**Quale tipologia di clientela frequenta abitualmente "La Scarpetta" e quali tuoi piatti della tradizione italiana sono più gettonati?**

Prima del 24 febbraio 2022, circa il cinquantacinque per cento dei clienti era russo e quarantacinque internazionale, ovvero un pubblico di chi, oltre agli italiani, ricercava un ambiente in cui sentirsi in Italia lontano dall'Italia. Attualmente, le proporzioni sono per una stragrande maggioranza di pubblico locale mentre si è molto ridotta la presenza dei clienti internazionali. Tante aziende straniere e a maggioranza di personale straniero, hanno



lasciato l'area di Mosca. A "La Scarpetta" si può incontrare dall'oligarca al semplice turista o privato cittadino, perché resta un ristorante accessibile a tutti. La regina della pasta, la carbonara, rimane il piatto più gettonato, in un menù ampio, che offre piatti tradizionali e più elaborati o sofisticati.

**Nel tuo passato non c'è solo la passione per la cucina, ma anche tanto amore per il basket. Ci sono dei personaggi del grande basket fabrianese che conservi particolarmente nel cuore?**

La passione per la pallacanestro non è solo nel mio passato ma anche nel presente, tanto che "La Scarpetta" è una meta di riferimento per tanti giocatori delle squadre locali Cska e Kimky che frequentano il locale con le loro famiglie. Per Hackett e famiglia, una eccezione particolare, il locale era una seconda casa, ma anche Spissu e Coldebella presenti in pianta stabile a Mosca erano abituali, mentre fino a febbraio 2022, quando viaggiavano a Mosca, anche Gherardini e Carmenati facevano tappa fissa. Del

grande basket fabrianese ricordo gli amici con cui avevamo creato il gruppo "Alta Tensione", ovvero Davide Bergamo, Cristian Rapanotti, Simone Strinati, vivendo intensamente sugli spalti ogni emozione con un particolare ricordo per le trasferte pazzesche al seguito della squadra. Porto nel cuore Gianni Quaresima, che ha anche avuto l'onore di allenarmi (ride ndr). Indimenticabili i briefing pre-allenamento in cui si parlava di basket a 360 gradi, dalla prima divisione alla Nba. Un altro personaggio a me caro è Roberto Carmenati,

che ha guidato il Fabriano Basket nella tragica stagione della retrocessione, ma che mi ha regalato la soddisfazione della storica vittoria sulla Virtus Bologna (+34 punti) di inizio stagione e che è stata la mia ultima gara vissuta sugli spalti, con gli amici de l'Alta Tensione, prima del trasferimento a Mosca.

**Se ti chiedessi di ipotizzare una tua squadra cittadina ideale di basket, chi sceglieresti tra le vecchie glorie come giocatori, allenatori e tecnici?**

I nomi sono accuratamente selezionati tra coloro con cui ho vissuto una interazione personale. Guardie: Roberto Olestini, Stefano Servadio, Dennis Williams, Rodney Monroe. Ali: Leo Sonaglia, Rodolfo Valenti, Sam Mitchell. Ali Forti e Centri: John Turner, Danilo Del Cadia, Stanislaw Metta. Menzione d'onore per Ryan Lortridge, Chandler Thompson, Cristian Vico e Pierpaolo Perulli. Allenatore: Roberto Carmenati. Direttore Sportivo: Luciano Mari. Team Manager: Roberto Monti. Addetto Stampa: Stefano Valenti.

**Fabriano è una città particolare. Glorifica ma molto spesso dimentica chi anche oggi nel mondo tiene alto il nome della città della carta. La famosa locuzione latina "Nemo propheta in patria" l'hai mai sentita addosso sulla tua pelle?**

A volte ho sentito questa locuzione latina sulla mia pelle, ma è normale lavorando a Mosca da tanto tempo. Pur non cercando la gratificazione dai fabrianesi, il mio interesse è di far conoscere il più possibile Fabriano, Cerreto d'Esi, le Marche a più persone nel mondo. Il mio lavoro è il miglior veicolo per poterlo fare. Spero che le amministrazioni sappiano valorizzare al meglio il nostro fantastico territorio e, con esso, tutte le aziende eno-gastronomiche locali che non hanno niente da invidiare a quelle di altre regioni. In passato ci sono stati errori a riguardo, che avevo pubblicamente stigmatizzato, mi auguro che non si ripetano più, scrollando via quella sorta di complesso di inferiorità tipico di noi marchigiani.

**Pensando al futuro, hai desiderio di rientrare prima o poi in Italia o hai ancora qualche progetto in mente sempre in Russia?**

Il desiderio di rientrare è sempre presente. Il sogno obiettivo è quello di avere un ristorante da cui si possa ammirare la torre di Cerreto, ma per ora questo progetto è nel cassetto. "La Scarpetta" ha otto anni, "Al Posto Giusto" è stato aperto a settembre del 2022 e sono mie creature. Limitatamente, in qualità di chef, sono anche impegnato in questi giorni nell'inaugurazione del ristorante "Yarden", situato dentro una sinagoga e in cui, per la prima volta, mi cimenterò nella cucina Kroscher. Sono anche piuttosto impegnato in consulenze e collaborazioni a Cipro, in Armenia e Georgia e questo mi terrà ancora lontano dai fornelli di Cerreto ancora per diversi anni!

## La Farmacom Fabriano si è costituita in "società benefit"

Dopo l'approvazione all'unanimità del nuovo statuto da parte del Consiglio comunale, si è costituita, ai sensi delle norme di legge in materia di società pubblica, in una società denominata "Farmacom Fabriano srl Società Benefit", tra le prime in Italia dove non ne sono state costituite più di duemila. La Farmacom Fabriano gestisce le Farmacie Comunali per conto del Comune di Fabriano (Farmacia Comunale 1 e Farmacia Comunale 2) dall'8 maggio 2006 con un organico di 19 operatori e 2 direttrici per la Comunale 1 e 2. "In qualità di Società Benefit, che opera in regime coerente al modello di affidamento 'in house providing' da parte del Comune di Fabriano - è l'amministratore Francesco Di Trapani a darne conto - si intendono perseguire più finalità di beneficio comune ed operare in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, del territorio, dell'ambiente e altri portatori di interesse. Naturalmente oltre all'espletamento del servizio farmaceutico, essendo la farmacia il primo presidio sanitario dove gli

**Tra le prime in Italia per il perseguimento di finalità di beneficio comune: parla Di Trapani**

operatori sono dei professionisti e i fruitori, i cittadini, non sono clienti ma pazienti che chiedono servizi di qualità, con questa denominazione viene accentuato il taglio sociale". Di Trapani, dopo aver sottolineato il doveroso esercizio dell'attività economica, entra nelle specifiche finalità di beneficio comune che ora si vogliono perseguire: "La promozione, la partecipazione e l'attuazione di iniziative in ambito socio-assistenziale e sanitario; la promozione dell'informazione sanitaria e dell'attività diretta alla educazione sanitaria della popolazione; l'aggiornamento

professionale, la collaborazione tecnico-professionale con organismi e strutture sanitarie".

Un presidio sanitario, moderno, distribuito su tre livelli, dotato delle più progredite tecnologie, dalla App "Farmacom Fabriano" disponibile sia per dispositivi android e ios

che permette di avere le farmacie sempre con te alla Fidelity Card "FidelitySALUS" che consente di raccogliere un punto per ogni euro speso da utilizzare in buoni sconto o per riscattare premi dal catalogo annuale, fino ad arrivare ai servizi attivi di telecardiologia con l'utilizzo di moderni strumenti tecnologici poco invasivi grazie ai quali, si può dire addio a tutti quei fastidiosi fili che non facilitano gli esami: il tutto gestito da una équipe giovane e determinata.

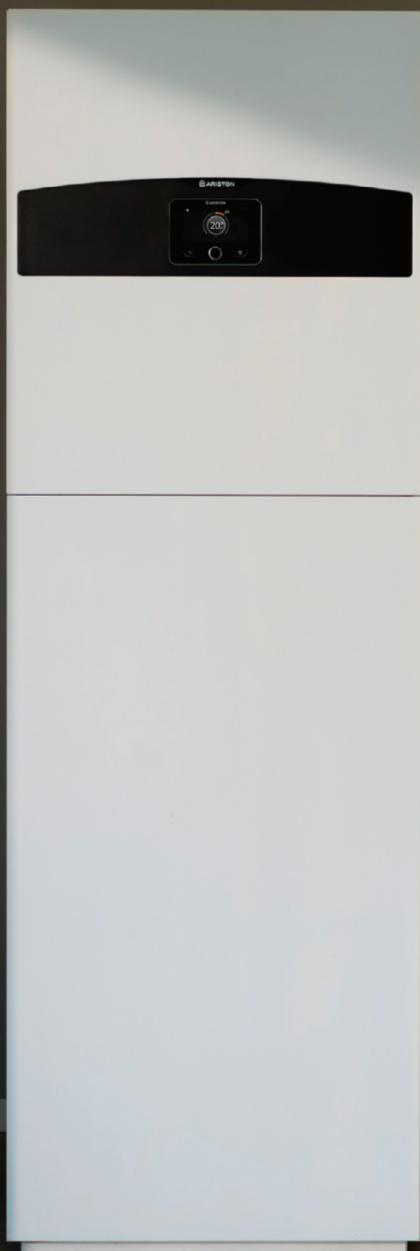
«La proposta del nuovo statuto che ha previsto la trasformazione della società in Società Benefit significa prendere un impegno concreto con la cittadinanza per offrire progetti e azioni mirate al benessere sociale. La FarmaCom è un'azienda in crescita con una mission importante che ha a cuore la salute dei cittadini e per questo è in via di sviluppo e attuazione un complesso progetto per ribadire l'importanza della salute e del benessere, sia in termini di cura ma soprattutto in termini di prevenzione. Il progetto è stato denominato 'Le Farmacie del tuo cuore' e questo sarà anche il nuovo claim della FarmaCom Fabriano nell'ottica del potenziamento del ruolo di presidio sanitario delle farmacie gestite, mettendo il cittadino al centro, predisponendo tutte quelle attività atte ad assistere non solo al momento in cui viene in farmacia, ma anche in remoto».

Daniele Gattucci



 **ARISTON**  
The home of sustainable comfort

NUOVA POMPA DI CALORE  
NIMBUS COMPACT NET R32



Un mondo **più sostenibile** inizia a casa tua

grazie alle nostre soluzioni **rinnovabili**  
**e ad alta efficienza**

Per noi comfort significa prenderci cura di te e dell'ambiente grazie alle nostre soluzioni di riscaldamento rinnovabili e ad alta efficienza, come pompe di calore, sistemi ibridi e caldaie a condensazione.

[ariston.com](https://www.ariston.com)

chiama Ariston  
 **800.220.055**

# Sette "zebre" più sicure

Realizzati alcuni nuovi attraversamenti pedonali luminosi in città

di MARCO ANTONINI

Sono già attivi i primi attraversamenti pedonali luminosi a Fabriano. Aumenteranno la sicurezza dei pedoni. A darne conto è l'assessore ai Lavori pubblici, Lorenzo Vergnetta: "Il progetto degli attraversamenti - dice - nasce dall'esigenza di rendere maggiormente sicura la circolazione pedonale nei momenti di scarsa visibilità e si è integrato all'interno del progetto più generale di ripristino della segnaletica orizzontale e verticale. E' uno dei primi elementi distintivi di questa Giunta". Il progetto prevede la realizzazione di 7 attraversamenti luminosi localizzati in altrettanti posti strategici e trafficati: viale Stelluti Scala (prima del ponte della stazione), viale IV Novembre (parcheggio del Torrione), via Dante (rotatoria di via Gigli), via Dante (incrocio via don Riganelli), viale Zonghi (incrocio via Loreti), viale Serafini (dopo incrocio via Cialdini) e viale Moccia (al centro tra i due giardini pubblici). "La scelta dei sette interventi è stata condotta sulla base dei criteri della statistica incidentale, dell'omogeneità sul territorio, del privilegio di vie di maggior traffico" precisa Vergnetta. L'importo dell'intervento ammonta a 130mila euro, di cui 92.889 per lavori soggetti a ribasso ed è finanziato interamente con fondi Pnr 2C4-2.2-A del Ministero dell'Interno, contributi ai comuni per efficientamento energetico e interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni". Il sistema di illuminazione degli attraversamenti, come in parte si può già vedere nei primi installati nei giorni scorsi, sarà costituito da due corpi illuminanti a led con ottica dedicata a doppia asimmetria destra o sinistra, dislocati su palo. L'intervento è completato dall'eliminazione delle

barriere architettoniche, del cordolo del marciapiede, dal rifacimento delle strisce pedonali e dalla segnaletica verticale di completamento. L'attraversamento è dotato di un pulsante di chiamata che in caso di selezione comporta l'attivazione di un segnale lampeggiante arancione. L'illuminazione di ogni singolo attraversamento avverrà illuminando il piano orizzontale per evidenziare l'attraversamento con valore minimo di 100 lux medi ed un piano verticale, illuminando perfettamente il corpo dei pedoni rendendoli visibili già dall'area d'attesa, fondamentale per la prevenzione degli incidenti sugli attraversamenti. "Questo in-

tervento, messo in campo in pochi giorni nel mese di settembre, è uno dei primi elementi distintivi di questa amministrazione. L'impresa sta ultimando in questi giorni gli interventi e probabilmente, grazie ai ribassi d'asta, saremo in grado di realizzare un ulteriore attraversamento in via Dante in prossimità dell'incrocio con via De Gasperi. Si tratta - conclude l'assessore Vergnetta - di un primo intervento per la sicurezza dei pedoni, dovremo implementarlo con altri interventi in prossimità degli attraversamenti delle scuole e con il rifacimento di ulteriori tratti di segnaletica orizzontale".



Uno dei nuovi attraversamenti pedonali luminosi in città: qui in viale Moccia

## Ss76: dopo venti anni la fine sembra vicina...

Serve ancora tempo per poter circolare completamente sulle quattro corsie tra Serra San Quirico e Borgo Tufico per colpa del ritrovamento, negli ultimi cinque anni, di dieci fusti interrati di cromo esavalente. L'obiettivo è arrivare al termine dei lavori a Valtreara, dove sorge l'ormai famoso viadotto Mariani, entro quest'anno. A conti fatti manca circa un chilometro di raddoppio della carreggiata e la parola fine al cantiere, dopo 20 anni dalla nascita di Quadrilatero, potrebbe essere un sospiro di sollievo. Le operazioni di bonifica sono andate avanti. Recentemente, con l'ultimo intervento, i dieci fusti di cromo esavalente, ritrovati tra il 2018 e il 2021, sono stati rimossi. Nel 2022 Quadrilatero ha provveduto alla rimozione della spalla a ridosso del viadotto Mariani, poi si è riprogettato il viadotto stesso con una campagna in più che permette di passare sopra l'area oggetto di indagine. Ci sono in funzione 13 piezometri che controllano sia lungo strada e che ferrovia, linea Ancona-Roma, l'eventuale presenza di materiale contaminato. Due di questi apparecchi sono posizioni in prossimità del fiume Esino e servono per tenere sotto controllo l'acqua. Serviranno quindi ulteriori mesi per approfondire la situazione nell'area di Valtreara di Genga e dintorni prima di installare nuovi piezometri. Solo a quel punto si potrà valutare se queste opere sono sufficienti e il cantiere potrà riprendere a pieno ritmo. Con l'eventuale ok alla ripresa dei lavori, serviranno pochi mesi, fonti sindacali dicono non più di 5-6, per completare definitivamente l'opera. I lavori sono fermi da aprile 2018 con il primo ritrovamento di fusti di cromo esavalente. La storia Quadrilatero è iniziata ben 20 anni fa, nel 2003 con l'obiettivo di dare ossigeno all'entroterra danneggiato dal sisma del 1997. Poi problemi di natura finanziaria da parte del Contraente Generale e quelli attuali di natura ambientale rendono la SS 76 ancora ufficialmente un cantiere.

**I sindacati** - Feneal-Uil Filca-Cisl e Fillea-Cgil delle Marche hanno chiesto un incontro urgente a Partecipazioni Italia per monitorare la situazione del cantiere della Quadrilatero. Con grande rammarico Feneal-Uil Filca-Cisl e Fillea-Cgil delle Marche registrano l'ennesimo incidente mortale sul lavoro e si stringono al dolore della famiglia del giovane operaio edile di 33 anni. Il fatto è accaduto lo scorso 6 febbraio in una delle più grandi opere del nostro Paese, il cantiere della linea ferroviaria del Terzo Valico, tra Piemonte e Liguria. Feneal-Uil Filca-Cisl e Fillea-Cgil reputano inaccettabile la situazione di un settore, quello delle costruzioni, che contribuisce in maniera drammatica alle tre morti quotidiane che avvengono sui luoghi di lavoro nel nostro Paese. Settore che, complice la forte ripresa dovuta ai vari bonus, e che nella nostra regione vede in aggiunta la ricostruzione post-sisma, riempie quotidianamente le cronache dei quotidiani nazionali e locali. Per questo, sempre più convintamente, riteniamo necessario che si investa maggiormente in prevenzione dando più valore alla formazione e rafforzando i presidi mobili di primo soccorso nei cantieri delle grandi opere, che si vada verso un contratto di cantiere contrastando il dumping contrattuale a danno della sicurezza e che venga aumentato il numero degli ispettori al fine di punire chi opera nell'irregolarità e lucra barattando il profitto con le vite umane. La gravità di quanto avvenuto l'altro giorno in Piemonte ci obbliga a porre ancora più attenzione alla formazione specifica e alle procedure di sicurezza nel cantiere della Quadrilatero delle Marche, attualmente l'opera più importante del territorio, e chiederemo a Partecipazioni Italia, azienda di WeBuild, un incontro urgente per monitorare e vigilare sulla materia.

m.a.

## Strade: finalmente un po' di lavori

Al via una serie di lavori in alcune strade della città e delle frazioni. Ad annunciare gli interventi è l'assessore ai Lavori Pubblici Lorenzo Vergnetta che descrive la situazione delle strade che ogni giorno agita e non poco tanti automobilisti. «Lo stato delle strade cittadine - dichiara Vergnetta - è in pessime condizioni a causa della carente manutenzione degli ultimi anni, complice anche un volume di strade molto importante che superano i 400 km. Per dare una prima risposta alla città, non appena le condizioni meteo lo consentiranno, inizieranno tre interventi». Nel dettaglio il primo, con finanziamento Pnr PNC di 506mila euro sono già stati appaltati e consegnati i lavori per il rifacimento di un tratto di via Dante, la strada che dal quartiere Santa Maria conduce in centro e dei marciapiedi di viale Zobacco (zona giardini Regina Margherita), via Don Minzoni e via don Riganelli.



Il secondo, con finanziamento comunale di 185mila euro, il Comune di Fabriano ha progettato e approvato un intervento di manutenzione di alcuni tratti stradali tra cui parte della strada di Cesi, parte della strada di Cantia, parte di via Dante, di viale Moccia e del tratto di ingresso a Fabriano lato Cancelli. Quest'ultima è la tratta che dallo svincolo SS 76 Fabriano Ovest conduce in città, in via XIII Luglio. E' una carreggiata estremamente dissestata e bisognosa, da tempo, di un lavoro di messa in sicurezza. Il terzo intervento, infine, è con finanziamento ministeriale per 75mila euro e in parte comunale per circa 25mila euro: verrà realizzato un intervento di manutenzione straordinaria di una porzione della strada di San Donato. Ricordiamo che in questa via, già dissestata, è transitato tutto il traffico tra Fabriano e Sassoferrato quando la strada Berbentina SP 16 è stata chiusa per circa un anno per la manutenzione dei ponti. Questo lavoro è in fase di identificazione all'interno del progetto più corposo già approvato dalla Giunta comunale che intende mettere mano a quasi tutte le strade della città della carta. «Si tratta di interventi certamente non sufficienti, ma che daranno un primo contributo. L'amministrazione comunale - dice l'assessore Lorenzo Vergnetta - è attenta a intercettare eventuali finanziamenti che possano contribuire ad integrare questo quadro». Intanto, nei giorni scorsi, c'è da segnalare il lavoro dell'impresa incaricata nell'installazione degli attraversamenti pedonali luminosi, eliminando anche le eventuali interferenze con la vecchia segnaletica.

m.a.



**Film da giovedì 16 a mercoledì 22 febbraio**

<p><b>ANT-MAN AND THE WASP: QUANTUMANIA 2D</b> Sabato 18.30 e 21; domenica 17.30 e 21.</p> <p><b>ARGONUTS - MISSIONE OLIMPO</b> Sabato 16.20; domenica 15.40.</p> <p><b>NON COSI VICINO</b> Giovedì e venerdì 20.30; sabato 18.30 e 21; domenica 16, 18.30 e 21; mercoledì 20.30.</p> <p><b>MAGIC MIKE - THE LAST DANCE</b> Sabato 16.30.</p>	<p><b>ANT - MAN AND THE WASP: QUANTUMANIA 3D</b> Giovedì e venerdì 21; sabato 16 e 22; domenica 16 e 18.30; mercoledì 21.</p> <p><b>TITANIC 25° ANNIVERSARIO</b> Sabato 18.30; domenica 21.</p> <p><b>TRAMITE AMICIZIA</b> Giovedì e venerdì 20.40; sabato 17.30, 20.10 e 22; domenica 16.40, 18.40 e 20.40; mercoledì 20.40.</p>
---	---

**MERCOLEDÌ BIGLIETTO PROMOZIONALE PER TUTTI A 6 EURO (ESCLUSO ANT-MAN)**



Tutti i mercoledì biglietto unico euro 5,00 per tutti (escluso eventi, anteprime \ prime uscite, prefestivi e festivi)

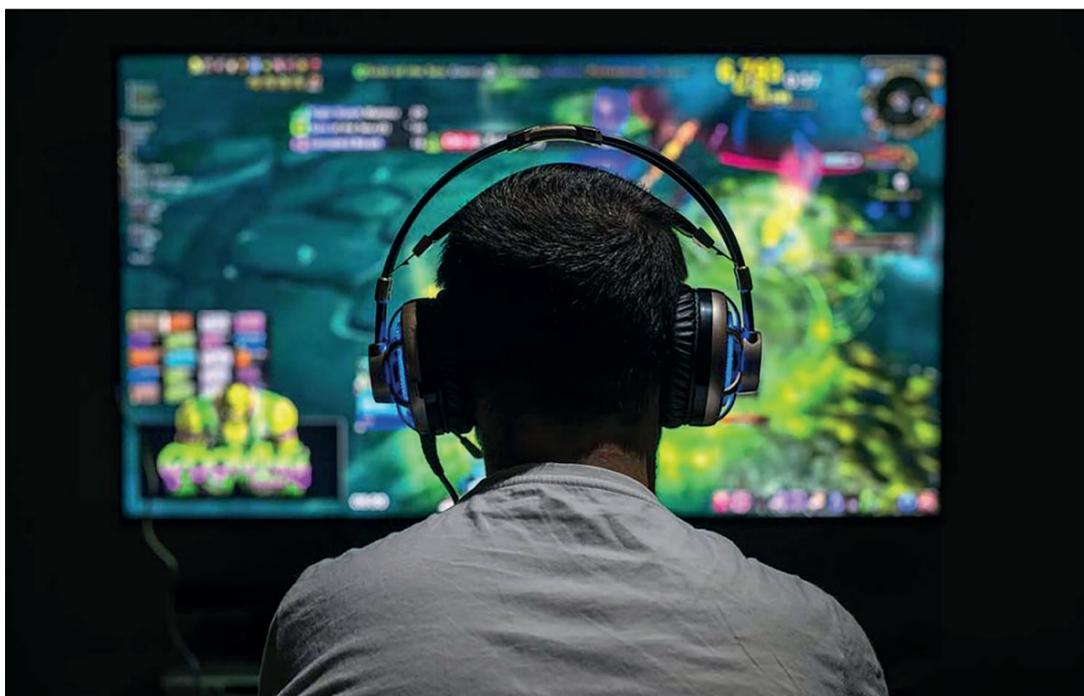
**MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391**  
[www.movielandcinema.it](http://www.movielandcinema.it)

# Dipendenze tecnologiche

*Fascia a rischio tra i 18 e i 35 anni: il Disconnect Day a Fabriano?*

di JACOPO LORETELLI

Internet è una risorsa inestimabile che racchiude un patrimonio di informazioni tanto vasto quanto accessibile. Il genere umano se ne è avvalso per custodire il proprio sapere e trasmetterlo in ogni angolo del globo. Ma che succederebbe se non si potesse più attingere da questa immensa fonte di conoscenza? Alla luce della crescente importanza attribuita alla cultura nella società odierna, potrebbe essere difficile rispondere. È risaputo che gli archivi digitali siano fornitissimi su qualsiasi tipo di argomento, ma il web non rappresenta solo una colossale biblioteca. Con il passare del tempo, internet ha saputo assecondare i gusti dell'individuo, rispondendo alle sue esigenze e persino anticipandole (intrattenimento, gioco, servizi, amore, viaggi, salute, cibo, sport, scienza ecc.). Il magico mondo della rete ha diversificato così tanto le sue funzioni a tal punto da non poter essere più considerato un distributore automatico di nozioni, ma piuttosto un solerte assistente personale da richiamare attraverso pratici devices tascabili, con cui si consolida, ogni giorno di più, un singolare rapporto simbiotico uomo-macchina. Ed è proprio qui che sorge un dubbio: quali sarebbero le conseguenze se fosse posto il divieto di rimanere interconnessi, proibendo qualsiasi tipo di dispositivo digitale per la durata di un'intera giornata? A tale quesito l'Associazione Nazionale Dipendenze Tecnologiche, Gap e Cyberbullismo (Di.Te.) ha provato a rispondere con un esperimento... ma andiamo con ordine. L'associazione è un'organizzazione di volontariato che, dal 2002, opera come una risorsa professionale e innovativa, dedicata alla sensibilizzazione, prevenzione e trattamento delle dipendenze tecnologiche, del gioco d'azzardo patologico e dei fenomeni di internet correlati, come ad esempio il cyberbullismo. Il dottor Samuele Aquilanti, in qualità di socio fondatore dell'associazione, parla degli interventi finalizzati alla prevenzione e al contrasto di tali disagi attraverso servizi di consulenza, informazione e divulgazione in merito all'uso responsabile degli strumenti digitali. A tal fine, ci si adopera molto sulla formazione: vengono avanzate proposte proget-



tuali, destinate al grande pubblico delle scuole, riguardanti i benefici e i danni della rete. Inoltre, vengono promossi percorsi di approfondimento rivolti ad esperti del settore educativo-psicologico e non. Nei giorni scorsi si è tenuto un incontro che ha avuto luogo nella parrocchia di San Nicolò a Fabriano, incentrato sulla condizione dell'hikikomori: soggetti affetti da una forma di disagio sociale che tendono a rinchiusi in uno spazio familiare e confortevole, riducendo al minimo i contatti con il mondo esterno. È un fenomeno che viene classificato in Giappone (la traduzione letterale del termine è "stare in disparte"), anche se è diffuso ovunque e i numeri sono in continuo aumento. Il dottor Aquilanti, chiamato ad illustrare questa complessa figura, fornisce ai presenti qualche delucidazione ulteriore. "Si tratta di ragazzi che rientrano in una fascia d'età che va dai 18 ai 35 anni (anche se è solo una stima indicativa) e che decidono di autorecludersi nella propria camera. Le persone maggiormente colpite afferiscono al genere maschile e dalle segnalazioni ricevute, non sembra che ci siano correlazioni con la fascia di reddito d'appartenenza. Molto spesso i soggetti in questione partecipano ad attività di gioco online servendosi di un personaggio virtuale, che risulta essere, a tutti gli

effetti, un riflesso fittizio della loro identità, deformata dai loro sogni e ambizioni. A questo "avatar" vengono affidate delle missioni che si sostituiscono agli obiettivi reali e delle speranze che l'individuo non riesce più a nutrire per sé stesso. Il ritmo circadiano di un hikikomori è completamente stravolto rispetto alla consuetudine: è particolarmente operoso di notte e nelle ore diurne si riposa, per evitare un confronto con gli altri membri della famiglia. Perde interesse verso la propria condizione e generalmente presenta una scarsa igiene personale, oltre che problemi legati all'alimentazione. Sono ragazzi che recidono i loro legami sia accademici sia professionali e vengono definiti "neet" (not in education employment or training), ossia persone che non cercano un impiego, non frequentano una scuola o uno corso di specializzazione professionale". Essere informati sui sintomi può aiutare a prevenire lo sviluppo di questi comportamenti o a porvi rimedio, nel caso in cui il problema abbia raggiunto una fase più avanzata, chiedendo l'intervento di un professionista. Per questo motivo, la formazione è uno dei punti fondamentali su cui preme maggiormente l'associazione Di.Te. Le istanze sociali trovano traduzione nei numerosi eventi, aperti a tutta la cittadinanza, che costituiscono

no un'importante occasione di scambio e di condivisione. A tal proposito, non è possibile non citare la giornata nazionale sulle dipendenze tecnologiche e sul cyberbullismo, di cui l'anno scorso, e più precisamente il 27 novembre, si è svolta la 6° edizione. In occasione di tale ricorrenza, al Ramada Hotel di Napoli, è stata allestita una conferenza con titolo "Bambini e adolescenti digitali - Il corpo e la mente tra iper-connessioni e realtà mediata". L'incontro verteva sul tema delle nuove dipendenze, soffermandosi sul mutamento delle relazioni personali e sui cambiamenti prodotti nel pensiero, in seguito all'avvento delle nuove tecnologie. Durante il convegno, hanno preso la parola relatori di rilievo, tra cui Giuseppe Lavenia, socio fondatore e presidente dell'associazione Di.Te. insieme a volti noti della televisione come Paolo Ruffini, da sempre molto attivo nell'ambito del sociale. Un'iniziativa che ha riscosso molto successo prende il nome di Disconnect Day, la cui ultima edizione dal vivo risale al 6 maggio 2019 a Corinaldo. Si tratta di un evento gratuito a cui tutti possono partecipare e che ha alla sua base una provocazione: "utilizziamo il telefonino o ci facciamo utilizzare da esso?". La sfida consiste nel trascorrere un'intera giornata senza il grave fardello

dello smartphone. Lo scopo è quello di far riflettere sul potere seduttivo che può esercitare un oggetto così piccolo. Ancora una volta giunge il dottor Aquilanti a fare chiarezza: "È un evento pensato per la cittadinanza e soprattutto per le scuole, che ci piace definire dagli 0 ai 99 anni. Come è facile intuire dal nome, si sta parlando di una disconnessione totale in cui il telefono viene riposto all'interno di una busta di carta, chiusa con la cera lacca e restituito al proprietario. Ovviamente, il partecipante può rompere il sigillo in qualsiasi momento, ma quello che noi consigliamo per sviluppare un pensiero critico nei confronti del benessere digitale e i rischi che può causare la tecnologia, è una permanenza di almeno 3/4 ore. L'esperienza copre tutta la giornata: dalle 9/9.30 fino alle 21.30/22 e richiede la costruzione di una rete a maglie strette con gli enti locali della zona selezionata. Tutto ciò favorisce la presenza di laboratori inerenti al teatro, lo yoga, la manifattura che serviranno a tenere impegnato il pubblico e a mostrargli delle valide alternative allo scrolling compulsivo. Ogni laboratorio sarà riferito ad un target specifico e condotto dagli esperti sulle dipendenze tecnologiche dell'associazione nazionale Di.Te. Durante il Disconnect Day, saranno predisposti degli Spazi Di.Te. dove sarà possibile ricevere un supporto psicologico, a cura dei nostri esperti nel settore". È possibile godersi la realtà circostante senza filtrarla attraverso l'obbiettivo di una fotocamera? Oppure stare in compagnia dei propri amici e resistere all'impulso di controllare febbrilmente le notifiche? O ancora, quando non si può proprio uscire di casa, avere qualcosa di meglio da fare rispetto ad immergere lo sguardo nella luce artificiale di uno schermo? Queste sono domande scomode, ma che presto o tardi Fabriano dovrà provare a rispondere. "Siamo stati felici di essere stati invitati da don Aldo Buonaiuto per parlare del fenomeno dell'hikikomori e seguiamo il confronto con l'assessore regionale Chiara Biondi, per promuovere il Disconnect Day nel territorio fabrianese. Speriamo ardentemente di raggiungere questo obiettivo". Per ogni evenienza, l'associazione può essere contattata mediante il sito [www.dipendenze.com](http://www.dipendenze.com) o numero verde 800 770 960.

## "Anche gli angeli si mascherano" al Bohèmia

*Appuntamento carnevalesco martedì 21 febbraio organizzato dalla Consulta socio-assistenziale*

**Martedì 21 febbraio**, doppio appuntamento presso la discoteca Bohèmia Music di Fabriano per festeggiare il martedì grasso. A partire dalle ore 15.30 "Anche gli angeli si mascherano", un momento ricreativo organizzato dalla Consulta socio-assistenziale umanitaria del Comune di Fabriano, in occasione del Carnevale, con l'obiettivo di ricominciare a sorridere dopo oltre un biennio terribile che ci ha segnato e ci ha allontanato. Abbiamo tutti voglia di ricominciare a fare squadra, di portare avanti progettualità condivise, di rimetterci a servizio dei più bisognosi per regalare un sorriso a loro ed uno a noi. Questo momento di incontro, aperto a tutta la cittadinanza, agli angeli, ai bambini, volon-

tari ed associazioni è stato pensato proprio per divertirsi insieme, mangiare, ballare e condividere in allegria questo gioioso giorno dell'anno. Il pomeriggio sarà aperto anche a tutti i bimbi che vorranno festeggiare il carnevale. Il gruppo "Animatori Ribelli" della Misericordia, come sempre orgogliosamente tra gli ultimi, assicurerà il proprio servizio di animazione per tutte le fasce d'età. La loro decennale mission è quella di portare colore, gioia e sano "rumore" a tutti perché, come dice San Giovanni Bosco, "Il demone ha paura delle persone allegre". Questo pomeriggio insieme è stato possibile grazie ai titolari della discoteca Bohèmia Music, Ristorart, Avis Fabriano, Rotary Club Fabria-

no e Radio Gold. La serata proseguirà dalle 20.30 con l'High School Carnival Night, un evento Bohèmia Young per far ballare i più giovani la notte di martedì grasso, in collaborazione con Confindustria Ancona ed i ragazzi degli istituti superiori di Fabriano. In main room Mattia Lancioni, W8, Phase. Durante la serata premiazione delle maschere più belle da uomo, donna, coppia e miglior gruppo mascherato. Ingresso 15 euro con drink, analcolico per i minori. Entusiasta Nicola Paccapelo, uno dei titolari della discoteca Bohèmia: "Martedì 21 febbraio uniamo le forze per uno scopo nobile, quale appunto la beneficenza, due eventi distinti nello stesso giorno per cercare di dare un

aiuto a chi è meno fortunato di noi. Il primo evento dedicato ai disabili ed ai bambini, mentre il secondo evento è rivolto ai ragazzi delle scuole. Parte del ricavato di entrambi gli eventi verrà destinato ad un progetto che mi ha colpito molto, 'Sorrisi e motori', che si occupa di regalare momenti di gioia ai bambini ricoverati in ospedale, colpiti da gravi patologie. Un'associazione che ha bisogno del contributo di tutti e spero che questa giornata, oltre a far vivere un momento di felicità, spensieratezza e aggregazione, riesca a sensibilizzare il cuore della nostra comunità alla generosità e al non essere indifferenti verso i più bisognosi. Vi aspettiamo numerosi".

# Frazioni, stato di salute

Con Massimo Spreca un report sulla periferia: in programma una giornata per loro

di DIEGO LORETELLI

**L**e frazioni del Comune di Fabriano hanno da sempre ricoperto un ruolo importante nella storia della città, con una varietà di storie e culture tutte da scoprire. Da anni però, subiscono un continuo spopolamento e rimangono sempre più abbandonate dall'amministrazione. Oggi con Massimo Spreca, consigliere della Giunta con delega alle Frazioni e ai Borghi, abbiamo proprio parlato delle varie problematiche che avvolgono quest'ultime e di come andare a risolverle, cercando il più possibile di sfruttare le loro potenzialità.

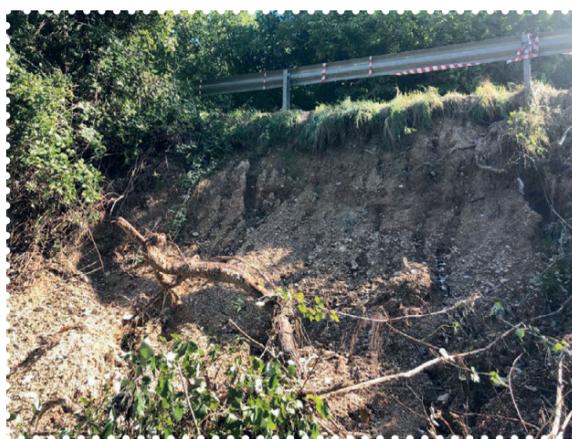
Siamo partiti citando Argignano e Albacina, due delle frazioni più colpite dall'alluvione del 15 settembre. Il consigliere ci spiega come i danni riportati siano importanti in entrambi i paesi e che gli interventi da fare non possono essere eseguiti immediatamente.

Questo perché quando si ha a che fare con problematiche di questa portata è necessario seguire un iter specifico, passando per altre strutture dello stato che gestiscono il territorio. La Regione Marche ha stanziato 400 mila euro, di cui 200 mila entro il 2023 destinati al ristoro e al bilanciamento di danni subiti da cittadini e imprese. "Appena ci saranno i fondi necessari e verranno fatte tutte le eventuali valutazioni - precisa il signor Spreca - ci adopereremo per risolvere il possibile". Sempre parlando dei vari interventi di manutenzione da fare nelle diverse frazioni, il consigliere cita anche la sistemazione del muro

di Nebbiano, un lavoro che ha richiesto grande impegno, ma che alla fine è stato portato a termine. Per quanto riguarda invece la frana che ha interessato Moscano, ci dice sempre Spreca, si è eseguita la progettazione ma resta sempre un determinato percorso da seguire. "Per passare all'esecuzione dei lavori siamo alla ricerca dei fondi necessari, siamo consapevoli del dissenso dei cittadini, ma siamo fiduciosi di trovare una soluzione quanto prima" conclude il consi-

rendono i lavori estremamente complicati. Sicuramente, ci tiene a precisare Spreca, la viabilità è una delle priorità dell'amministrazione e la loro messa in sicurezza è uno dei maggiori obiettivi da perseguire. Per quanto riguarda la raccolta dei rifiuti nelle frazioni il consigliere ci dice come sia stata una delle prime situazioni di cui ci si è andati ad occupare. "Ci sono tanti casi in cui si vedono bidoni dell'immondizia al centro delle piazzette, è assolutamente una faccenda inaccettabile" commenta Spreca. Per risolvere questi problemi si sta pensando all'allestimento di alcune isole ecologiche, così da non vedere più contenitori, molti dei quali fatiscenti, posizionati nei centri dei paesi e spesso in balia degli eventi atmosferici che ne provocano il ribaltamento con conseguenti spargimenti di plastica e rifiuti vari.

Un'altra vicenda che coinvolge praticamente tutte le frazioni è quella riguardante le pessime condizioni in cui versano i bagni pubblici. Secondo il consigliere "nella quasi totalità dei casi sono luoghi fatiscenti e indecorosi" e aggiunge "questa cosa si amplifica nei luoghi che vedono maggiori presenze turistiche". Contestualmente però, ci tiene a precisare che esiste la possibilità di migliorare, e che anche se non si può investire su tutto, vista la mancanza di fondi, si deve passare ad una situazione decente. Passando all'argomento turismo



Frana sulla strada di grotte

un parcheggio a fondovalle e un passaggio pedonale, creando così un camminamento che arriva fino al paese. Parallelamente a questo progetto, aggiunge il consigliere, si sta valutando, con l'Unione Montana e associazioni ciclistiche, di creare percorsi ad hoc in modo da far arrivare turisti da fuori, ma senza trascurare anche il percorso a piedi.

Un'altra idea citata dal consigliere nell'intervista riguarda anche una sorta di "giornata delle frazioni", con ognuna di esse che porterebbe i loro prodotti tipici e la loro cultura in città, così da far risaltare tutte le loro potenzialità.

Il signor Spreca conclude dicendo come tutti ad oggi dobbiamo rimboccarci le maniche per cercare di migliorare le diverse situazioni presenti a Fabriano e nelle frazioni, con il Comune che cercherà di intervenire dove e quando possibile, ma richiamando anche il senso civico dei cittadini per far sì che il nostro territorio torni a splendere sempre più.



Due immagini di Serradica

gliere. Un altro tema a tenere banco da anni è la situazione in cui versano le strade del Comune, tra cui quindi quelle che collegano Fabriano alle varie frazioni. "Questo è un vero e proprio tallone d'Achille che il nostro comune si porta dietro da molti anni ed è una questione veramente grave" dichiara il consigliere. Ci spiega come si stia cercando il più possibile di tamponare l'emergenza ma, anche qui, la mancanza, di fondi e, soprattutto, di una adeguata programmazione,



Strada di colle di Campodonico

## BREVI DI FABRIANO

### ~ MULTA DA 543 EURO

Fabriano, 7 febbraio. Durante i controlli diurni e notturni su strada, i Carabinieri ritirano la patente e multano per 543 euro un automobilista che aveva ingerito alcool tra 0,5 a 0,8 g/l.

### ~ ACQUISTA MA NON RICEVE

Sassoferrato, giorni fa. Un uomo del posto acquista on line un piccolo elettrodomestico e versa la caparra di 50 euro. Ma l'oggetto non arriva e chi aveva ricevuto i 50 euro non si fa più trovare, cosicché il malcapitato si rivolge ai Carabinieri che, indagando, scoprono che la truffatrice è una 50enne del Lazio, già nota alle forze dell'ordine.

### ~ DENUNCIATO PER LA VOLPE INTRAPPOLATA

Sassoferrato, 8 febbraio. In un terreno agricolo recintato dove c'è anche un pollaio, i Carabinieri notano una trappola metallica a caduta con dentro una volpe. Ma il dispositivo anti-volpe è vietato ed il proprietario del terreno viene denunciato per utilizzo di mezzi di caccia non consentiti, tentato furto venatorio e detenzione di animali in condizioni incompatibili. La volpe è stata poi condotta e curata nella clinica universitaria di Matelica e rimessa in libertà.

### ~ ERANO DUE I FURFANTI DICEMBRINI

Fabriano, 7 febbraio. Per i dieci furti in abitazioni avvenuti tra le ore 17 e le 19.30 nel dicembre scorso, la Polizia di Stato denuncia per furto aggravato e continuato, un 50enne italiano ed un 40enne albanese residenti in provincia di Milano e svolgono indagini su un proprietario di 50 automezzi e per cinque tentativi di furto non riusciti. I ladri, che si erano introdotti passando dai balconi e forzando finestre, avevano asportato in totale 4.000 euro in contanti e preziosi per circa 10.000 euro. Poi si erano allontanati a bordo di una macchina.

### ~ BRONTOLONE

Biblioteca comunale. Dei tre pc a disposizione del pubblico, solo uno funziona da computer, cioè a dovere. In un altro non c'è internet e il restante, che è sempre in error, non... computa, cioè non è in vita.

### ~ IL CAMMINO CAMALDOLESE FINIRÀ A VALDICASTRO, VERO?

Fabriano, 4 febbraio. Presentato "Il cammino dei Camaldolesi di San Benedetto dall'eremo di Camaldoli a Fabriano", che con undici tappe in altrettanti comuni attraverserà tre regioni: Toscana, Umbria, Marche. Non siamo certi che il percorso finirà a Valdicastro, frazione fabrianese dove visse tanti anni e morì San Romualdo, ossia l'animatore dei Camaldolesi.

## Marchese del Grillo alla Bit

Una delegazione dell'associazione Marchese Onofrio del Grillo ha preso parte domenica 12 febbraio alla Bit 2023, la fiera del turismo in corso a Milano.

Il presidente del sodalizio Fabio Bianchi ha consegnato al Governatore Francesco Acquaroli una filigrana raffigurante il nobile burlone di origini fabrianesi sulla cui figura il gruppo sta puntando per promuovere il territorio e i suoi prodotti. Presente l'assessore regionale alla Cultura Chiara Biondi e il direttore dell'agenzia regionale per il turismo e internazionalizzazione Marco Bruschini. Proficuo e cordiale scambio anche con i referenti dell'Unione Regionale Cuochi delle Marche, capitanati dallo chef Luca Santini, cui l'associazione ha fatto dono di alcune bottiglie di vino Verdicchio spumantizzato "Gasperino". Molti i progetti in cantiere, tra cui la creazione nella città della carta di un museo dedicato al nobile reso celebre dall'indimenticabile interpretazione di Alberto Sordi. Intanto, dopo le serate conviviali "A cena col Marchese" che si stanno svolgendo in vari ristoranti della zona, sono in arrivo nei prossimi mesi grandi eventi che vedranno il coinvolgimento di importanti artisti di livello nazionale.



I marchesi del Grillo fabrianesi con i referenti dell'Unione Regionale Cuochi delle Marche



“Tra i primi Comuni delle Marche ad approvare il bilancio, segno di discontinuità netta rispetto al passato, mettiamo le basi della ripartenza di Fabriano. Diamo certezze alla città e possiamo programmare e intervenire con efficacia e celerità. La parola chiave del bilancio è: **EQUITA'**. Perché è importante che anche sul piano delle entrate e delle spese la comunità sia solidale e chi più ha compartecipi in misura maggiore al benessere della propria città per garantire i servizi anche a chi è in difficoltà”.

**DANIELA GHERGO**  
sindaco



“Con questo primo bilancio dell'Amministrazione Ghergo portiamo in equilibrio le entrate e le uscite, riduciamo l'indebitamento, tuteliamo le fasce più deboli, rilanciamo gli investimenti. Abbiamo già programmato che appena avremo certezza di tutte le entrate produrremo una variazione generale di bilancio per rafforzare gli interventi comunali e ridurre ulteriormente l'indebitamento. Con il Bilancio annuale e triennale 2023-2025, il Piano delle opere pubbliche e la redazione del Piano strategico puntiamo a rimettere in moto Fabriano”.

**PIETRO MARCOLINI**  
assessore

## IL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 DEL COMUNE DI FABRIANO

È il documento con cui il Comune programma le attività e i servizi ai cittadini per i prossimi 3 anni, indicando le fonti di finanziamento a cui attingere per pagare le spese. Specifica le entrate e le spese previste e autorizzate sulla base delle necessità e delle priorità individuate dall'Amministrazione. Le previsioni delle entrate e delle uscite devono eguagliarsi in modo da raggiungere il pareggio di bilancio, che costituisce un obbligo di legge.

### IL DEFICIT FINANZIARIO

In assenza di misure correttive minime, il Bilancio 2023 del Comune di Fabriano avrebbe registrato un **DEFICIT** di parte corrente di **1.139.980 euro**.

La Corte dei Conti e il Collegio dei Revisori Finanziari, tra le criticità, hanno evidenziato l'**aumento esponenziale dei RESIDUI ATTIVI**, cioè delle entrate accertate ma non riscosse, che al **31/12/2021** ammontano a **22,7 milioni di euro**, con un incremento sostanziale di **7,6 milioni** nell'anno **2019**. Questa situazione costringe il Comune ad accantonare prudenzialmente risorse vitali (circa **2 milioni di euro**) e va affrontata con responsabilità per evitare situazioni di squilibrio finanziario nei prossimi bilanci.

### LE SCELTE DEL GOVERNO NAZIONALE:

Per garantire la continuità dei servizi erogati dai **Comuni**, il **Government** ha costituito un fondo di 350 milioni di euro, con una **riduzione di 450 milioni** rispetto a quanto inizialmente previsto dalla Legge di Bilancio per il 2023.

Ciò vuol dire che un **Comune come Fabriano**, a fronte di una maggiore spesa di **1,3 milioni** di euro per l'aumento del costo dell'energia, riceverà soltanto **100.000/150.000 euro** e dovrà far fronte alla differenza con risorse dei propri cittadini.

Il **Government** ha rinnovato la **sospensione dei mutui** per i Comuni del cratere sismico 2016, ma ciò non esime il Comune dal prevedere in bilancio la spesa di circa **2 milioni di euro** per il loro pagamento, fino a quando le somme corrispettive non saranno effettivamente erogate.

### IL BILANCIO APPROVATO DALLA GIUNTA E DAL CONSIGLIO COMUNALE FA FRONTE A QUESTA SITUAZIONE CON UNA SERIE DI SCELTE:

1. migliorare l'**accertamento e la riscossione** di tasse e tributi attraverso l'incrocio di banche dati e l'uso di nuove tecnologie, perché se tasse e tributi vengono pagati solo da pochi cittadini la città non ha le risorse necessarie per garantire i servizi e sarà costretta ad aumentare le imposte;
2. valorizzare il **patrimonio dell'ente** e aggiornare il **piano delle alienazioni**, perché è un patrimonio che non è stato messo a rendita e dal quale possono derivare ulteriori entrate;
3. chiedere a chi più ha di **contribuire maggiormente alla sostenibilità dei servizi**, perché equità significa chiedere ai cittadini di partecipare alla spesa pubblica in proporzione alle proprie entrate, venendo incontro a chi non ce la fa, affinché nessuno rimanga indietro.
4. **rilanciare gli investimenti** per migliorare la città e far girare l'economia;
5. ricercare **nuove fonti di finanziamento** regionali, nazionali, europee;
6. rafforzare la struttura amministrativa comunale (**Assunzione di 22 unità di personale**).

### AIUTI AD ASSOCIAZIONI SPORTIVE E FAMIGLIE:

Già alla fine dell'anno 2022 sono stati elargiti **100.000 euro** per sostenere le **associazioni sportive e le famiglie** che non possono permettersi di sostenere i costi dell'attività sportiva dei figli minori e **50.000 euro** per aiutare le **famiglie in difficoltà a sostenere i costi del caro bollette**.

### LE TARIFFE DELLE MENSE E DEI SERVIZI EDUCATIVI SONO AUMENTATE?

Le tariffe sono rimaste invariate fino a **24.000 euro di reddito Isee**; sono stati introdotti **3 nuovi scaglioni di reddito** (da 24.000 a 35.000 euro - da 35.000 a 50.000 euro - sopra 50.000 euro) per rendere più equo il contributo corrisposto per i servizi. Tutto il gettito derivante dall'introduzione dei nuovi scaglioni di reddito non verrà utilizzato per coprire altre spese, ma andrà a **ridurre il contributo delle fasce sociali più deboli**.

### NUOVI PROGETTI:

**3,5 Milioni: ricostruzione/rigenerazione urbana** aree Palazzo vescovile, Palazzo Chiavelli, Palazzo Molajoli, Chiesa Sant'Agostino e borgo di Albacina;

**3,5 Milioni: valorizzazione contenitori culturali** Museo della Carta e della Filigrana, Pinacoteca civica, Chiese di Sant'Agostino e San Domenico, Oratorio Beati Becchetti, Cinema Montini, Palazzo vescovile con Museo dell'Acquarello, Palazzo Chiavelli e Teatro Gentile;

Costituzione di una **Comunità Energetica Rinnovabile**;

**Efficientamento energetico** degli edifici pubblici comunali;

Riqualificazione del **PalaCesari**;

Candidatura delle **frazioni di Fabriano** a Borghi storici delle Marche;

**Concorso di progettazione** per allestimento Palazzo Chiavelli, Parco del fiume Giano e ponte San Lorenzo, Asilo nido via Petrarca, valorizzazione frazione Cacciano, recupero piazzetta Museo Guelfo;

**Presidio digitale** presso la Biblioteca multimediale "R. Sassi".

### LE OPERE PUBBLICHE:

**Avviate e attualmente in corso:** Scuola "Marco Polo", **cimitero "Santa Maria"**, progettazione "PalaGuerrieri", manutenzione strade comunali e illuminazione attraversamenti pedonali, **copertura del Teatro Gentile**.

**Appaltate:** **PNC Sisma:** Parchi Unità d'Italia, Don Minzoni e Pisana (170.000 euro), illuminazione centro storico (410.000 euro), edificio e piazzale del Comune (902.000 euro), teatro ITA "Vivarelli", percorso carrabile e rampa accesso parcheggio (506.000 euro).

**Da avviare nel 2023:** Risorse ricostruzione: Scuola Giovanni Paolo II (6.000.000 euro), Caserma dei Carabinieri (2.252.000 euro), Palazzo Chiavelli e Ridotto del Teatro Gentile (900.000 euro), Palazzo Molajoli (605.000 euro), nuova scuola di Marischio (1.246.000 euro), edificio comunale Ufficio Anagrafe (320.000 euro);

Risorse nazionali: Scuola Mazzini (2.189.000 euro);

Risorse Gal: San Biagio in Caprile, Mercato coperto e **nuova sede IAT (387.856 euro)**;

Risorse comunali: riparazione e sicurezza strade comunali (185.000 euro), rotatoria Pisana (182.000 euro), nuova palestra (660.000 euro), cimitero Santa Maria (650.000 euro) e nuovi loculi (600.000).

### IRPEF:

L'aliquota addizionale IRPEF del Comune di Fabriano resta invariata con una **esenzione per i redditi fino a 12.000 euro**. Ciò, nonostante la quasi totalità dei Comuni delle Marche applichi un'aliquota unica fissa (0,80%), che, se fosse stata applicata anche dal nostro Comune, avrebbe portato nelle casse comunali **più di 1 milione di euro. Si è scelto, invece, di mantenere l'esenzione.**

### IMU:

Il Comune di Fabriano ha le **aliquote IMU tra più basse della regione**. Per sopperire al deficit l'aliquota è stata aumentata del 0,8 per mille per le seconde e terze case e i fabbricati in affitto, e del **3 per mille** per i canoni concordati. Da questi adeguamenti si prevede un maggior gettito di circa **550.000 euro**.

### PARCHEGGI:

Le tariffe orarie delle aree di sosta a pagamento rimangono invariate (1,10 euro/ora); vengono adeguati gli abbonamenti annuali che passano da 145 a 170 euro e la tariffa mensile per posto auto coperto del Park Zobicco che passa da 50 a 90 euro.

Le scelte di adeguamento di tariffe e tributi sono state prese dopo un attento confronto con altri Comuni simili a Fabriano per numero di abitanti e grandezza del territorio.

**TARIFFE E TRIBUTI SONO RIMASTI COMUNQUE SOTTO LA MEDIA DEGLI ALTRI COMUNI.**

### IL PIANO STRATEGICO:

Partirà nel 2023 l'elaborazione del **Piano Strategico della Città** per individuare **nuovi sentieri di sviluppo sostenibile per Fabriano e il territorio**: innovazione, ricerca, tradizione industriale e manifatturiera, economia sociale, ambiente, cultura e turismo. Attrazione d'investimenti e nuova centralità di **Fabriano, capitale delle aree interne regionali e distretto industriale europeo**.

### GLI AMMINISTRATORI HANNO FISSATO ARBITRARIAMENTE LE PROPRIE INDENNITÀ?'

**NO**, le indennità sono stabilite da una **legge nazionale (L. n. 234/2021)**, che ne disciplina gli aumenti, l'entità al lordo e la progressività rispetto al numero degli abitanti del Comune. Le risorse vengono **trasferite ai Comuni, non sono impiegabili per altri scopi** (ad es. manutenzione stradale o del verde) e, **qualora non dovessero essere utilizzate, i Comuni sono tenuti a restituirle allo Stato**.

# Tre tablet grazie all'Avis

*La scuola tra i primari settori d'azione per l'associazione: la donazione all'Artistico*

di DANIELE GATTUCCI

**C**erimonia di consegna di ben tre tablet grafici al Liceo Artistico "Mannucci". Sono stati il presidente dell'Avis della città della carta, Sebastiano Paglialunga e il tesoriere dell'Avis provinciale, Luciano Bano a recapitare alla responsabile di sede del Liceo, Patrizia Rossi, questi preziosi strumenti utili per arricchire didattica e interazione con il sistema informatico della scuola. Nell'aula assemblee, dove si è tenuto l'incontro, gli esponenti dell'Avis hanno ricordato come la comunale di Fabriano, già da questo primo mese dell'anno, è impegnata a reperire ed associare i donatori, indirizzandoli alla donazione e seguendoli nel percorso di chiamata e inserimento nelle agende di prenotazioni, accoglierli ed assisterli nei centri di prelievo, stabilire rapporti di collaborazione e monitoraggio

delle problematiche con il personale sanitario. Ricordate anche le altre importanti sinergie con le scuole, ad esempio il corso per gli studenti del Liceo Scientifico per l'uso del defibrillatore, oltre alla consegna delle borse di studio agli studenti diplomati, tenuta a volte nell'ampia sala convegni della sede Avis, in via Mamiani, sempre a disposizione per le esigenze d'incontro della città, altre volte come nel caso di questo primo mese del 2023, nelle scuole stesse, svolgendo così questo tradizionale appuntamento con l'entusiasmo e la risposta delle ragazze e dei ragazzi: le ultime quelle concesse all'Istituto Istruzione Superiore "Morea Vivarelli" a Francesco Julien, Tommaso Ramundo, le altre all'Istituto Istruzione Superiore

Merloni-Miliani a Luca Nigro, Adriano Giulio Pagnoni. Anche nell'appuntamento con il



Liceo Artistico "Mannucci", le oltre cinquanta allieve e allievi della classi 3-4-5 A, accompagnate dalla insegnanti Patrizia Befera e Monica Troiani, dopo la presentazione e i sentiti ringraziamenti della professoressa Patrizia Rossi, hanno seguito con attenzione ed interesse gli spunti esposti da Paglialunga e Bano

sull'importanza del donare sangue, tra gli altri esempi, "nessun intervento chirurgico può prescindere dalla presenza di una o più sacche di sangue". In definitiva, come è stato detto: "Questi momenti testimoniano ancora una volta quanto l'Avis di Fabriano abbia e continui a lavorare negli anni per radicare pratiche virtuose nella collettività. Le borse di studio, come altre manifestazioni, fanno ormai parte del calendario cittadino e sia da parte dei ragazzi quanto del corpo docente fino ai dirigenti scolastici vengono accolte ogni volta con sempre maggiore coinvolgimento. L'Avis considera la scuola e tutta la nostra ricca e articolata collettività, il punto di riferimento più importante della sua azione di ottenimento di nuovi donatori. Ecco il motivo per il quale, in funzione delle nostre possibilità, cerchiamo di essere presenti il più possibile".



## Il Lions Club Fabriano per la scuola

Il Lions Club di Fabriano ha organizzato, in stretta collaborazione con l'Is Merloni-Miliani, nelle giornate del 4 e 11 febbraio, quattro incontri molto partecipati che hanno coinvolto tutte le classi 4°e 5° dell'Istituto sul tema: "Spunti di discussione e riflessione per l'orientamento agli studi universitari ed al lavoro". Gli incontri sono stati condotti dal socio Lions Alfredo Della Penna, con l'importante contributo del presidente del Lions Club di Fabriano, Alaimo Angelelli che, nella sua qualità di imprenditore, ha portato testimonianze dirette rispetto agli argomenti di volta in volta trattati. Il service nasce dalla constatazione che, nell'imminenza della conclusione del ciclo scolastico che porta al diploma, solo una minoranza de-

gli studenti ha già sufficientemente chiaro quali saranno le scelte, di studio o lavorative, future. In ogni incontro si sono innanzitutto

stimolati interventi da parte degli studenti riguardo a dubbi/orientamenti ed aspettative future. Contestualmente è stato anche sottoline-



ato in particolare dall'imprenditore Alaimo Angelelli, l'importanza del cercare di arricchire continuamente il proprio curriculum con interessi, esperienze vissute e competenze acquisite anche in attività extra scolastiche. Sono state poi illustrate e commentate le previsioni di Union Camere ed Anpal sull'andamento della domanda e dell'offerta di lavoro nei prossimi anni sia per titolo di studio che per singoli indirizzi e settori. Approcciando il tema successivo relativo alla autoimprenditorialità, si è rimarcato, anche con casistiche reali, uno dei messaggi fondamentali che si intendeva passare agli studenti negli incontri ovvero che, a prescindere dai percorsi formativi e lavorativi che ognuno riterrà di intraprendere, si è sempre imprenditori di se stessi. E' stata fatta poi una sintetica disamina delle principali modalità

con le quali è possibile svolgere una attività in proprio o di tipo imprenditoriale. Disamina che ha spaziato dai lavori occasionali, alle Partite Iva, sia in regime forfettario che ordinario, alle diverse tipologie di società ed alle start up, sottolineando, di volta in volta, i principali pro e contro unitamente ad alcuni punti di attenzione soprattutto per chi si avvicina per la prima volta al mondo del lavoro. Ogni incontro si è chiuso con l'illustrazione dei principali contenuti dello strumento del business plan e della sua importanza anche come "biglietto da visita" verso terzi quali possibili finanziatori o banche. Ogni studente ha ricevuto, prima degli incontri, un opuscolo riportante i contenuti trattati utilizzabile anche in futuro come traccia per chi fosse interessato ad approfondimenti sui contenuti.

d.g.

## APS NARCONON ASTORE LE ASSOCIAZIONI DELLA CONSULTA

*Ogni settimana offriamo uno spazio alle varie realtà che fanno parte della Consulta socio-assistenziale umanitaria del nostro Comune*

L'associazione Narconon Astore Aps è stata fondata nel 1994 con lo scopo di recuperare tossicodipendenti ed alcolisti e restituirli alle loro famiglie e alla società come individui di valore, liberi dalla dipendenza, etici ed in grado di poter contribuire.

L'associazione si occupa anche di istruire i giovani sulle sostanze tossiche e di scoraggiarne l'uso attraverso conferenze di prevenzione gratuite tenute nelle scuole, istituti e luoghi di aggregazione giovanile.

La sede del centro si trova a Fabriano, nella frazione di Poggio San Romualdo, luogo ideale per le attività di riabilitazione. Ogni giorno i nostri ospiti, immersi nella quiete e circondati da panorami stupendi, ricevono l'aiuto necessario per risolvere il loro problema, lontani dalle interferenze del tessuto urbano. I membri del direttivo sono Sergio Visconti (presidente), la dr.ssa Moira Mazzoni (vice direttrice) e Maria Teresa Cimascchi (segretaria), ognuno dei quali con svariati anni di esperienza alle loro spalle. I tre si avvalgono della collaborazione di 16 operatori, ognuno specializzato in una precisa fase del Programma di Recupero: dal superamento dell'astinenza, alla disintossicazione e ai corsi di miglioramento. Un medico ed una psicologa con precedenti esperienze in svariate comunità di recupero concludono l'organico.

Ogni anno gli operatori incaricati delle iscrizioni forniscono circa 5.000 consulenze telefoniche gratuite rivolte non solo ai diretti interessati ma anche ai loro familiari e conoscenti, mentre sono circa un centinaio le persone che aderiscono al programma residenziale su base annuale.

Gli operatori lavorano a stretto contatto con i familiari, informandoli sull'andamento del proprio caro e attivandoli nel processo di recupero.

Per quanto riguarda la prevenzione le nostre attività hanno

coinvolto migliaia di giovani delle scuole primarie, secondarie e licei di tutta Italia. Giovani che grazie a queste conferenze hanno la conoscenza per poter prendere decisioni sane e giuste per il loro futuro. Le loro testimonianze e feedback sono davvero entusiastiche.

L'associazione in questi anni ha avuto il privilegio di collaborare felicemente con le diverse istituzioni e autorità del luogo. In particolare gli operatori, entrando attivamente a far parte della Consulta socio-assistenziale umanitaria del Comune di Fabriano, hanno stretto significative collaborazioni con diverse associazioni di volontariato così da poter creare iniziative, farsi conoscere e coinvolgere maggiormente i cittadini. L'Aps Narconon Astore fa parte di un network di Centri di

Riabilitazione presenti in 36 paesi del mondo, 7 dei quali in Italia. Il metodo in uso è di tipo pedagogico-riabilitativo e rifiuta categoricamente l'utilizzo di droghe sostitutive o psicofarmaci. Questo approccio garantisce un vero ritorno alla lucidità, condizione fondamentale per risolvere i propri problemi ed affrontare le difficoltà del vivere.

Ogni giorno, in modo completamente naturale, i nostri ospiti tornano ad amare la vita, recuperano i valori personali, riallacciano i rapporti in famiglia e riparano i danni causati dalla dipendenza. Ad oggi sono migliaia le persone che dopo aver svolto il programma conducono una vita esemplare nelle loro città, esempi viventi a testimoniare che dalle droghe si può uscire.



Presentato a Roma la biografia dell'industriale del "modello marchigiano"

# Francesco Merloni, il secolo dello sviluppo

**E'** stato presentato a Roma, presso la Sala del Trono di Palazzo Altieri, "Francesco Merloni. Il secolo dello sviluppo. Internazionalizzazione e coscienza territoriale": il saggio di Giorgio Mangani, docente di geografia culturale presso l'Università di Bologna e manager di imprese ed istituzioni culturali, dedicato ad uno dei più grandi industriali del nostro tempo, fra i protagonisti indiscussi del cosiddetto "miracolo economico" italiano.

L'incontro - a cui hanno preso parte personalità di spicco del mondo politico e culturale del Paese quali Mario Draghi, Romano Prodi e Gianni Letta - oltre alla illustre presenza del cardinale Giovanni Battista Re, è stato introdotto dall'intervento dell'autore Giorgio Mangani al quale si sono succeduti quelli di Giuliano Amato, presidente emerito della Corte Costituzionale, del giornalista Ferruccio de Bortoli e di Marinella Soli, presidente della Rai, nonché un saluto, sentito e partecipato, del presidente Francesco Merloni. Al centro del volume, edito da "Il Lavoro Editoriale",



la vita politica di Francesco Merloni, la grande storia dell'Ariston Thermo - oggi Ariston Group - azienda leader mondiale nel comfort termico e la Fondazione "Aristide Merloni", ente di ricerca di eccellenza nella promozione e nello sviluppo della cultura imprenditoriale territoriale. Un'esauritiva biografia del celebre industriale tracciata attraverso fonti inedite provenienti dagli archivi dell'impresa e dalla Fondazione nonché frutto di lunghe conversazioni con l'imprenditore che si racconta ma anche con personalità quali Giuseppe De Rita e Romano Prodi che, di entrambe, sono stati storici consulenti. In oltre trecento pagine, Giorgio Mangani ripercorre con coscienza critica la storia

e la cultura imprenditoriale italiane attraverso successi, sconfitte, battaglie e progetti di Francesco Merloni ispirati con tenacia dall'ambizione di trovare "una terza via" tra collettivismo e liberismo, una coniugazione possibile tra competizione globale, radicamento territoriale e responsabilità sociale d'impresa. "Una flessibilità nell'economia, nella società e persino nella morale. Questo - dichiara Giorgio Mangani - uno dei capisaldi dell'operato di Francesco Merloni, accanto alla capacità e al coraggio

di intraprendere ed innovare. La stessa flessibilità che la Ariston applica nelle sue scelte industriali, nella capacità di adattarsi ai luoghi, ai contesti. Da qui una internazionalizzazione che cerca di rendersi conto di dove opera, nelle Marche o a Saigon, adattandosi ai luoghi, alla loro storia, ai loro saperi. Del resto - prosegue Mangani - è questo il messaggio del libro che, nonostante affronti argomenti economici, parla molto di culture, di persone, e di luoghi". La pubblicazione del volume giunge in un momento significativo per la storia della famiglia Merloni; nel 2023 la Fondazione "Aristide Merloni" festeggia i sessanta anni di attività, la Ariston Group novantatré e Francesco Merloni, l'ultimo

dei figli del fondatore Aristide, tuttora presidente della Fondazione e presidente onorario del Gruppo industriale, novantotto anni.

Ricostruendo le origini della Ariston, il libro offre un racconto del tutto inedito della figura del fondatore, Aristide Merloni (Albacina di Fabriano, 1897-1970), e le motivazioni sociali e politiche che lo indussero ad andare contro il modello industriale della concentrazione degli insediamenti produttivi, dominante a suo tempo, portando il lavoro nelle periferie montane del Centro Italia. Una storia avvincente che prosegue nel Dopoguerra con il figlio Francesco Merloni a cui si deve la scelta decisiva di diversificare, nel 1954, l'originaria produzione di bascule verso la produzione di bombole di gas liquido e il riscaldamento nonché la prima internazionalizzazione degli anni Settanta, che aprì la strada del gruppo industriale Merloni verso la produzione degli elettrodomestici e i traguardi raggiunti negli ultimi trenta anni dalla Ariston Thermo, oggi Ariston Group, quotata in borsa e guidata dal figlio Paolo.

Il libro racconta questa storia attraverso la lente della passione politica e sociale di Francesco Merloni: sette legislature, dal 1972 al 2001, come parlamentare della Dc e poi dell'Ulivo, le battaglie contro gli sprechi delle Partecipazioni statali, la fine della Dc, la nascita del Partito popolare e poi dell'Ulivo, compresa la parentesi come Ministro dei Lavori Pubblici (1992-94) nei Governi Amato e Ciampi e la burrascosa ap-

provazione della prima legge organica di riforma degli appalti, dopo gli scandali di Tangentopoli, che porta il suo nome. "Per Francesco Merloni, come per il padre Aristide - afferma Mangani - la politica non è un'attività secondaria, bensì di assoluto rilievo poiché impone una comprensione della società, delle dinamiche del mercato e dei mondi da 'conquistare'. Ed è anche grazie a questa sua visione che, in quegli anni, faranno la propria comparsa nel settore il sapere tecnico e la scienza applicata, non senza muovere critiche da parte del mondo politico dell'epoca. Un autentico 'pioniere' di quella che, solo trent'anni dopo, sarà la politica come la intendiamo noi oggi".

La politica si rivela, pertanto, uno strumento formidabile per capire i nuovi mondi sui quali investire come industriale, opportunità per costruire amicizie profonde come quelle con Beniamino Andreatta (con il quale Merloni fonda nel 1976 l'Arel. Agenzia ricerche e legislazione), con Romano Prodi e Giuseppe De Rita, autentici "pionieri" di una nuova visione politica.

Insieme a loro, per oltre cinquanta anni, Merloni ha sostenuto e favorito lo studio dello sviluppo economico italiano degli anni Settanta e Ottanta, della "Terza Italia", del cosiddetto "Modello Marchigiano" e della "Via adriatica", che hanno dato origine al nostro "Quarto Capitalismo", oggetto di sempre maggiore attenzione internazionale.

## SPAZIO LAVORO

### ~ SCADENZA BANDO SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE PROROGATA AL 20 FEBBRAIO

È stata prorogata al 20 Febbraio la scadenza per presentare la domanda di partecipazione al bando del Servizio Civile Universale. Possono partecipare alla selezione i giovani cittadini italiani o di uno degli altri Stati membri dell'Unione Europea o di un Paese extra Unione Europea, purché il candidato sia regolarmente soggiornante in Italia, che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età e non abbiano superato il ventottesimo anno di età (28 anni e 364 giorni) alla data di presentazione della domanda e non abbiano riportato condanne alla pena della reclusione (come specificato nel bando). In alcuni casi, in relazione alle peculiarità delle azioni previste, possono essere indicati dagli enti titolari dei progetti ulteriori specifici requisiti oltre ai tre sopra indicati. Per verificare l'eventuale richiesta di requisiti aggiuntivi basta leggere attentamente i progetti e le schede di sintesi. Agli indirizzi [www.politichegiovani.gov.it](http://www.politichegiovani.gov.it) e [www.scelgoilserviziocivile.gov.it](http://www.scelgoilserviziocivile.gov.it) è possibile scaricare il bando e le istruzioni per l'invio della domanda e consultare i progetti attivi in Italia e all'estero. Per tutte le informazioni riguardanti i progetti approvati - i criteri per la selezione dei volontari, le sedi di attuazione, i posti disponibili, le attività nelle

quali i volontari saranno impiegati, gli eventuali particolari requisiti richiesti, i servizi offerti dagli enti, le condizioni di espletamento del servizio, gli aspetti organizzativi e gestionali - bisogna rivolgersi agli enti titolari del progetto o consultare i loro siti internet. Sul nostro sito [www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig](http://www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig) è invece disponibile l'elenco dei progetti approvati nel territorio dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi e dell'Ambito Territoriale Sociale n. 10 (cliccando sul titolo si accede al sito dell'ente attuatore, dove si trovano i dettagli del progetto e le indicazioni utili per la domanda).

### ~ FIGURA DI SALA - FABRIANO

Relais Marchese del Grillo è alla ricerca di una figura di sala. Richiesta buona volontà ed educazione, preferibilmente con qualche esperienza nel settore. Per candidarsi inviare il cv all'indirizzo: [mario@marchesedelgrillo.com](mailto:mario@marchesedelgrillo.com).

### ~ AIUTO CUCINA/SALA - FABRIANO

Antica Osteria e Salumeria Mariani cerca personale per aiuto cucina/sala, con un minimo di esperienza, da inserire nel proprio staff a partire da aprile 2023. Luogo di lavoro: Fabriano. Per informazioni e candidature: [udinnozenzo@alice.it](mailto:udinnozenzo@alice.it), tel. 3482810951.

### ~ PERCORSO DI FORMAZIONE GRATUITO PER CONSULENTE IN AMBITO INFORMATICO NELL'AREA OPERATION E NELL'AREA FINANCE

Synergie Italia filiale di Jesi, in collaborazione con la ditta Logical System srl, organizza un percorso gratuito di Academy, finalizzato all'assunzione a tempo indeterminato di risorse per i ruoli di consulenti commerciali in ambito IT. Il percorso, destinato a laureati in Economia e commercio / Informatica / Ingegneria gestionale / Ingegneria meccanica o titoli equipollenti, inizierà il 6 Marzo, avrà una durata di 98 ore e si svolgerà a Jesi. L'obiettivo ultimo del corso di formazione è l'inserimento con contratto a tempo indeterminato, CCNL Commercio. Informazioni e candidature sul sito [www.synergie-italia.it](http://www.synergie-italia.it).

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: [cig.fabriano@umesinofrasassi.it](mailto:cig.fabriano@umesinofrasassi.it) oppure visitate il sito [www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig](http://www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig), la pagina Facebook [www.facebook.com/informagiovani.fabriano](https://www.facebook.com/informagiovani.fabriano) o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovani.fabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

Due nuovi accordi strategici per il Gruppo Fedrigoni, che controlla anche le ex Cartiere Miliani di Fabriano, operatore globale di riferimento nella produzione di carte speciali ad alto valore aggiunto per il packaging di lusso e altre applicazioni creative, di etichette premium e materiali autoadesivi. Il primo è una partnership industriale con un produttore specializzato in carte traslucide a Quzhou, nella provincia di Zhejiang, in Cina. Nell'ambito dell'intesa, Fedrigoni ha concesso un prestito al veicolo costituito da due ex dirigenti di Arjowiggins per l'acquisizione, in cambio di un'opzione di acquisto che dà a Fedrigoni la possibilità di rilevare l'azienda nel lungo termine. Il secondo accordo riguarda invece l'acquisizione del Centro di Ricerca e Sviluppo di Grenoble (Francia), che consentirà a Fedrigoni di accelerare la propria roadmap di innovazione di prodotto nel campo dell'RFID, del printed electronics e

## Due nuovi accordi strategici in casa Fedrigoni

Quzhou è un attore di riferimento a livello mondiale nella realizzazione e distribuzione di carte traslucide (vendute con i marchi Gateway, Idem e Sylvicta) per applicazioni quali design industriale, soluzioni grafiche, elettronica da consumo, packaging per prodotti alimentari e di lusso. Fedrigoni rafforza così la sua presenza nel mercato asiatico, dove il Gruppo ha già un'ampia rete di distribuzione in Cina, Hong Kong, Filippine, Indonesia e Bangladesh, 11 magazzini e un impianto produttivo di materiali autoadesivi a Hefei. Oggi lo stabilimento produttivo di Quzhou conta 130 dipendenti e produce ogni anno circa 7.000

della ricerca avanzata su supporti di carta. Entrambe le realtà erano precedentemente parte del Gruppo Arjowiggins, che ha presentato istanza di amministrazione controllata lo scorso settembre.

### GLI ACCORDI

Il produttore di carte speciale a tonnellate di carte traslucide. Oltre a rafforzarne la presenza geografica in Asia, quest'operazione porterà Fedrigoni - grazie alle nuove competenze di produzione acquisite - ad ampliare ulteriormente il portafoglio prodotti nel segmento delle carte traslucide, che hanno il potenziale di sostituire sempre più la plastica negli imballaggi con una soluzione monomateriale completamente riciclabile grazie al (premiato) brand Sylvicta. L'innovazione di prodotto legata alla transizione dalla plastica alla carta è una delle maggiori aree di investimento per Fedrigoni e un pilastro fondamentale della sua strategia ESG e della roadmap verso il 2030. Grazie a questa operazione Fedrigoni rafforzerà inoltre la propria capacità di innovazione nel campo dei materiali a base cellulosa, beneficiando delle relazioni con l'ecosistema esistente, in particolare nell'area di Grenoble, con realtà quali l'International Paper Engineering School Grenoble INP - Pagora e il Pulp and Paper Research & Technical Centre (CTP).

# Basket, in arrivo il nuovo palasport

La visita a Matelica del presidente del Coni, Giovanni Malagò, è stata occasione per ufficializzare la nascita del tanto atteso palasport per il basket cittadino. A darne notizia è stata la dott.ssa Laura Brugnola, direttrice della Halley Informatica, che ha accolto l'illustre ospite nella sala conferenze della Fondazione Il Vallato. «A partire dai primi anni 80, abbiamo sempre sostenuto il basket matelicese» ha esordito la Brugnola, per poi aggiungere: «Oggi supportiamo tante società sportive, dal ciclismo alle ginnaste di Fabriano, fino al calcio, ma la nostra principale passione ed il nostro maggiore impegno sono per il basket, maschile e femminile».

Il nostro rapporto con le società Vigor Basket e Thunder Basket, presiedute rispettivamente da Monica Sonaglia ed Euro Gatti, va oltre la mera sponsorizzazione, abbraccia le tifoserie e simboleggia l'orgoglio cittadino. Sullo sport e sul basket in particolare abbiamo sempre investito, ma oggi siamo più che mai motivati e soddisfatti di promuovere: sana competizione, formazione all'impegno ed alla disciplina, condivisione di obiettivi di gruppo, socializzazione fisica, incontri di centinaia di persone che al palazzetto gioiscono e patiscono insieme. Per queste cose l'Halley Informatica ha in progetto la realizzazione di un nuovo centro sportivo fruibile dai ragazzi delle varie categorie con servizi ed uffici, facilmente raggiungibile e con ampio parcheggio, situato nella zona industriale dei Cavalieri». La notizia, tanto attesa da mesi da tifosi e giocatori, ha colto nel segno, riempiendo tutti di entusiasmo.

I primi a vedere il progetto realizzato dallo Studio tecnico matelicese dell'ing. Filippo Sabbatucci, sono stati proprio il presidente Giovanni Malagò e il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli. Essi hanno elogiato «il lavoro di un'impresa privata per la collettività ed apprezzando l'utilizzo dell'immobile esistente senza spreco di suolo e apportando un miglioramento di spazi esistenti».

In merito abbiamo chiesto maggiori informazioni alla direttrice Laura Brugnola. «Il progetto - ha dichiarato - prevede tre campi da gioco: uno con circa 1.200 posti, uno con 500 posti e uno per soli allenamenti oltre ai servizi collegati: palestra, zona di accoglimento del pubblico, quattro spogliatoi e spazi a disposizione delle società sportive».



## Quale ritorno ha la Halley dagli investimenti nello sport?

«La Halley, come tante altre aziende, vive nel territorio e con il territorio. Il territorio ha bisogno di aziende e le aziende hanno bisogno delle risorse, prevalentemente umane, del territorio. Una sinergia indispensabile, ma che non è mai così semplice come si potrebbe immaginare. Tra aziende e territorio deve esistere un "amore" che si esprime anche con questi gesti ed altri come la fondazione "Il Vallato". Negli eventi sportivi e nei momenti formativi e ludici ci sono opportunità per stare insieme in modo propositivo e partecipativo. Promuovere i valori dello sport è quindi un asset importante per creare benessere sociale, migliorare la qualità della vita e creare un terreno fertile per far crescere giovani ed aziende. Molti nostri dipendenti provengono dal mondo dello sport e alcuni, anche se avanti con gli anni, ancora lo praticano».

## La Halley Informatica sta investendo molto nello sport ed anche in altro...

«Mi sta chiedendo se possiamo permettercelo? Sono domande alle quali non è facile rispondere pensando a quello che potrà accadere. Le dico che oggi è una cosa possibile, per il futuro possiamo solo essere fiduciosi: non esiste impresa senza fiducia nel futuro. Nel 2022 abbiamo anche acquisito il 55% una importante società informatica di Cosenza:

## La direttrice della Halley, Laura Brugnola, ufficializza l'investimento

la Calìo informatica. Una azienda con 50 anni storia, un punto di riferimento per il mercato calabrese. Abbiamo anche acquistato una società in provincia di Salerno. Fare impresa obbliga ad investire».

## La Halley Informatica ormai non è più solo software per i comuni, vero?

«Certo, da anni ormai offriamo anche servizi di outsourcing. Siamo nell'editoria e tramite la Tipografia Apollonio, leader nel settore delle forniture tradizionali per la pubblica amministrazione fondata nel lontano 1840. Il nostro fiore all'occhiello è la Halley Machine Vision nata per creare un nuovo standard nel settore della visione artificiale applicata all'automazione industriale ed alla robotica».

## Quanta occupazione produce la Halley Informatica? Cosa indica il barometro?

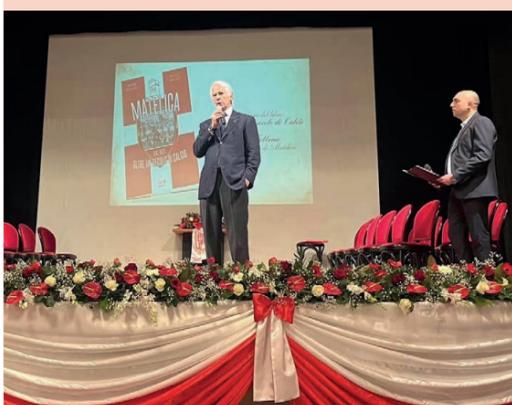
La Halley direttamente impiega circa 650 persone, il marchio Halley, comprendendo le aziende affiliate, impiega oltre 1.000 persone. Per quanto riguarda il "barometro aziendale" posso dire che col bilancio 2022 raggiungeremo l'obiettivo dei 50 milioni di fatturato, negli ultimi anni siamo sempre cresciuti come fatturato e come utile per il 2023 prevediamo di mantenere questo trend.

## Il presidente Malagò a Matelica per i 100 anni del Matelica Calcio

Giornata memorabile per lo sport marchigiano quella dello scorso giovedì 9 febbraio pomeriggio a Matelica, che ha visto un doppio appuntamento per il presidente del Coni Giovanni Malagò, prima presso la sala conferenze della Fondazione Il Vallato e poi al Teatro comunale "G. Piemarin". Nel primo incontro, a partire dalle 15, il presidente del Coni Marche, Fabio Luna, ha ricevuto pubblicamente i complimenti per la dedizione e la passione al servizio dello sport marchigiano dal presidente Malagò in persona. La riunione è servita a fare il punto sullo stato delle cose a livello regionale. Il presidente Malagò ha infatti incontrato presidente e membri della giunta e del consiglio del Coni Marche e gli altri dirigenti sportivi regionali e nazionali per un momento di confronto e di saluto. «Complimenti a tutti quanti» ha esordito Malagò, rivolgendosi alla platea per poi proseguire: «La cosa che più mi colpisce è che una regione come le Marche, così piccola dal punto di vista territoriale e demografico, possa essere tanto grande a livello sportivo. Una grandezza palpabile sulle medaglie olimpiche e sui titoli nazionali e internazionali degli atleti e delle squadre, ma anche visibile nell'impegno del Comitato, delle Federazioni e dei pubblici amministratori per promuovere e fare crescere lo sport di base, con tante iniziative che sono diventate fiori all'occhiello». Oltre ai vari temi di attualità sportiva toccati dal presidente del Coni nel suo intervento (dalla riforma dello sport ai dati sulla pratica dell'attività fisica, fino ai problemi legati alla denatalità italiana che ci vedrà in grosse difficoltà a mantenere l'attuale supremazia al terzo posto fra 206 nazioni, dopo Usa e Cina per numero di medaglie), Malagò ha anche conferito la prestigiosa Stella d'Argento al sacerdote sangiorgese don Mario Lusek, per tantissimi anni cappellano della delegazione olimpica azzurra. In merito ha voluto sottolineare come la tradizione del cappellano sportivo sia una peculiarità solo italiana, ma di grande supporto psicologico, «che aiuta a sentirsi a casa anche se sei a Rio de Janeiro o a Pechino. Poi bisogna immaginarsi quando periodica-

mente capita di sentire la domanda: a quale disciplina appartiene?». Oltre 50 invece le spille ufficiali Coni che Malagò ha posto sui rever delle giacche di una selezionata cerchia di dirigenti, appartenenti a varie discipline sportive. La visita di Malagò nelle Marche è poi proseguita al Teatro Piemarin, dove è stato ospite d'onore in una serata particolarissima alla presentazione del libro "Matelica, oltre un secolo di calcio", scritto da Mauro Canil, Carlo Fontanelli, Renzo Falzetti e Michele Rossi. Tanti gli ospiti illustri presenti, a cominciare dal presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli. Tanti anche gli interventi che

hanno ricordato il passato del Matelica Calcio, raccolti in questo volume. Testimoni di tanta storia sono stati Anelio Carbonari, applauditissimo dalla platea, Massimo Carsetti, il sindaco Massimo Baldini che ha ricordato gli anni giovanili da calciatore, poi Maurizio Fontenova, Pietro Lucernoni, Gino Mecella, Silvano Passero. Tra gli altri ad intervenire il simpaticissimo Michele Palazzi che ha narrato i fatti di una singolare stagione dove giocava nella stessa squadra del papà, anche lui presente in sala. A seguire hanno parlato mister Retini riguardo al torneo vinto nel '90-'91, quindi i mister vincenti Palombi (prima categoria), Spuri Forotti (Promozione) e Carucci (Eccellenza). A chiudere la serata i componenti della famiglia Canil e Roberta Nocelli che hanno ringraziato sentitamente tutti i presenti per la partecipazione all'evento ben riuscito e molto partecipato dal pubblico.



Una giornata in termini culturali particolarmente ricca di notizie e annunci quella di sabato 11 febbraio scorso, svoltasi presso la sala conferenze della Fondazione Il Vallato, organizzata dalla stessa fondazione matelicense insieme al Comune di Matelica, alla Fondazione Federico II e ai Quaderni Storici Esini che hanno presentato il XIII volume, particolarmente interessante per la nostra zona per la presentazione delle chiese di Cerreto d'Esì a cura di Maria Cristina Mosciatti e delle tracce, in parte inedite, delle Crociate e dell'età federiciana a Matelica, a cura di Matteo Parrini. Dopo gli interventi iniziali ed i saluti del sindaco Massimo Baldini e dell'assessore alla Cultura Maria Boccaccini, che hanno salutato con soddisfazione l'iniziativa di collaborazione tra enti e istituzioni nell'interesse di un comune sviluppo territoriale, la serata moderata da Anna Masturzo della Fondazione Il Vallato è proseguita con la presentazione da parte della vicepresidente della Fondazione Federico II, Franca Tacconi, del progetto delle Città Federiciane, relativo a venti centri marchigiani: Acquaviva Picena, Ascoli Piceno, Camerino, Castelsantangelo sul Nera, Cessapalombo, Comunanza, Fabriano, Jesi, Loro Piceno, Macerata, Matelica, Mogliano, Montecassiano, Pieve Torina, San Ginesio, San Severino Marche, Sarnano, Sefro, Treia, Urbisaglia. «Avevamo dato inizio a questo progetto nel 2019, ma poi il Covid ha interrotto tutto – ha dichiarato la Tacconi –, cosicché lo speciale ad esso dedicato su Why Marche

# Il progetto federiciano investe Matelica



dovrà essere rilanciato, ma siamo fiduciosi sulla fattibilità e la disponibilità di tanti referenti nei singoli territori interessati». Nell'ambito del progetto si svilupperà tra l'altro la digitalizzazione delle pergamene relative all'epoca federiciana e si procederà alla duplicazione delle 45 pergamene selezionate per promuovere poi una mostra itinerante e posizionare infine il materiale facsimilare all'interno del celebre museo multimediale "Stupor Mun-

di" di Jesi, dedicato a Federico II. Oltre a questo progetto, che avrà una grande importanza nella conservazione documentale e divulgazione dei contenuti, il progetto però prevede anche dei percorsi turistici e delle iniziative a carattere promozionale per la conoscenza dei singoli centri, dieci dei quali, tra cui Matelica e Fabriano, tra quelli di "maggiore interesse". La seconda parte della serata ha invece incentrato tutta l'attenzione sulla ricerca

storica, a cominciare da Gianni Barchi, presidente dei Quaderni Storici Esini, che ha illustrato il ricco volume di quest'anno, con tanti contributi che raccolgono vicende storiche, archeologiche, musicali e

addirittura alimentari della vallata esina e dei suoi dintorni. A chiudere la serata gli interventi di due degli autori del volume. La prima è stata Maria Cristina Mosciatti sulle tante chiese ancora esistenti all'interno delle mura e nella campagna di Cerreto d'Esì, alcune delle quali attendono sicuramente una maggiore valorizzazione e conoscenza, se non altro per la storia e la bellezza che possiedono. Ultimo della serie, l'intervento di Matteo Parrini, che ha raccolto i risultati di oltre vent'anni di ricerche sulle testimonianze crociate a Matelica, presentando dati inediti su una pergamena della seconda metà del XIII secolo, sopravvissuta all'incendio dell'archivio capitolare del 1725 e su alcune proprietà controverse appartenute ad ordini religiosi. Per la prima volta si è parlato della presenza templare con un cavaliere matelicense vissuto alla fine del Duecento e l'origine del Planum Militum e l'hospitalis Sancti Nicolai de Corie, borgo scomparso nel Cinquecento per volontà dei conti Ottoni, sul quale fu poi costruita la conceria Roversi e dove oggi si trova la Halley Informatica. Questo libro che certamente sarà di stimolo a nuove ricerche si può acquistare a Matelica presso la Libreria Mondadori e prossimamente anche presso la Cartoleria Centrale al prezzo di 15 euro.

Ri.Bo.



L'Italia è da sempre pioniera nel mondo dell'occhialeria e il Mido di Milano ne è la significativa rappresentanza: montature, lenti oftalmiche e strumentazione delle migliori aziende nazionali ed internazionali danno annualmente vita alla fiera di eyewear più famosa al mondo. E dopo un lungo periodo di stop forzato, finalmente gli studenti dell'indirizzo Ottico della sede di Matelica hanno potuto partecipare, il 4 e 5 febbraio scorsi, all'evento del settore più atteso dell'anno. Un'esperienza davvero appassionante che ha visto il coinvolgimento di tutte le classi del percorso di studi, dal primo anno di corso al quinto. Gli studenti del biennio hanno avuto modo di toccare con mano le possibilità future, mentre i ragazzi degli ultimi anni di affacciarsi sul mondo lavorativo in una prospettiva di maggiore consapevolezza. Dopo la visita degli spazi espositivi di Rho, le studentesse e gli studenti hanno approfittato dell'uscita per una sosta nella splendida Verona e rientrare a casa soddisfatti e orgogliosi del loro percorso di studi. Orgoglio e soddisfazione condiviso con la dirigente scolastica reggente, Alessandra Gattari, che in più occasioni ha rimarcato le grandi opportunità di sbocchi sul mercato del lavoro offerto dagli indirizzi presenti nelle sedi dell'Ipsia "Pocognoni" di Matelica, Camerino e San Severino Marche.

Tante le autorità, che presso la sala del Consiglio comunale di Pesaro hanno presentato la seconda edizione del Festival nazionale "Il Belcanto ritrovato" che per il terzo anno, se si include l'edizione anteprima del 2021, si propone di riscoprire e recuperare tutto quel patrimonio musicale di uno dei periodi maggiormente floridi del melodramma italiano, la prima metà dell'Ottocento. In quegli anni in Italia il pubblico riempie i teatri ed è affamato di titoli operistici sempre nuovi, con particolare predilezione per farse, opere buffe o semiserie: si viene così a creare una sorta di virtuosa competizione tra compositori di melodrammi, che vanno a caccia di nuove storie e melodie da proporre sui palcoscenici della penisola. Purtroppo, la memoria della storia ha fatto filtrare solo la punta di una piramide, in cui troviamo Rossini, Bellini e Donizetti, consegnando all'oblio un numero incredibile di autori, opere, arie, duetti e concertati che all'epoca ebbero grande successo: un mondo musicale che il Festival vuole riportare alla luce, grazie ad un lavoro incessante di ricerca e di studio. Alla presentazione del cartellone 2023 hanno partecipato fra l'altro l'assessore alla Cultura della Regione Marche Chiara Biondi e gli assessori alla Cultura dei Comuni di Pesaro, Fano, Urbino, Recanati e Matelica (presente Giovanni Ciccardini), quindi i sovrintendenti Saul Salucci e Rudolf Colm, con il direttore artistico Daniele



## Il Belcanto ritrovato

Agiman ed il direttore area artistica Osr Paolo Rosetti. Tra i tanti appuntamenti in calendario spicca la data di Matelica, dedicata agli autori di scuola napoletana con il concerto "In viaggio col Belcanto: Napoli" che vede aprirsi una prestigiosa collaborazione con i solisti dell'Accademia per Cantanti Lirici del Teatro San Carlo, responsabile Ilias Tzempetonidis, docente principale il celebre soprano Mariella Devia. L'evento è in programma per domenica 3 settembre alle ore 18 presso il teatro Piermarini. Al pianoforte siederà Claudia Foresi, artista che collabora regolarmente con i principali Teatri e Festival europei (Milano, Bologna, Vienna e altri). Il progetto del Festival nazionale "Il Belcanto ritrovato", nato da un'idea del dott. Rudolf Colm, grande appassionato e oggi sovrintendente insieme al maestro Saul Salucci (presidente e sovrintendente anche dell'Orchestra Sinfonica "G. Rossini"), si caratterizza per la sua coralità e la capacità di fare

rete: ha ottenuto il sostegno del Ministero della Cultura e della Regione Marche, collabora con le amministrazioni di Pesaro, Fano, Urbino, Recanati e Matelica, riceve l'amichevole sinergia di istituzioni del calibro di Rossini Opera Festival, Fondazione Rossini, Fondazione Teatro della Fortuna di Fano, Accademia d'Arte Lirica di Osimo, Accademia del Teatro San Carlo di Napoli, Liceo Artistico "F. Mengarini" di Pesaro.

Con orgoglio, a coronamento di 17 anni di lavoro, vi presentiamo il nuovo logo (nella foto) che da oggi rappresenterà il nostro evento in programma dal 29 giugno al 2 luglio prossimi a Matelica. Ciò che colpisce è il passaggio da Matelica a Habana - Cuba, un concetto internazionale che abbraccerà l'intero mondo dei fumatori di Habano. Una unicità che riporterà la dicitura "autorizzato da Habanos SA", a dimostrazione di una consacrazione mondiale condivisa con Habanos SA, leader mondiale nella commercializzazione dei sigari premium. Nel corso delle passate edizioni di questo evento riconosciuto, il numero dei partecipanti è cresciuto fino a riscontrare le 1.000 presenze durante le varie serate organizzate. Tutte le attività culturali ed i seminari di degustazione sono andate sold-out con largo anticipo e, grazie alle novità che saranno presentate nel 2023, si prospetta un aumento delle presenze.

## Amigos de Partagas, il nuovo logo dell'evento

Amigos de Partagas - Matelica



# Nuova sede Cisl con tavola rotonda

Una tavola rotonda ed un taglio del nastro nella mattinata dell'8 febbraio a Matelica organizzati dalla Cisl. Il primo momento si è tenuto presso il teatro Piermarini, dove diversi rappresentanti istituzionali hanno partecipato alla tavola rotonda dal tema: "Fondi europei e Pnrr quale sviluppo per le aree interne?". Ad aprire gli interventi sono stati il sindaco di Matelica Massimo Baldini, il responsabile della Cisl di Tolentino-Camerino David Ballini e il responsabile della Cisl di Macerata-Civitanova, Rocco Gravina, che ha fatto anche da coordinatore sul palco per il resto dell'iniziativa. A seguire hanno preso la parola, tra gli altri, il coordinatore dell'Ats17 Valerio Valeriani, il presidente dell'Unione Montana Marca di Camerino Alessandro Gentilucci, il presidente dell'Unione montana Monti Azzurri Giampiero Feliciotti, il rettore dell'Università di Camerino Claudio Pettinari, il presidente del Parco Nazionale dei Monti Sibillini Andrea Spaterna e il sindaco di Treia Franco Capponi, delegato Anci per il sisma. Finito l'evento al teatro, i presenti si sono spostati al taglio del nastro della nuova sede della Cisl locale, che si è trasferita da via Caio Arrio ai locali al primo piano lungo la Strada Provinciale 256 nelle vicinanze del centro commerciale La Sfera (sopra i negozi Acqua e Sapone e Luli Caffè). «L'inaugurazione è una bella notizia per Matelica – commenta il sindaco Baldini – al di là dei nuovi spazi e del taglio del nastro, questa mattinata è stata impreziosita da una tavola rotonda molto importante che ha messo a con-



fronto diverse istituzioni su un tema fondamentale come quello del Pnrr ed dei fondi europei. Ancora una volta la nostra città e il nostro teatro hanno fatto da sfondo a un rilevante evento per le aree interne dopo quello della settimana scorsa sulla rete scolastica».

## La Giornata di raccolta del farmaco per la Casa di Riposo: segno di solidarietà



Come in tutte le farmacie italiane, dal 7 al 13 febbraio, anche a Matelica si è svolta la Giornata di raccolta del Farmaco organizzata dal Banco Farmaceutico, permettendo ai clienti di acquistare un farmaco da banco da donare a chi ha bisogno. I medicinali saranno poi ritirati da una delle oltre 1.800 realtà socio-assistenziali convenzionate con Banco Farmaceutico e, nel caso di Matelica, dalla casa di riposo cittadina. La farmacia comunale matelicese di viale Martiri della Libertà ha aderito all'iniziativa e in queste giornate ha raccolto tantissimi medicinali che saranno poi consegnati appunto alla struttura per anziani gestita dalla Fondazione De Luca-Mattei. A fare visita ai volontari impegnati nella raccolta, il vice sindaco Denis Cingolani, che tra le varie deleghe ricopre anche quella dedicata alla farmacia comunale. «Si tratta di un piccolo gesto per tanti di noi che nasconde un grande risultato finale – ha commentato il vice sindaco Cingolani – e ringraziamo per questo i volontari impegnati in queste giornate e il personale della farmacia comunale che come sempre è a massima disposizione dell'utente».

## A Esanatoglia presentazione della stagione del team Superbike Bravi Platforms

Un nuovo inizio per nuove sfide con l'entusiasmo e la professionalità di sempre: la Superbike Bravi Platforms team risale in sella. La scuola di ciclismo fuoristrada con sede a Castelfidardo che ormai da anni si caratterizza come una delle più importanti realtà del centro Italia, si presenta in una cornice inedita.

Esanatoglia - Il sipario sulla stagione 2023 si è alzato infatti presso il teatro comunale di Esanatoglia domenica 12 febbraio. Una location affatto casuale: dal 2018 la Superbike collabora con il gruppo locale dell'Esatrail per l'organizzazione presso il crossodromo G. Libani Lepretti di uno degli appuntamenti salienti nel calendario di cross country olimpico: il Santoporo XC. «Nell'anno in cui andiamo ad alzare ulteriormente l'asticella della qualità tecnica portando per la prima volta nelle Marche una gara valevole per gli Internazionali d'Italia series con nomi e numeri altisonanti, ci sembrava giusto ripartire da qui, sottolineando la sinergia con gli amici di Esanatoglia», spiega il presidente



Rossano Mazzieri. La due giorni del Santoporo XC in calendario il 30 aprile-1° maggio sarà uno dei punti apicali di una stagione ciclistica in cui la Superbike Bravi Platforms team segue il solco di una crescita continua. Dopo le vittorie dello scorso anno e il proficuo lancio del progetto Superbike Academy, si è lavorato per ridefinire il roster, conciliando le ambizioni agonistiche con le finalità sociali di aggregazione e promozione di una cultura sportiva nell'ambito di un contesto strutturato in cui giovani professionisti si spendono al servizio di altri giovani con il supporto di uno staff di appassionati partner e sponsor. Quattro i circuiti in cui i talenti della Superbike Bravi Platforms team saranno impegnati da fine mese sino a settembre: Conero Cup, Gran Prix Centro Italia, Italia Bike Cup e Internazionali d'Italia series, non escludendo alcune trasferte europee di junior series in occasione della Uci World Cup. Di questo e d'altro si parlerà in occasione della presentazione innanzi alle autorità istituzionali, sportive e allo staff.

Con i cambiamenti climatici in corso dagli effetti sempre più repentini, sembra quasi una cosa eccezionale vedere la neve sui nostri monti e per le campagne, ma la speranza è che qualcosa cambi almeno nei comportamenti umani quotidiani e nei consumi dei combustibili fossili.

Certamente nel frattempo è pura arte e poesia l'opera condotta dai nostri fotografi locali, in primis Enzo Carsetti ed Erminio Burzaca, autori di questi scatti, riuniti nella Fototeca di Matelica, che hanno immortalato le nevicate degli ultimi giorni e ce ne hanno fatto dono di alcune immagini per i lettori lontani che amano rivedere la propria terra.

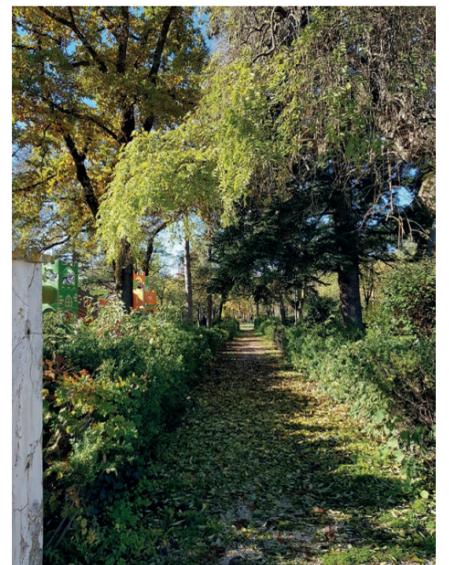


## Nevicate e foto d'artisti



È stata affidata alla ditta Sempre Verdi Giardini srl di Fano, la sostituzione di gran parte delle siepi dei giardini pubblici di Matelica, per un importo di 29.300 euro. Le nuove siepi si estenderanno per una lunghezza complessiva di circa 500 metri e manterranno lo stesso disegno e le stesse proporzioni delle precedenti. La sostituzione delle siepi interesserà gli ingressi principali, il centro del parco ed andranno a delimitare la zona priva di vegetazione con al centro la fontana, i vialetti interni che conducono all'area dei giochi, nonché l'area del Parco delle Rimembranze caratterizzato dalla presenza del Monumento ai Caduti. «Le pessime condizioni vegetative in cui versano gli arbusti che compongono le siepi da sostituire, caratterizzate tra l'altro da altri arbusti completamente secchi, impongono la sostituzione della attuale siepe di Bosso con la specie di "Loniceria Nitida", un arbusto sempreverde con fogliame simile al Bosso – spiega l'assessore ai Lavori pubblici Rosanna Procaccini – in quanto l'utilizzo della siepe di Bosso risulta tecnicamente impossibile a causa della stanchezza del terreno, condizione quest'ultima che potrebbe comprometterne l'attecchimento e causare una ridotta crescita dei suoi arbusti. La sostituzione della siepe e della sua essenza sono interventi da effettuare necessariamente per garantire la cura e il decoro del parco pubblico della nostra città».

## Nuove siepi ai giardini di Matelica



## Vicini a Giovanni Ciccolini per la scomparsa della mamma

La Redazione de "L'Azione" si stringe al dolore che ha colpito la famiglia dell'imprenditore Giovanni Ciccolini e di sua sorella Anna Maria per la scomparsa dell'amata madre Maria Luisa, avvenuto lo scorso 8 febbraio. Donna gioviale e sempre gentile, la signora Maria Luisa era molto conosciuta e stimata a Matelica per l'impegno sociale profuso per tanti anni a favore della comunità e della Chiesa cittadina, specialmente nella formazione e nella crescita dei ragazzi della parrocchia. Tantissime le persone che hanno partecipato ai funerali svoltisi nel pomeriggio di giovedì 9 febbraio nella chiesa di Regina Pacis.

## In Biblioteca "Nati per leggere"

Sabato 18 febbraio a partire dalle ore 10 alla Biblioteca comunale tornerà il secondo appuntamento dell'iniziativa "Nati per leggere!" con letture di racconti e fiabe a cura di lettrici volontarie per bambini dai 4 ai 6 anni. Considerato poi il tempo di Carnevale, le gestrici della Biblioteca attenderanno i bambini... in maschera! Per informazioni: tel.0737-86022 o biblioteca@comune.matelica.mc.it

# LE FRAZIONI A CASA TUA



**LIBRI\* DA COLLEZIONE PER SCOPRIRE  
SEMPRE PIU' IL NOSTRO TERRITORIO**  
di DON PIERLEOPOLDO PALONI

Editore:  
L'Azione-Diakonia Ecclesiale

**COSTO EURO 20**

NEBBIANO-COLLEGIGLIONI  
(EURO 15)

✳ a breve uscirà  
CANCELLI - VALLEREMITA

**potete trovarli  
nella redazione de L'Azione  
e nelle frazioni interessate**

# A teatro amori e sapori

In scena, al Teatro del Sentino, arte culinaria, passioni amorose, "pietanze piccanti", rivalità e gelosie. Sono questi i gustosi "ingredienti" di *Amori e sapori nelle cucine del Principe*, divertente e coinvolgente commedia firmata da Roberto Cavosi, per la regia di Nadia Baldi. Lo spettacolo, in programma **martedì 21 febbraio** alle ore 21, presenta un cast d'eccezione nel quale spiccano due artisti di assoluto valore: Tosca D'Aquino e Giampiero Ingrassia. Accanto a loro un altro grande e affermato interprete, Giancarlo Ratti, e tre validissimi attori: Tommaso D'Alia, Rossella Pugliese e Francesco Godina. Sicilia, 1862. Mentre sull'Italia soffiano i venti del nuovo Regno che si prepara ad unificare la penisola, nei palazzi nobiliari l'aristocrazia decadente si prepara a fare i conti con il nuovo corso della storia. Nobili impettiti e nobildonne

riccamente agghindate partecipano a balli e banchetti - come quello del fidanzamento del nipote del principe - come se nulla di quanto accade intorno potrà mai mettere a rischio le loro vecchie abitudini. Ma cosa succede nelle cucine del palazzo mentre nei lussuosi saloni soprastanti si consuma l'ennesimo, opulento banchetto? È presto detto: volano le portate, si azzuffano i cuochi, si tirano padelle, ma, soprattutto, si svelano amori impensabili, crudeli e meravigliosi, conditi da tutti quei santi e profani profumi tipici della cucina siciliana. Teresa, la cuoca, in gioventù è stata la prostituta prediletta nientemeno che del principe. Il loro fu un amore tanto intenso quanto impossibile che incendiò un'intera estate. Ma è da allora, da vent'anni, che non si vedono e lei lo aspetta, sperando che la degni almeno di un saluto, mentre la sua anima custodisce un inconfessabile segreto.

Un segreto che Monsù Gaston, il cuoco mandato in aiuto dal principe stesso, non tarderà a scoprire. *Amori e sapori nelle cucine del Principe* si dipana tra litigi, ricatti, ironia, sarcasmo attraverso lo scontro tra Teresa e Monsù Gaston i quali, gelosi uno dell'altra, non si accontentano di gareggiare nel preparare i piatti migliori, ma vogliono avere anche l'esclusiva delle attenzioni del principe. Tra i fornelli si agita però un'altra rivoluzione, quella che porterà nel futuro gli ultimi a voler scalare quel mondo di privilegi, simboleggiato dal ballo al piano di sopra, a loro inaccessibile. Ma la vera rivoluzione è nel finale, lasciato a Teresa, che risana una vecchia ferita e rinasce da se stessa. Info: Comune di Sassoferrato - tel. 0732/956222-231 - cell. 377/1203522 - fax 0732/956234, e-mail: info@comune.sassoferrato.an.it - web: www.comune.sassoferrato.an.it, area "Teatro".

*Nel cast-spettacolo spiccano gli artisti D'Aquino e Ingrassia*



## Ucsi Marche, il Sinodo a tema a S.Facondino

*Sostegno a Sasso colpito dall'alluvione*

Non è stato un caso se l'incontro sul Sinodo 2021-23 dell'Unione Cattolica Stampa Italiana Marche si è tenuto sabato a Sassoferrato nella parrocchia di San Facondino.

L'iniziativa mirava a manifestare la solidarietà dei giornalisti dell'Ucsi ai territori martoriati dall'alluvione del 15 settembre e, forti della testimonianza del sindaco di Sassoferrato Maurizio Greci, avere una migliore consapevolezza dell'evento per raccontarlo con efficacia.

Doppio obiettivo raggiunto con il supporto di Greci che ha prima ricordato la sovraesposizione mediatica e il calo drastico di attenzione che ha generato un sentimento di abbandono; poi, la confusione tra due eventi simili nella tragedia ma diversi nelle conseguenze. «Perché - spiega - mentre c'è stata un'alluvione valliva da Arcevia a Senigallia, sull'Appennino, Abbiamo subito un bombardamento che ha distrutto e modificato i nostri paesaggi. I fiumi si sono riappropriati dei loro antichi percorsi».

Quantificati i danni solo sul patrimonio pubblico di Sassoferrato tra strade, ponti, impiantistica è di 65 milioni euro.

«Il ritorno alla normalità - incalza - è stato per merito dei lavori di somma urgenza (7 milioni di euro) e delle ditte del territorio che, per spirito di comunità, hanno lavorato anticipando le spese pur sapendo delle lungaggini burocratiche».

Di fatto, dopo cinque mesi, ancora non abbiamo visto un solo euro dei 200 milioni stanziati dal governo». Sul futuro avverte: «Serve un intervento strutturale di ampia portata. L'evento - ha concluso - ci ha insegnato tanto ma più di tutto ci ricorda che i problemi dei fiumi vanno affrontati partendo dalla montagna scendendo a valle e non solo sulla Costa». A fianco alla presidente regionale Egizia Marzocco, c'era anche il presidente nazionale Vincenzo Varagona. Relatori sul Sinodo: la vaticanista di Rainews 24 Vania De Luca e Carlo Cammoranesi, direttore regionale dell'Ufficio per le comunicazioni sociali della Cem.

Veronique Angeletti



## Cna e sindaco Greci: gli imprenditori più forti dell'alluvione, ora veri sostegni

Si è tenuto giovedì pomeriggio un incontro tra Marco Silvi, responsabile sindacale Cna di Fabriano e Area Montana e Maurizio Greci, sindaco di Sassoferrato. Il confronto è stata l'occasione per fare il punto della situazione attuale a seguito dei

gravi danni causati dall'alluvione nel territorio comunale, con particolare riferimento all'andamento delle attività commerciali e artigiane colpite. Il sindaco Greci ha riportato a Silvi gli importanti sviluppi dei lavori di uffici comunali e imprese specializzate per la progressiva messa in sicurezza delle aree a rischio, compresi gli interventi di sistemazione e protezione della linea ferroviaria pesantemente danneggiata dalle esondazioni. Il primo cittadino ha tenuto a ringraziare gli imprenditori sassoferratesi che hanno subito i danni maggiori per l'impegno e la tenacia con i quali hanno saputo riaprire le proprie attività e tornare in poco tempo garantire i servizi, sollecitando però gli enti istituzionali superiori ad accelerare i tempi per i necessari ristori economici. Conclude Marco Silvi: "Prima di recarmi dal sindaco Greci ho incontrato alcuni

degli imprenditori tra i più colpiti dall'alluvione a Sassoferrato, la gran parte di loro è tornata al lavoro superando grandi difficoltà e dimostrando la forza di questo tessuto produttivo e commerciale, ora chiediamo alla Regione di far pervenire ai titolari d'impresa coinvolti i primi sostegni economici entro poche settimane, non mesi, perché hanno già fatto enormi sforzi anche solo per riaprire i locali e vanno sostenuti immediatamente senza ulteriori ritardi. Sono anche fiduciosi che, a seguito dei lavori di ripristino del tratto danneggiato della linea ferroviaria in zona Monterosso, possa tornare operativo entro l'estate il treno storico Fabriano-Pergola, un ottimo segnale che si aggiungerebbe a quello dello stanziamento dei fondi per la progettazione e realizzazione del primo stralcio della strada intervalina. La creazione di infrastrutture efficienti e strategiche, oltre che sicure, rappresenta un modello di sviluppo perfettamente adatto a rendere questo territorio più forte e attrattivo del periodo pre-alluvione».



## Il progetto Green food week



La mensa scolastica del Comune di Sassoferrato aderisce, **giovedì 16 febbraio**, all'iniziativa nazionale Green Food Week, un progetto organizzato dall'associazione "Foodinsider", l'osservatorio nazionale sulle mense scolastiche, per incentivare nelle scuole di tutta Italia il consumo di cibo ad alta sostenibilità e a bassa impronta carbonica, valorizzando ecologia, socialità e sana alimentazione. Un progetto che sta coinvolgendo sempre più comuni, università e aziende e che quest'anno si svolgerà in concomitanza con la settimana della campagna "M'illumino di meno" dedicata al risparmio energetico. «Abbiamo deciso - spiega il vice sindaco, assessore ai Servizi Scolastici Lorena Varani - in collaborazione con l'Istituto comprensivo e la commissione mensa di aderire a questa meritevole iniziativa per sensibilizzare i più piccoli, le loro famiglie, il personale scolastico a uno stile di vita ecosostenibile. Per questo nella giornata del 16 febbraio sarà servito un menù ecologico e a basso impatto ambientale, che contribuirà alla riduzione di emissioni di gas serra nell'atmosfera. Tanta frutta, verdura, cereali, legumi dunque, per un menù più sostenibile e nutriente per i nostri bambini, in linea con la filosofia della Green Food Week». "Un'iniziativa" - continua il vice sindaco - che rafforza l'impegno nella sostenibilità e nella tutela dell'ambiente, prediligendo prodotti di filiera corta e quindi anche meno inquinanti, con un rapporto diretto con i produttori locali, e un coinvolgimento attivo contro gli sprechi alimentari.

«In concomitanza con l'iniziativa "Green Food Week" - afferma l'assessore all'Ambiente ed ecologia, Lucio Polverari - Sassoferrato aderisce anche alla campagna "M'illumino di meno" intesa a sensibilizzare i cittadini al risparmio energetico. Nella notte tra il 16 e il 17 febbraio, il Comune di Sassoferrato spegnerà l'illuminazione della Rocca di Albornoz, costruzione militare risalente al XIV secolo, simbolo della città, sia per la sua imponente collocazione in posizione dominante, sia per la sua storia».

# Un paesaggio interiore

Terza edizione del premio di poesia che si terrà a fine settembre: ecco il regolamento

**S**iamo lieti di comunicare che Cerreto d'Esì ospiterà un importante concorso letterario che si terrà nei giorni 29-30 settembre e 1° ottobre 2023. Si tratta del "Premio di Poesia Paesaggio Interiore III Edizione", per poesie singole inedite, libri editi di poesia, saggi brevi sulla poetica del mondo antico.

Tre giorni itineranti, in cui nel nostro paesino si percepirà il suono di liriche, di versi, magari ispirati dalle dolci colline e antichi monumenti che ci circondano.

L'amministrazione comunale, in collaborazione con la Pro Loco, che ne curerà la logistica, ha accolto con entusiasmo il progetto, aperto a scrittori e poeti provenienti da tutta la nazione.

Il concorso è organizzato dalla prof. Francesca Innocenzi (*nella foto*), scrittrice di origini cerretesi, con il patrocinio del Comune di Cerreto d'Esì, della Regione Marche, in collaborazione con Aps Euterpe di Jesi, Libreria Pandora di Fabriano e l'associazione "Il battito che unisce" di Maiolati Spontini.

I vincitori, selezionati da una giuria di spessore, si aggiudicheranno premi in denaro e pubblicazioni su riviste letterarie. Le iscrizioni sono aperte fino al 28 aprile 2023.

In questa terza edizione, in via del tutto eccezionale, il nostro assessorato alle Politiche per l'Istruzione, in accordo con gli insegnanti, indice un concorso aperto ai piccoli poeti in erba della scuola secondaria di primo grado e, nella mattina di sabato 30, sarà loro dedicato uno spazio per letture e premiazione. Pubblichiamo di seguito il regolamento, invitandovi a cliccare sulla pagina Facebook o sul sito di "Paesaggio interiore".

Daniela Carnevali, assessore Politiche per l'Istruzione

## REGOLAMENTO

Possono partecipare testi di autori che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età alla data di scadenza del bando. Non saranno accettate opere che presentino elementi razzisti, offensivi o di incitamento all'odio e alla violenza o fungano da proclami ideologici e politici.

**Art 1** - Il premio si articola nelle seguenti sezioni:

**Sez. A** - Poesie singole inedite: si partecipa con un numero

massimo di tre poesie a tema libero, inedite, in formato Word (carattere Times New Roman 12), ciascuna di lunghezza non superiore a 30 versi. I testi da inviare dovranno essere privi dei dati personali dell'autore, pena la squalifica. È da intendersi inedito il testo mai precedentemente pubblicato in volumi dotati di codice ISBN e in riviste cartacee o digitali dotate di codice ISSN. Non si considera edito ciò che è stato pubblicato su blog, siti o social networks.

**Sez. B** - Libro edito di poesia: si partecipa con un singolo libro di poesia pubblicato a partire dal 2019, da inviare in pdf.

**Sez. C** - Saggio breve, articolo, monografia sulla poesia nel mondo classico: si partecipa con un singolo studio concernente la produzione poetica nel mondo greco o romano, in formato Word (carattere Times New Roman 12) di lunghezza non superiore alle 18000 battute (spazi inclusi). I testi da inviare dovranno essere privi dei dati personali dell'autore, pena la squalifica dal concorso.

**Art 2** - Le opere non verranno restituite; i concorrenti ne resteranno tuttavia unici proprietari.

**Art 3** - Ai sensi del DLGS 196/2003 e del Regolamento generale sulla protezione dei dati personali 2016/679 (GDPR), i partecipanti acconsentono al trattamento, diffusione ed utilizzazione dei dati personali da parte dell'organizzazione per le sole finalità connesse al premio.

**Art 4** - Presidente del premio: Francesca Innocenzi. Presidente onoraria: Annamaria Ferramosca. Presidente di giuria: Lorenzo Spurio.

Commissione di giuria:

**Sez. A** (poesie singole inedite): Candido Meardi, Sergio Soldani, Lorenzo Spurio, Antonietta Tiberia, Laura Vargiu  
**Sez. B** (libro edito di poesia): Loredana Magazzeni, Ida Di Ianni, Giuseppe Napolitano, Luciana Raggi, Lorenzo Spurio  
**Sez. C**: Gabriella Cinti, Luciano Innocenzi, Patrizia Morelli. L'operato della giuria è insindacabile e inappellabile. La giuria potrà anche decidere di non assegnare premi, nonché attribuire premi speciali (alla Carriera, alla Memoria, ecc.).

**Art. 5** - Tutti gli autori selezionati riceveranno un diploma

di partecipazione e verranno invitati al Festival Paesaggio Interiore, che avrà luogo a Cerreto d'Esì (An) nel primo fine settimana di settembre 2023. Per i primi tre classificati e per i premi speciali sono previsti spazi dedicati all'interno del Festival, motivazione della giuria e pubblicazione nella rivista letteraria Il Mangiaparole (per le sezioni A e B) o in un volume di carattere saggistico (per la sezione C). Per i primi classificati delle sezioni A e B è inoltre previsto un premio in denaro di 200 euro.

I diritti dei testi rimarranno di proprietà degli autori, che potranno quindi disporre liberamente degli stessi.

**Art. 6** - I risultati verranno pubblicati con debito preavviso sul sito dell'Associazione Culturale Euterpe ([www.associazioneeuterpe.com](http://www.associazioneeuterpe.com)), su Concorsi Letterari ([www.concorsiletterari.it](http://www.concorsiletterari.it)), Literary ([www.literary.it](http://www.literary.it)) e sulla pagina facebook del premio (Premio letterario Paesaggio interiore). Gli autori selezionati verranno contattati a mezzo e-mail e riceveranno ogni informazione utile in merito alla partecipazione al Festival.

In caso di assenza dei vincitori, i premi potranno essere ritirati da delegati o, in alternativa, spediti a carico del destinatario.

**Art 7** - Per prendere parte al premio è richiesto un contributo di 10 euro a sezione per spese organizzative. È possibile partecipare a più sezioni con un contributo aggiuntivo di 5 euro a sezione. Pagamento tramite bonifico su c/c bancario (Intesa San Paolo) Iban IT03C030693731210000001164 intestato a Francesca Innocenzi.

Causale: nome e cognome autore

**Art. 8** - Il materiale dovrà essere inviato entro e non oltre il 6 aprile 2023, unicamente a mezzo e-mail, all'indirizzo [paesaggioint@libero.it](mailto:paesaggioint@libero.it), insieme alla scheda di partecipazione, compilata in ogni sua parte in stampatello e firmata, e all'attestazione del contributo di partecipazione.

**Art. 9** - La partecipazione al premio implica l'accettazione incondizionata di tutte le norme contenute nel bando. L'autore dà piena assicurazione che l'eventuale pubblicazione dell'opera non violerà, né in tutto, né in parte, diritti di terzi. Il comitato organizzatore si riterrà sollevato da eventuali rivalse di terzi, di cui risponderà esclusivamente e personalmente l'autore.

Francesca Innocenzi, presidente del Premio; Lorenzo Spurio, presidente di giuria, presidente Euterpe APS; Contatti: Segreteria del Premio: [paesaggioint@libero.it](mailto:paesaggioint@libero.it).



## Consiglio comunale tecnico con varie approvazioni

Consiglio comunale "tecnico" quello svolto lo scorso 31 gennaio a Cerreto d'Esì.

Tecnico, perchè alcuni punti all'ordine del giorno erano passaggi dovuti nell'iter di approvazione di alcune procedure. Tutte le proposte sono state approvate all'unanimità dalla maggioranza. Assenti i due gruppi consiliari di opposizione. Ecco una breve panoramica dei punti discussi:

- è stata approvata all'unanimità la modifica del Piano Triennale delle Opere Pubbliche e l'aggiornamento del suo elenco annuale. Nello specifico, la modifica ha riguardato l'importo del progetto relativo alla ristrutturazione e miglioramento sismico del municipio per un nuovo importo pari a euro 1.523.629,54) importo lavori aggiornati sulla base del vigente prezzario); tale modifica è stata resa necessaria a seguito del decreto di rideterminazione e concessione

del Contributo del direttore dell'Ufficio Speciale Ricostruzione Sisma Marche n. 5595 del 27.12.2022, con cui ci viene riconosciuto il contributo a totale copertura del progetto con i fondi Sisma 2016;

- prosegue l'iter di approvazione della variante al piano regolatore che consentirà la realizzazione di una palazzina destinata a edilizia residenziale nell'area di Via Europa dove attualmente si trova l'ex asilo nido (che verrà realizzata con i fondi Erap)

- approvazione della modifica statutaria della Società Viva Servizi che consentirà la costituzione di una società consortile per la gestione dei servizi inerenti il c.d. "ciclo integrato dei rifiuti"; la nuova gestione resterà pubblica e sarà gestita da una società "in-house" denominata Corum; non sono previste al momento variazioni delle tariffe Tari.



Adele Berionni

- approvazione del nuovo regolamento comunale riguardante la Commissione mensa che sarà composta da 8 membri (• Responsabile Ufficio Servizi Sociali o suo delegato • assessore alla Pubblica Istruzione o suo delegato • Dirigente scolastico o suo delegato • Due rappresentanti dei genitori della Scuola Primaria • Un rappresentante dei genitori della scuola dell'infanzia • Un rappresentante dei docenti della Scuola Primaria • Un rappresentante dei docenti della scuola dell'infanzia). Nel regolamento sono altresì specificate le competenze della Commissione e l'organizzazione delle sue riunioni ed attività.

Ricordiamo che il video del Consiglio è disponibile su YouTube e sull'app gratuita Cerreto d'Esì Smart.

Adele Berionni,  
capogruppo di maggioranza

## Il centro per famiglie riparte con i laboratori il martedì

Con l'arrivo di febbraio è ripartito il Centro per famiglie di Cerreto d'Esì, presso il centro di aggregazione "L. Mazzolini".

Dopo il successo dello scorso anno, e dopo l'intensa esperienza dell'autunno in cui il centro per famiglie ha lasciato spazio al progetto di supporto post Covid, riprendono i laboratori pomeridiani per bambini e adulti insieme, per ritrovare occasioni di socialità e di benessere condiviso, per sperimentare attività creative, di gioco e di lettura in collaborazione con le associazioni locali di "Nati per Leggere" ed i giovani della Pro Loco. Quest'anno, inoltre, il Centro risulterà essere molto più attrezzato ed accogliente

grazie alla donazione dei materiali da parte della Caritas Diocesana.

Questo progetto è organizzato e fortemente voluto dall'amministrazione comunale di Cerreto d'Esì, in collaborazione con l'Ambito Territoriale, realizzato da Cooss Marche con fondi regionali. L'amministrazione comunale, in particolare, vuole dare continuità a questo servizio che ha incontrato grande favore tra la cittadinanza e che ha consentito di ridare vita a uno spazio comunale rimasto chiuso e poco fruito troppo a lungo. Grazie alle competenze messe in campo dall'Ambito e da Cooss Marche il Centro per Famiglie è un tassello importante nelle azioni di supporto alle famiglie che sono state realizzate dall'amministrazione CambiaMenti.

I laboratori si terranno tutti i martedì dalle ore 17 alle ore 18.30, sono gratuiti e sono aperti ai bambini accompagnati da un adulto. Per le prossime date ed aggiornamenti è possibile consultare la pagina Facebook Cambiamenti o quella "Centri



per le famiglie Ambito 10".

Michela Bellomaria, vice sindaco e assessore ai Servizi Sociali

## CHIESA

Una condizione strutturale di mancanza di opportunità per ragazzi che vivono in contesti culturalmente e materialmente svantaggiati. E' la povertà educativa che, senza misure di contrasto, rischia di alimentare la povertà economica e di essere tramandata anche alle generazioni successive. Per questo, afferma l'esperta della Caritas, occorre "un'alleanza tra alunni, famiglie, scuole e territorio". E le scuole "dovrebbero tornare ad essere case di comunità, di cultura e di cittadinanza".



▼ **Intervista a Donatella Turri (nella foto) per affrontare il tema della povertà educativa**



Foto Save the Children

# Costruire un'alleanza

di GIOVANNA PASQUALIN TRAVERSA

In Italia quasi un milione e 400mila minori vivono in povertà assoluta: una percentuale media del 14,2% di tutti i giovanissimi, che tocca però il 16% nel Mezzogiorno. Un disagio economico che spesso si traduce in divario educativo perché povertà economica e povertà educativa si alimentano a vicenda.

I più recenti dati Ocse-Pisa indicano infatti come i ragazzi delle famiglie più povere abbiano risultati in lettura e matematica molto inferiori ai coetanei che vivono in famiglie agiate. Donatella Turri è membro dell'équipe di direzione di Caritas Italiana all'interno della quale si occupa, tra l'altro, di povertà educativa e dispersione scolastica. All'indomani della presentazione a Roma dell'edizione 2022 del programma "Arcipelago educativo" da parte di Save the Children Italia e Fondazione Agnelli per il recupero della perdita di apprendimento legata ai mesi estivi, l'esperta sottolinea al Sir che "gli ultimi dati Istat certificano un'incidenza della povertà relativa e assoluta dei minori che non avevamo mai toccato dal 2005"; una povertà spesso "più incidente sulle aree interne (circa 4mila Comuni con 13 milioni di abitanti, a forte rischio spopolamento, in particolare per i giovani, ndr) dove la qualità dell'offerta educativa risulta frequentemente compromessa". Per questo, prosegue, un'iniziativa come "Arcipelago educativo" è "particolarmente interessante perché lavora proprio sull'organizzazione e la vita del territorio". La povertà educativa, spiega Turri, si sviluppa in "un contesto familiare culturalmente fragile; rispecchia insomma una situazione di povertà educativa dei genitori che hanno titoli di studio bassi, corrispondenti al vecchio diploma di scuola media".

**Povertà educativa e povertà materiale sono sempre correlate?**

Chi sperimenta la prima ha più probabilità rispetto ai propri coetanei di sperimentare in età adulta la povertà economica e di trasmetterla, a sua volta, ai propri figli. Nell'ultimo rapporto Caritas abbiamo parlato di pavimenti appiccicosi, ossia di come la povertà educativa sia uno dei fattori di intergenerazionalità della povertà.

Una mancata attenzione a questo fenomeno rischia di condannare i

bimbi di oggi ad un futuro davvero cupo.

**Come costruire un'autentica comunità educante?**

Attraverso l'alleanza di studenti, famiglie, scuole, territorio e terzo settore, indispensabile per avviare efficaci azioni di contrasto della povertà educativa. Limitare l'intervento unicamente al contesto scolastico, ritenendo che solo la variabile scuola sia significativa nel percorso di accompagnamento dei ragazzi con più fragilità, è una prospettiva miope. Sappiamo ormai che i processi di apprendimento non si realizzano solo nei contesti "formali", quindi nelle aule, ma diventano davvero efficaci quando riescono a mescolare elementi del dentro e del fuori classe, quando quello che si fa a scuola viene collegato con le esperienze del tempo extra scolastico.

**Qual è il ruolo del territorio?**

Fondamentale. La sfida alla povertà educativa si affronta solo puntando ad un'alleanza in grado di ricostruire quei legami sociali per cui il territorio diventa una grande scuola aperta.

Se i territori rimangono "chiusi" ci saranno poche occasioni per i bambini per sviluppare i propri talenti, aprire l'immaginario, capire che cosa piace loro fare, entrare in contatto con la lettura, l'arte, la cultura, lo sport. Se il territorio non si riappropria di questi spazi e di questi agenti di bellezza sarà difficile contrastare la dispersione scolastica in primis, ma anche, più in generale, l'impoverimento culturale e di immaginario dei bambini.

**Lei insiste sul concetto di "immaginario". Perché?**

Nei bambini che vivono condizioni di privazione educativa, la prima cosa ad essere privata è l'immaginario. Quando da piccoli ci chiedevano che cosa avremmo voluto fare da adulti, avevamo sogni straordinari, elevatissimi; invece l'immaginario di questi bambini è stato spesso eroso dalle situazioni di privazione in cui si trovano. E' raro che coltivino sogni sul proprio futuro.

Un'esposizione al bello, al legame sociale, all'incentivazione, alla fiducia nelle proprie possibilità; il ricevere continuamente anticipi di fiducia sul loro capitale di talento e immaginazione è invece indispen-

sabile per una crescita equilibrata ed armoniosa, per poter coltivare desideri e sogni.

**Altra parola chiave: bellezza...**

Mettere i bambini in grado di coltivare la bellezza è importantissimo. Ci sono valide esperienze sul territorio di alleanze con musei, teatri, associazioni anche molto piccole, che però riportano al centro il linguaggio della danza, dell'arte, e abitano i ragazzi ad entrare in contatto con parti di sé che altrimenti resterebbero sepolte. Sappiamo quanto, soprattutto dopo il Covid, sia aumentata l'incidenza di problemi di salute mentale nei giovanissimi. Questa esposizione alla bellezza – ma anche allo sport di squadra con la sua disciplina e le sue regole di socialità – consente di affinare la sensibilità e di maturare una dimensione cooperativistica e di investimento sui propri talenti e le proprie energie, fondamentale per la crescita.

**Qual è la sua opinione sull'ipotesi di apertura estiva delle scuole?**

Ritendo sia una pratica di grande civiltà:

le scuole dovrebbero tornare ad essere case di comunità, di cultura e di cittadinanza.

Non bisogna immaginare un'apertura che prolunghi semplicemente il tempo dell'apprendimento formale invernale; occorrono luoghi in cui apprendere con il linguaggio delle mani, del corpo e delle relazioni; in cui ci "contaminarsi" con la città. Se aprire le scuole durante l'estate significa animare questi luoghi di cittadinanza, questa è una risposta dovuta ai bambini più "fragili" nei quali bisogna innestare la voglia di tornare a scuola.

**Questo ovviamente comporta degli investimenti.**

Mai come oggi, anche grazie al Pnrr, gli istituti hanno avuto a disposizione risorse che rischiano però di essere spese in maniera poco efficace se non finalizzate ad alimentare questa cultura della comunità educante. Sempre più le scuole dovrebbero pensarsi come hub di

educazione in grado di coinvolgere in maniera più ampia i quartieri, il terzo settore, le associazioni del territorio. Occorre spendere in modo efficace, misurando la qualità dei percorsi attivati per uscire a poco a poco dalla sperimentazione e arrivare ad un cambiamento strutturale di dinamiche e modalità di approccio alla povertà educativa.

**Qual è il ruolo della Caritas?**

In Caritas si sono create proficue alleanze con quell'enorme patrimonio di animazione giovanile che da sempre alimenta l'esperienza di parrocchie, oratori e associazionismo cattolico. Una "contaminazione" per creare attenzione e capacità di intercettare queste forme di fragilità anche molto sottili, perché un bambino non riesce a leggere e non racconta la propria povertà educativa. Grazie a questa rete capillare che attraversa tutto il paese, Caritas ha un bacino di grande attenzione su questi temi e sta lavorando per migliorare l'accoglienza dei bisogni e l'efficacia delle risposte.

**VIVERE IL VANGELO**  
di Don Aldo Buonaiuto

**Domenica 19 febbraio**  
**dal Vangelo secondo Matteo**  
**(Mt 5,38-48)**

## Una parola per tutti

Semplicità e concretezza, profondità e sapienza. È con questa modalità che Gesù si rivolge ai discepoli e agli uomini di ogni tempo. Il comando di odiare i nemici non era scritto nell'Antico Testamento, ma nel cuore indurito degli esseri umani, esprimendosi con un comportamento diffuso, la nota legge del taglione.

In un mondo governato dalla vendetta praticata come forma di giustizia, il Messia invita l'uomo a non rispondere alla violenza con la stessa moneta, ma a portare l'aggressore in un nuovo ordine, la nuova creazione, dove l'amore del Padre si diffonde e si moltiplica a tutti i suoi figli, indistintamente.

Chi ama come Gesù è puro di cuore, soffre per il male che incontra nei fratelli aiutandoli a liberarsi dall'ingiustizia in cui si trovano. Il desiderio di bene verso il prossimo arriva al suo culmine con l'amore nei confronti dei nemici: è questa la porta che apre, fin dall'esistenza terrena, alla contemplazione di Dio, alla vita piena nel Signore.

Un atto impensabile umanamente diventa realizzabile manifestandosi attraverso l'onnipotenza dell'azione dello Spirito Santo: "Ogni cosa è possibile per chi crede".

## Come la possiamo vivere

- Finché amiamo solo coi nostri mezzi umani in realtà ci serviamo del prossimo, lo teniamo schiavo e non lo salviamo. Gesù chiede agli uomini di uscire dalla mentalità del mondo e di donarsi fino all'estremo limite.

- Molte volte siamo così terribilmente pieni di noi stessi che riusciamo a vedere solo il nostro tornaconto non lasciando alcuno spazio a Dio e agli altri.

- Lo Spirito Santo è quella potenza interiore che armonizza il nostro cuore con quello di Cristo. Siamo abbastanza docili da lasciarci guidare e ammaestrare dalla terza Persona della Santissima Trinità?

- Pregare e voler bene ai fratelli significa accorgersi di tutto il bello che c'è in loro, nella certezza che Gesù ci salva tutti assieme. Il suo è un regno di giustizia, verità e pace. La gioia di vivere nel Signore è senza limite.

- Che il Creatore ci dia il desiderio di diventare santi e di essere perfetti come il Padre che è nei cieli! Chiediamo a Dio che ci faccia convertire sul serio divenendo spazio del suo amore infinito.

# Per un cammino di fede

Un percorso di 11 tappe che unisce Camaldoli a Fabriano nel segno della santità

di ROBERTA ANTONINI

Si è svolto a Fabriano il 4 febbraio al Teatro Giovanni Bosco la presentazione del "Cammino dei Camaldolesi di San Benedetto" un percorso di 11 tappe che unisce Camaldoli a Fabriano passando per Umbertide, Fonte Avellana, Isola Fossara, Coldipecchio-Pascalupo sostenuto dall'associazione Eticamente di Perugia e soprattutto dal suo presidente Vincenzo Silvestrelli: un progetto sostenuto dalla Fondazione Perugia. Il tracciato ripercorre i luoghi di rara bellezza naturalistica, dove la pace e la tranquillità hanno favorito l'insediamento di importanti comunità monastiche benedettine e Camaldolesi. Il ricordo di un fenomeno religioso e culturale che ha interessato il nostro territorio è stato una valida occasione di approfondimento e di dialogo fra passato e presente.

La professoressa Marisa Paradisi dell'Università degli Studi di Perugia ha brillantemente approfondito gli aspetti dell'esperienza monastica, che ha contribuito allo sviluppo del nostro patrimonio paesaggistico, agricolo, artistico e culturale. Il priore di Fonte Avellana Gianni Giacomelli nel suo intervento ha fatto emergere il tratto distintivo del Monastero di Fonte Avellana, cioè di un modello esemplare di organizzazione produttiva legato alla promozione umana dei soggetti coinvolti attraverso la gestione cooperativa. Un esempio molto importante e interessante di convivenza tra interessi e necessità locali, che se rivalutato potrebbe essere un prezioso contributo per lo sviluppo della società odierna. I sindaci presenti: di Fabriano Daniela Ghergo e l'assessore Maura Nataloni,

di Serra Sant'Abbondio Ludovico Caverni, di Umbertide Luca Carizia, di Sassoferrato Maurizio Greci, il vice sindaco Mariella Facchini e l'assessore di Scheggia Andrea Mariucci, hanno concordato il rafforzamento della cooperazione turistica, culturale, sociale ed economica tra le comunità e contestualmente al progetto, di estendere forme di collaborazione istituzionali con le regioni attraversate dal cammino: Toscana, Marche, Umbria. Un itinerario di 11 tappe sulle tracce di San Romualdo, per unire i tre più importanti luoghi camaldolesi: Camaldoli monastero fondato dal Santo, Fonte Avellana luogo romualdino dove San Pier Damiani scrisse la "Regula vitae eremiticae", Fabriano dove il Santo trascorse l'ultima parte della sua vita. Non è un caso che uomini religiosi del passato abbiano scelto questi siti per praticare la

loro meditazione e ritrovare la loro intima spiritualità. Anche l'uomo moderno specialmente dopo la pandemia di Covid ha cambiato notevolmente le proprie abitudini di vita, più sensibile alla ricerca di una nuova occasione di "viaggio", per sorprendersi di fronte all'imponenza e alla sacralità della natura, per ritrovare se stesso e la pace interiore. Questo è stato compreso

bene anche dalla Giunta della Regione Marche ed erano presenti all'incontro e sensibili al tema gli assessori: Chiara Biondi e Andrea Maria Antonini. In questa occasione hanno confermato il sostegno a questa iniziativa nei modi più opportuni per cercare di conquistare un obiettivo che può avere ricadute positive non solo nei luoghi del cammino ma anche per l'intera comunità dei piccoli borghi regionali. Questi ultimi, come sostenuto da Chiara Biondi, sono già attenzionati dalla Regione Marche con una recente legge n.29 del 22 novembre del 2021 che sostiene iniziative di riqualificazione e valorizzazione dei borghi e dei centri, attraverso lo sviluppo del turismo diffuso e soste-

nibile. Presente Enrico Loccioni come testimonianza d'imprenditore di un'azienda virtuosa ed etica che ha messo al centro della sua attività la cura del territorio e della comunità, il quale si è detto pronto a collaborare con questo progetto. E' intervenuto poi l'ideatore e organizzatore del "Cammino dei Cappuccini" fra Sergio Lorenzini che ha voluto portare la sua testimonianza dell'importanza dei pellegrinaggi poiché strumenti di valorizzazione del territorio interno collinare e dei piccoli borghi ormai sempre più vuoti e desolati e queste iniziative possono portare visibilità e speranza a un territorio ferito anche dal terremoto.

Il convegno ha visto i suoi partecipanti sostenere nell'ambito dei rispettivi ruoli e competenze, l'impegno congiunto a promuovere e a realizzare iniziative a supporto del progetto e di un patrimonio paesaggistico, artistico e naturalistico variegato e ricchissimo della nostra Italia centrale. Appare quindi ora più che mai oculato usare questo settore di mercato - che genera ogni anno fatturati sempre più alti - per il bene dell'ambiente e di un'economia attualmente in sofferenza. Si ringraziano il Vescovo Francesco Massara, don Umberto Rotili, don Emilio Gadda e tutta la Diocesi di Fabriano-Matelica per il sostegno dato all'iniziativa.



## Seminario di vita nuova nello Spirito a S.Nicolò

La parrocchia di San Nicolò e il Rinnovamento nello Spirito Santo della diocesi di Fabriano-Matelica in questa Quaresima 2023, invitano tutti coloro che sono interessati, a frequentare il Seminario di vita nuova nello Spirito che si svolgerà a partire dal 26 febbraio fino al 2 aprile alle ore 17 nella chiesa di San Nicolò.

Il Seminario è un breve percorso esperienziale di iniziazione cristiana, in preparazione alla preghiera per una nuova effusione dello Spirito Santo.

L'esperienza dell'effusione dello Spirito è il "carisma fondante" della specifica spiritualità carismatica del Rinnovamento e rappresenta un evento di risveglio spirituale e di riscoperta di una relazione di fede personale con il Signore.

Essa attualizza e ravviva il nostro battesimo e la nostra cresima, grazie alla libera azione (non sacramentale) dello Spirito Santo e alla disponibilità del soggetto. L'esperienza del seminario di vita nuova nello Spirito è un tempo di grazia aperto a tutti che Papa Francesco il 3 luglio del 2015 ci ha chiesto di diffondere nella Chiesa.

In chi lo frequenta e riceve l'effusione con consapevolezza, si producono vari effetti tra i quali un anelito alla vita nuova in Cristo, un maggiore coinvolgimento nella missione apostolica e missionaria della Chiesa, un desiderio di servire nella Chiesa e una nuova forza nel dare testimonianza a Cristo nella società.

Il calendario degli incontri è il seguente: il 26 febbraio dopo una breve presentazione del seminario, Francesca Piersimoni, coor-

dinatrice regionale del RnS ci parlerà dell'Amore di Dio, a seguire il 5 marzo il parroco di San Nicolò don Aldo Buonaiuto terrà l'insegnamento sul peccato, Satana e il combattimento spirituale, poi il 12 marzo il parroco di Pianello di Ostra ci annuncerà il tema Gesù Signore e Salvatore, il 19 marzo il docente di informatica Andrea Guerriero ci parlerà dello Spirito Santo e della vita nuova infine nell'ultimo incontro "l'effusione dello Spirito Santo" sarà con noi la docente di matematica Valentina Girolimetti. Pertanto se vuoi ravvivare la tua fede o vuoi un cambiamento nella tua vita, non perderti questa occasione, vieni il 26 febbraio nella chiesa di San Nicolò alle ore 17.

Barbara Mammoli



## Per Padre Pio

"Recitate e fate recitare il Santo Rosario". Santo Rosario ore 8.30, S. Messa ore 9 giovedì 23 febbraio presso il Santuario della Madonna del Buon Gesù

## Ss Messe

### FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro  
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile  
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù  
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia  
- Sacra Famiglia
- ore 18.15: - Oratorio don Bosco  
- San Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore  
- San Nicolò  
- Melano

### FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.00: - Collegigliani
- ore 18.00: - M.della Misericordia  
- Sacra Famiglia  
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - S.Maria in Campo  
- San Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore  
- San Nicolò  
- Melano

### FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia  
- S. Margherita  
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore  
- S.Maria in Campo  
- San Nicolò  
- S. Caterina (Auditorium)  
- Collegio Gentile  
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - San Biagio  
- Collepaganello  
- Cupo  
- Varano
- ore 10.00: - M. della Misericordia  
- Nebbiano  
- Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Attaggio  
- Moscano  
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò  
- S. Giuseppe Lavoratore  
- S. Silvestro
- ore 11.15: - San Biagio  
- Sacra Famiglia  
- Marischio
- ore 11.30: - M. della Misericordia  
- Collamato  
- S. Maria in Campo  
- Argignano  
- Melano  
- S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - San Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

## Matelica

### MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco  
- Regina Pacis

### MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

### MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria  
- Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

## TRIGESIMO



"Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove eravamo, ma sono ovunque noi siamo"  
Sant'Agostino

CHIESA della MISERICORDIA  
Mercoledì 22 febbraio  
ricorre il trigesimo  
della scomparsa dell'amata  
**MARIA SILVIA DE SANTI**  
in **MORBIDUCCI**  
I suoi cari la ricordano con affetto.  
S.Messa mercoledì 22 febbraio alle  
ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà  
alle preghiere.

## ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN GIUSEPPE LAV.  
Mercoledì 22 febbraio  
ricorre il 2° anniversario  
della scomparsa dell'amato

## STELVIO BOLOTTI

La famiglia lo ricorda con affetto.  
S.Messa mercoledì 22 febbraio alle  
ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà  
alle preghiere.

## ANNUNCIO

Sabato 4 febbraio, a 80 anni,  
è mancato all'affetto dei suoi cari

## GIANNI FRATINI

Lo comunicano la figlia Eleonora  
con Marco, la sorella Elisa Maria con  
Mario e Valentina.

Bondoni

## ANNIVERSARIO



Lunedì 20 febbraio  
ricorre il 10° anniversario  
della scomparsa dell'amato

## ALFREDO LAURENZI

La moglie, i figli, i nipoti e i paren-  
ti tutti lo ricordano con affetto. S.  
Messa domenica 19 febbraio alle  
ore 10.15 nella chiesa di Moscano.  
Si ringrazia chi si unirà alle pre-  
ghiere.

## ANNIVERSARIO



Voglio ricordarti come eri,  
pensare che ancora vivi,  
che come i vecchi tempi  
mi ascolti e sorridi.

Nella ricorrenza  
del 12° anniversario  
della scomparsa dell'amata

ELDA SANTINI  
in AQUILANTI PELAGALLI

Il marito, le figlie, i generi, i nipoti,  
i cognati, le cognate e i parenti tutti  
la ricordano con infinito amore.  
S.Messa domenica 26 febbraio alle  
ore 10 nella Chiesa della Miseri-  
cordia. Si ringrazia chi si unirà alle  
preghiere.

## ANNIVERSARIO



## FIORELLO PAVONI

Venerdì 17 febbraio ricorre un anno  
da quando ci hai lasciato. I tuoi cari  
ti ricordano con immutato affetto  
e con i versi conclusivi di una tua  
poesia.

*L'osanna è solo  
dopo la morte del corpo,  
ma allora l'anima  
avrà sofferto solitudine  
e privazioni,  
senza più volere, ora,  
né dire.*

## ANNUNCIO



Mercoledì 8 febbraio  
è venuta a mancare  
all'affetto dei suoi cari,  
all'età di 89 anni

MARIA GIROLAMETTI  
in MARASCA

Lo comunicano il marito Ilario, i figli  
Giorgio e Loretta, la nuora Marisa, il  
genero Sauro, i nipoti Simona con  
Alessandro, Silvia, Marco e Sara, i  
pronipoti Mattia ed Eva ed i parenti  
tutti.

Belardinelli

## ANNUNCIO



Giovedì 9 febbraio  
è venuta a mancare  
all'affetto dei suoi cari,  
all'età di 91 anni

ROSA BERI  
in GISMONDI

Lo comunicano il marito Oliviero,  
i figli Alessio e Tiziana, la sorella  
Marisa, la nuora Daniela, il genero  
Adriano, il nipote Simone, le coga-  
te ed i parenti tutti.

Belardinelli

## ANNUNCIO



Mercoledì 8 febbraio  
è venuta a mancare  
all'affetto dei suoi cari,  
all'età di 93 anni

ANNA BRUNI  
ved. FRATINI

Lo comunicano la figlia Carla, il ge-  
nero Enzo, i nipoti Emma e Riccar-  
do con Elisa, il pronipote Marco, la  
preziosa collaboratrice Vittoria ed i  
parenti tutti.

Belardinelli

## ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA  
Nel 12° anniversario  
della scomparsa dell'amata  
**LINA BALLANTI in BIONDI**  
sarà celebrata una S.Messa sabato 25 febbraio alle ore 18.  
Durante la celebrazione sarà ricordato anche il marito  
**LUIGI BIONDI**  
Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNUNCIO

Lunedì 13 febbraio, a 76 anni,  
è mancato all'affetto dei suoi cari

## LEONARDO FILOSOFI

Lo comunicano il fratello Fausto con  
Loredana, le nipoti Francesca e Fla-  
via, il nipotino, i parenti e gli amici  
tutti.

Marchigiano

## ANNUNCIO

Giovedì 9 febbraio, a 91 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA CONCETTA PAPARELLI  
ved. ZAMPARINI

Lo comunicano le figlie Luana e An-  
nalisa e il nipote Giacomo.

Marchigiano

## ANNIVERSARIO



21/02/2013 21/02/2023

Nel 10° anniversario della salita al  
cielo di **MARCELLO PAOLETTI** la  
sua famiglia lo ricorda con amore  
con una S.Messa, martedì 21 feb-  
braio alle ore 18.30, nella Chiesa  
di San Giuseppe Lavoratore. Si rin-  
grazia chi si unirà alla preghiera.

## ANNIVERSARIO



Sabato 11 febbraio  
è ricorso il 19° anniversario  
della scomparsa dell'amata

EMILIA CIMARRA  
in BREGNOCCHI

I figli, i nipoti ed i parenti la ricor-  
dano con affetto. Si ringrazia chi si  
unirà alle preghiere.

## ANNUNCIO

"Per capire i colori è necessario  
cancellarli dalla memoria  
così quando appaiono  
sono vividi come gemme"  
Roberto Moschini

Mercoledì 8 febbraio,  
è partito per il suo ultimo viaggio

Il maestro  
ROBERTO MOSCHINI

Artista, Poeta, ricercatore,  
costruttore di bellezza,  
uomo di Pace

Ricordandolo con amore, lo an-  
nunciano la moglie Aicha, la figlia  
Eleonora con Federico, la sorella Lo-  
retta, i cognati Guglielmo e Fiorella,  
i nipoti Marco con Letizia e Fabio,  
Carla, Nicoletta, Mauro, i pronipoti  
Tommaso, Filippo, Valeria, Laura,  
Luca, Marianna, i figli del cuore  
Karim, Timour, Daniela e gli amici  
tutti.

Marchigiano

terassi, coperte, materiali per il  
riscaldamento e medicine, seguiti  
da due ambulanze e due auto  
con operatori sanitari e tecnici.  
"Chiediamo un immediato inter-  
vento delle autorità diplomatiche  
italiane ed europee con il governo  
di Damasco per consentire al  
convoglio di accedere ad Aleppo  
ed evitare che casi analoghi si  
ripetano in questi giorni con  
altre Ong" chiede con forza Un  
Ponte Per.

Daniele Rocchi

## Terremoto in Turchia e Siria: dopo il sisma la guerra degli aiuti bloccati da regime e ribelli. Allarme orfani

È di oltre 34mila (ma purtroppo è destinato a crescere) il numero delle vittime del terremoto che il 6 febbraio scorso ha colpito Turchia e Siria. Il bilancio provvisorio vede 29605 morti in Turchia e 4.574 in Siria, di questi ultimi oltre 3.160 sono delle zone del nordovest controllate dall'opposizione al regime di Damasco. Nei centri più colpiti si continua a scavare nella speranza di estrarre vive altre persone come accaduto ad Hatay (Turchia) dove sono stati salvati un bimbo di 7 mesi, dopo 140 ore, un 35enne dopo 150 e una 55enne dopo 159. La guerra degli aiuti. Non mancano le polemiche per il ritardo nei soccorsi soprattutto in Siria, dove l'aiuto umanitario è oggetto di strumentalizzazioni politiche da parte del Regime del presidente Assad e dei ribelli che controllano il Governatorato di Idlib. Ieri un convoglio di aiuti privati inviato dall'Italia, trasportato con mezzi militari italiani, è arrivato in Siria attraverso il Libano. Si è trattato del primo convoglio di aiuti di un Paese europeo a giungere a destinazione in Siria, ha riferito l'agenzia ufficiale Sana. Gli aiuti comprendono 4 ambulanze e tonnellate di materiale medico e sanitario. Non è andata bene invece la consegna di aiuti a Idlib da parte delle Nazioni Unite, come rivela al Sir Filippo Agostino, referente per la Siria della Fondazione Avsi: "Le Nazioni Unite hanno dichiarato che un convoglio umanitario partito da Damasco, nell'ambito di operazioni transfrontaliere (Cross-line e cross-border operation), è stato bloccato dai ribelli". Martin Griffiths, responsabile per le ope-

razioni umanitarie delle Nazioni Unite ha ammesso, durante una visita nella zona di confine, che le Nazioni Unite non sono riuscite a fornire aiuto alle persone nella regione siriana controllata dall'opposizione. "Sarà nostro compito porre rimedio a questo problema il più velocemente possibile", ha detto. Anche **Medici Senza Frontiere**, da tempo attiva in Siria nord-occidentale, lamenta, per bocca del suo capo progetto per l'intervento a Idlib, Ahmed Rahmo, "il pochissimo sostegno internazionale. Qui i bisogni sono immensi: oltre 2 milioni di persone vivono in campi per sfollati, hanno bisogno di tutto, cibo, acqua, indumenti, coperte. E adesso bisogna fare fronte anche ad una recrudescenza dell'epidemia del colera. Sono stati aperti centri di accoglienza per ospitare un maggior numero di sfollati. Per ora ce ne sono 15 nella regione di Idlib e in cinque di questi abbiamo attivato cliniche mobili per offrire cure mediche. Il trasferimento di forniture mediche dalla Turchia alla Siria era già una sfida, in quanto Bab al-Hawa era l'unico valico per il passaggio dei convogli umanitari verso la Siria nord-occidentale ed era soggetto a tensioni politiche prima del terremoto. Dopo il sisma il valico è rimasto chiuso per tre giorni ed è stato riaperto due giorni fa, con un traffico finora molto ridotto". Problemi anche da parte delle forze governative del presidente Assad. A denunciarli è l'ong italiana "Un Ponte Per", molto attiva nel nord est della Siria da anni. Secondo quanto riferito al Sir dall'ong, un



**Dopo il sisma, anche la guerra degli aiuti che vede protagonisti il Regime di Assad e i ribelli che governano l'area di Idlib. Questi ultimi hanno bloccato l'ingresso nelle zone da loro controllate di un convoglio delle Nazioni Unite proveniente da Damasco. Le forze governative, invece, chiedono alla Mezzaluna Rossa di consegnare un intero carico diretto a Idlib. Intanto la popolazione soffre ogni giorno di più. L'impegno di Avsi, Un Ponte Per, Msf, Unicef e Save the children. Cresce l'allarme "orfani".**

convoglio di aiuti della Mezzaluna Rossa Curda (Krc) diretto dal Nord Est della Siria ad Aleppo, che doveva raggiungere anche i villaggi circostanti più colpiti dalle scosse, è stato bloccato nel tardo pomeriggio di sabato 11 febbraio dalle forze governative. "Il governo di Damasco - denuncia l'ong - pretende che la Mezzaluna consegnhi tutti gli aiuti per poter passare il check-point, nonostante gli operatori sanitari abbiano chiarito che intendono portare gli aiuti anche alle zone controllate dal regime. Le forze governative dichiarano che

avanzano la stessa richiesta a tutte le Ong locali e internazionali che vorranno portare aiuti nel Nord-Ovest. Si tratta di un livello di strumentalizzazione politica degli aiuti assolutamente inaccettabile - dichiara Un Ponte Per - che tra l'altro apre le porte alla corruzione e priva gli umanitari della possibilità di controllare i destinatari degli aiuti, rendendo conto ai donatori". Il convoglio della Mezzaluna Rossa Curda, sostenuto dalle campagne di raccolte fondi attivate anche in Italia da Un Ponte Per, si compone di tre camion carichi di tende, ma-

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Giovanni Paolo II, entro il martedì mattina

SERVIZIO CONTINUO FUNERARI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri Beniani

Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO Bondoni

FUNEBRE MARMI FIORERIA CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890 MARCHIGIANO di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO 0732 21321 335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri PITTORI

Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO AMPIGLIA CAV. PIRO Santarelli

ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETA' PROFESSIONALITA'

339.4035497- 333.2497511

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

## CULTURA

Visita guidata nella chiesa  
di San Benedetto: percorso 2022Dio chiama  
con arte

“Dio chiama con arte” è il titolo del percorso formativo che FaberArtis, in collaborazione con la Diocesi di Fabriano-Matelica e con il sostegno della Conferenza Episcopale Italiana, propone, quest'anno, ai suoi volontari, aprendo la partecipazione anche ai giovani delle scuole superiori, ai loro insegnanti, alle associazioni ed alla cittadinanza.

L'opera d'arte, come del resto il documento di archivio, oltre ad essere l'espressione più viva della nostra memoria, costituisce anche una delle forme di comunicazione più alta, perché portatrice di un senso, rivolto a trasformare la vita di chi ne riscopre il messaggio, ne ammira e contempla la bellezza. L'opera d'arte, soprattutto sacra, crea stupore, interroga, interpella, cerca di mettere a fuoco i punti nodali dell'esistenza umana,

Un ciclo di lezioni rivolto ai volontari  
FaberArtis, ai giovani e alle associazioni

permette di instaurare un dialogo con il mondo, rivela le lacerazioni di un'umanità sempre in attesa di redenzione, invita a scoprire il mistero in essa racchiuso, a percorrere insieme un cammino esistenziale e spirituale e a ricercare un senso da dare alla propria esistenza. Con questi intenti, unitamente al desiderio di riscoprire le nostre radici storico-artistico-culturali e cristiane, per riviverle, reinterpretandole nell'oggi, FaberArtis propone il seguente percorso.

## PROGRAMMA

**Lunedì 6 marzo ore 15.30-17.30** - Archivio Storico Diocesano Fabriano - *L'Archivio come Museo. Alla ricerca delle nostre radici. Visita all'Archivio storico diocesano* - dott. ssa Martina Cerioni

**Venerdì 10 marzo ore 21.15-23** - Teatro San Giovanni Bosco Fabriano - *I volti della Croce* - Don Umberto Rotili

**Lunedì 13 marzo ore 16-18** - Chiesa di Sant'Onofrio Fabriano - *Visita guidata alla Chiesa di Sant'Onofrio. Il Crocifisso e la Scala Santa* - dott.ssa Martina Cerioni

**Venerdì 14 aprile ore 16-17** - Teatro di San Giuseppe Lavoratore Fabriano - *Santa Maria Maddalena, la prima annunciatrice del Cristo Risorto* - Don Tonino Lasconi

**Venerdì 14 aprile ore 17-18** - Teatro di San Giuseppe Lavoratore Fabriano - *Santa Maria Maddalena e i cartai* - sig. Franco Oppietti

**Giovedì 27 aprile ore 16-18** - Teatro di San Giuseppe Lavoratore Fabriano - *La Maddalena nell'arte dottori* - Arianna Bardelli e Francesco Fantini

**Venerdì 5 maggio ore 16.30-17.30** - Monastero di San Luca Fabriano Via le Povere, 14 - *Maria, Donna e Madre* - Madre Battista Boggerio

**Giovedì 11 maggio ore 16-18** - Teatro di San Giuseppe Lavoratore Fabriano - *L'immagine di Maria nell'arte* - dottori Arianna Bardelli e Francesco Fantini

Per la visita all'Archivio Storico Diocesano è opportuno comunicare la propria adesione. Per informazioni o comunicazione email: [faberartisfabriano@gmail.com](mailto:faberartisfabriano@gmail.com).

Il Consiglio Direttivo  
FaberArtis

Presentazione  
del rapporto  
di Federculture

Si terrà **venerdì 17 febbraio** alle ore 17 presso il Museo della Carta e della Filigrana la presentazione del 18° Rapporto Annuale di Federculture, l'associazione nazionale di rappresentanza e centro di analisi del mondo della cultura, intitolato "Impresa Cultura. Lavoro e innovazione: le strategie per crescere". L'edizione 2023 è dedicata al tema del lavoro culturale. A partire dai contenuti del Rapporto si confronteranno amministratori pubblici, operatori culturali e rappresentanti del mondo della cultura. Dopo i saluti del sindaco di Fabriano Daniela Ghergo, intervengono il presidente e il direttore di Federculture, Andrea Carcellato e Umberto Croppi, quindi sarà la volta di Pietro Marcolini, assessore comunale alla Progettualità, Chiara Mediolini, presidente della Fondazione Fedrigoni, Chiara Biondi, assessore regionale alla Cultura, e Maura Nataloni, assessore comunale alla Cultura. Coordina Stefania Monteverde, esperta di politiche culturali. «Siamo lieti di ospitare questo evento nella nostra città - ha dichiarato il sindaco di Fabriano, Daniela Ghergo - . Il binomio Impresa e Cultura è connesso alla realtà e alla storia di Fabriano e anche se oggi è diventato difficile fare cultura, così come fare impresa, soprattutto a seguito delle crisi che abbiamo vissuto, noi pensiamo che l'attività culturale rappresenti un settore strategico che genera valore per il Paese, e così debba essere anche a livello locale. Per questo siamo impegnati in un ambizioso programma di iniziative ed investimenti, da Fabriano Città Creativa Unesco agli interventi sui nostri pregiati contenitori culturali, fino allo sviluppo delle imprese culturali e creative». L'evento è pubblico e patrocinato da Comune di Fabriano, Città creativa Unesco, Regione Marche, Museo della Carta e della Filigrana. Partner istituzionale l'Istituto per il credito sportivo e con il contributo di Fondazione Cariplo.

Ogni settimana una curiosità ritrovata nel nostro archivio

Il padiglione marchigiano alla fiera  
di Milano disegnato dall'architetto  
fabrianese Giulio Meloni

100  
anni fa.  
oggi

L'Azione, 17 febbraio 1923

Per il padiglione marchigiano alla fiera di Milano del 12-27 aprile 1923, la Camera di Commercio di Ancona scelse il disegno dell'architetto fabrianese Giulio Meloni (1889-1955), figlio del benemerito industriale Cav. Uff. Davide Meloni (produttore di mobili artistici). L'edificio (*nelle due foto d'epoca*) disegnato dall'architetto Giulio Meloni era ottagonale e andava a occupare una superficie di circa 200 metri quadrati. Il grande arco d'ingresso era una riproduzione dell'arco del Palazzo del Podestà di Fabriano. Sulla fronte princi-



pale dell'ottagono erano collocati gli stemmi delle quattro Province marchigiane. Coronavano l'edificio merli guelfi e ghibellini, quali si trovavano in diverse costruzioni marchigiane del XIII secolo. In corrispondenza degli assi di ciascun lato dell'ottagono, si aprivano altrettante finestre a circa tre metri di altezza dal pavimento, che riproducevano tipi caratteristici della stessa epoca.

L'edificio era destinato a raccogliere la mostra campionaria della produzione marchigiana e sarebbe rimasto anche in avvenire la casa dell'industria e dell'agricoltura delle Marche, pronta a raccogliere in ogni occasione la manifestazione dell'attività e della genialità della nostra regione nel più grande centro dell'attività industriale e commerciale italiana.

Ferruccio Cocco

# Quale il vero Leopardi?

*Il pensiero del poeta: la sua disperata e mai dichiarata fede in Dio*

di GALLIANO CRINELLA

Il pensiero di Giacomo Leopardi rappresenta ancora oggi una pagina viva della cultura e dell'intelligenza umana, italiana, europea e direi mondiale. Credo sia opportuno tornare ancora su questa grande figura e possiamo farlo in compagnia di un fine, coraggioso intellettuale quale è stato Carlo Bo. Bo ha indagato a lungo sul poeta immortale e in uno dei suoi molteplici scritti si chiedeva: "Quanti sono i Leopardi che conosciamo? Potremmo riconoscere il vero Leopardi o, per meglio dire, il Leopardi meno violentato e abusivo, e così provare a 'risolvere' il mistero della sua poesia"?

Intanto il critico letterario ligure propone di "vedere" Leopardi nella sua solitudine, nel suo vivere al di fuori della meravigliosa biblioteca che Monaldo gli aveva preparato, ritenendo che questa fosse la condizione necessaria per riuscire a vedere il Leopardi affascinato dall'impresa di Pascal, quella in cui l'uomo si misurava direttamente con Dio. "C'è un Leopardi - afferma Bo - che, ad un certo punto, butta via tutti i libri e si trova sul colle dell'Infinito a sfidare un Dio ben diverso da quello che i genitori avevano cercato di portarlo ad adorare e a temere". E vi è un lungo periodo di formazione e di educazione che lo porta, afferma Bo, ad una "scarnificazione del suo discorso poetico". Ad un certo punto egli non crede più nel soccorso della ragione e nell'apporto della scienza. Leopardi aveva imparato presto a disfarsi del superfluo, dell'inutile e del vago, operando una riduzione spietata delle aspirazioni e delle ricchezze interiori per decidersi a vivere in un "perenne ragionar sepolto" sulla nostra miseria e sulla

nostra ingannevole natura.

Ma in tanti decenni non si è tenuto conto di questi aspetti e si è continuato a vederlo per vie laterali e sempre più ingiustificate sul piano morale e spirituale. Così ci si è illusi di conoscere la vita al di fuori della realtà della violenza, della sopraffazione, della guerra. Cose che Leopardi aveva voluto affrontare indagando sul destino dell'uomo e sulla prigione in cui siamo stati rinchiusi nascendo.

Vi siete mai soffermati sulla ben nota pagina di Leopardi, quasi una preghiera, dice Bo, sulla bellezza del suo giardino segnata di morte, scritta a Bologna nell'aprile 1826 e pubblicata poi nel suo Zibaldone? È bene riproporla e poi tornare poi a quale possa essere, a suo giudizio, il vero Leopardi. Ascoltiamo: "Entrate in un giardino di piante, d'erbe, di fiori. Sia pur quanto volete ridente. Sia nella più mite stagione dell'anno. Voi non potete volger lo sguardo in nessuna parte che voi non vi troviate del patimento. Tutta quella famiglia di vegetali è in istato di souffrance, qual individuo più, quale meno. Là quella rosa è offesa dal sole, che gli ha dato la vita; si corruga, langue, appassisce. Là quel giglio è succhiato crudelmente da un'ape, nelle sue parti più sensibili, più vitali. Il dolce miele non si fabbrica dalle industrie, pazienti, buone, virtuose api senza indicibili tormenti di quelle fibre delicatissime, senza strage spietata di teneri fiorellini. Quell'albero è infestato da un formicaio, quell'altro da bruchi, da mosche, da lumache, da zanzare; questo è ferito nella scorza e cruciato dall'aria o dal sole che penetra nella piaga; quello è offeso nel tronco o nelle radici; quell'altro ha più foglie secche; quest'altro è roso, morsicato nei fiori; quello trafitto, punzecchiato



nei frutti. Quella pianta ha troppo caldo, questa troppo fresco; troppa luce, troppa ombra; troppo umido, troppo secco. L'una patisce l'incomodo e trova ostacolo e ingombro nel crescere, nello stendersi: l'altra non trova dove appoggiarsi, o si affatica e stenta per arrivarvi. In tutto il giardino tu non trovi una pianticella sola in istato di sanità perfetta. Qua un ramoscello è rotto o dal vento o dal suo proprio peso; là un zeffiretto va stracciando un fiore, vola con un brano, un filamento, una foglia, una parte viva di questa o quella pianta, staccata e strappata via. Intanto tu strazi le erbe coi tuoi passi; le stritoli, le ammacchi, ne spremi il sangue, le rompi, le uccidi. Quella donzelletta sensibile e gentile va dolcemente sterpando e infrangendo steli. Il giardiniere va saggiamente troncando, tagliando membra

sensibili, con le unghie, col ferro. Certamente queste piante vivono; alcune perché le loro infermità non sono mortali, altre perché ancora con malattie mortali, le piante, e gli animali altresì, possono durare a vivere qualche poco di tempo. Lo spettacolo di tanta copia di vita all'entrare in questo giardino ci rallegra l'anima, e di qui è che questo ci pare essere un soggiorno di gioia. Ma in verità questa vita è triste e infelice, ogni giardino è quasi un vasto ospedale (luogo ben più deprecabile che un cimitero) e se questi esseri sentono, o vogliamo dire sentissero, certo è che il non essere sarebbe per loro assai meglio che per l'essere". La nostra preoccupazione prima, commenta Bo, è stata quella di rimuovere la morte e pensare la vita soltanto come un'esperienza di bellezza, con tutti i suoi corollari: il

successo, il piacere e la gloria. Leopardi, al contrario, non si è mai nutrito di palliativi e ci ha ricordato ciò che è nel nostro destino. Tuttavia, la sua disillusione non è da interpretare, come ricorrentemente è stato fatto, con il metro del pessimismo ma riportata, piuttosto, all'interno di una visione religiosa della vita umana. Il pessimismo non è stata la cifra caratteristica dell'immortale di Recanati. La sua, al contrario, è stata la distruzione delle nostre illusioni e infatuazioni.

"Ha accettato di restare nudo - afferma Bo - a differenza di quello che facciamo noi abitualmente e di quello che sanno fare gli scrittori che nascondono dietro i loro panni la loro miseria. E allora a noi deve bastare la purezza cristallina della sua poesia, la sua disperata e mai dichiarata fede in Dio".

## Gentile da Fabriano, che artista itinerante!

Fin da giovane svolse la propria attività in luoghi diversi (Pavia, Venezia, Brescia, Firenze, Siena, Orvieto) spostandosi da una città all'altra dove su commissione esercitò il suo estro pittorico.

Le sue opere sono esposte in vari musei del mondo. Tuttavia anche di quelle eseguite a Fabriano nessuna è rimasta nella sua città natale. In un museo di Berlino si trova uno dei suoi primi affreschi "Madonna con Bambini e i Santo Niccolò e Caterina", che aveva dipinto per la chiesa di San Niccolò. Nella pinacoteca di Brera a Milano si trova il polittico di Valle Romita che era destinato all'eremo francescano di Val di Sasso.

Dopo molte peregrinazioni si trasferì a Firenze (1420-1425) e si iscrisse alla "Compagnia dei pittori" di cui aveva fatto parte qualche decennio prima un altro celebre fabrianese Allegretto Nuzi. Questa istituzione che annoverava i principali artisti fiorentini era stata fondata nel 1339 da San Luca, medico e pittore. Aveva sede nel secolare ospedale di Santa Maria Nuova dove gli artisti esercitavano il loro studi anatomici sul corpo dei ricoverati deceduti. In particolare i pittori erano anche immatricolati nella Corporazione dei "Medici e Speciali" perché assimi-

lati agli Speciali per la macinazione e l'uso dei colori.

Also Pesetti con un recente articolo pubblicato su "L'Azione" (28 gennaio 2023) ci ha ricordato che sei secoli fa Gentile dipinse quello che è considerato il suo capolavoro "L'adorazione dei Magi" datato 1423. L'imponente pala d'altare, dipinta a tempera su tavola, gli fu commissionata dal facoltoso banchiere Palla Strozzi, raffinato umanista e uomo di grande cultura. Egli aveva fatto erigere una cappella di famiglia nella basilica di Santa Trinita, su progetto di Lorenzo Ghiberti. Qui fu collocata l'opera di Gentile dove rimase fino al 1810. Successivamente fu prima trasferita nella Galleria dell'Accademia e nel 1919 presso la Galleria degli Uffizi.

Nel 1812 a seguito delle spoliazioni napoleoniche dall'opera di Gentile venne asportata la predella a destra "Presentazione di Gesù al Tempio" che si trova oggi al museo del Louvre. È stata sostituita con una copia. Il capolavoro di Gentile fu restaurato (2011-2014), presso l'Opificio delle Pietre Dure di Firenze con il contributo di Abramo Galassi. Gentile da Fabriano era un celebre esponente del gotico internazionale. Ma negli ultimi due anni del suo soggiorno a Firenze, entrando a

contatto con il nascente movimento umanistico, fu influenzato dalla nuova corrente pittorica di cui faceva parte il giovane Masaccio. Il rinnovamento artistico che si stava affermando superava gli eccessi decorativi del gotico. Alcuni motivi stilistici sono palesati negli ultimi due lavori fiorentini di Gentile eseguiti negli anni 1423-1425, che gli furono commissionati dalla famiglia Quaratesi: un polittico per l'altare maggiore della chiesa di San Niccolò in Oltrarno, le cui pale sono state smembrate e si trovano in quattro diversi musei un secondo polittico "Intercessione di Cristo e Maria all'Eterno", nel quale si evidenzia l'influenza degli affreschi che dipingeva contemporaneamente Masaccio nella Cappella Brancacci presso la Basilica del Carmine. Oggi la grande pala di Gentile si può ammirare nella sala dedicata esclusivamente al Gotico internazionale (vedi figura). Qui si trova anche una parte del polittico Quaratesi, le pale laterali che raffigurano i Santi. Con la nuova ambientazione la sala in cui erano prima collocate accoglie oggi le opere del primo Rinascimento, tra le quali quelle di Masaccio e Masolino che risalgono agli anni in cui Gentile soggiornava a Firenze. Successivamente l'artista fabrianese

si recò a Siena e ad Orvieto, nel cui Duomo si può ammirare un suo affresco raffigurante la Vergine col Bambino. All'inizio del 1427 si spostò a Roma avendo ricevuto una prestigiosa commissione dal Papa Martino V per decorare la navata centrale di San Giovanni in

Laterano. La morte avvenuta dopo alcuni mesi gli impedì di portare a termine l'opera.

Fu sepolto nella chiesa di Santa Maria Nova, l'odierna Santa Francesca Romana.

La sua tomba, andata perduta nel corso del tempo, è ricordata con una lapide posta a suo ricordo per volontà dell'amministrazione comunale di Fabriano.

Sandro Boccadoro



# Generosità e bellezza

*I fantastici diari pittorici di Roberto Moschini sono uno splendido lascito*

di **TERENZIO BALDONI**

**C**on la scomparsa di Roberto Moschini, noi fabrianesi abbiamo perduto una delle menti più brillanti, come ha efficacemente sottolineato anche Aldo Pesetti, inserendolo nei due volumi sui «101 Grandi Fabrianesi», presentati al pubblico il 28 gennaio nella sala del Consiglio comunale.

Io non sono né uno storico, né un critico d'arte, quindi non è mia intenzione parlare dei meriti artistici di Roberto, peraltro riconosciuti in tutto il mondo, avendo egli viaggiato ed esposto in prestigiose mostre personali e collettive un po' ovunque, in Italia e all'estero. Per lui parlano i fantastici diari pittorici realizzati dopo i viaggi in Uruguay, Australia, Egitto, Creta, mai purtroppo per lui nell'amato Tibet, presenti nelle più autorevoli biblioteche americane, quali: The New York Public Library, Getty Research Library, Princeton University Library.

In compenso abbiamo costruito una solida amicizia durata più di un trentennio, arrivando a conoscere meglio l'uno dell'altro la personalità, gli interessi, le aspirazioni e, perché no, anche i limiti...

In tal senso sono molto grato a Roberto Moschini, perché con la generosità intellettuale che gli era propria ha innervato gli anni della mia maturità con la sua innata propensione alla bellezza, alla creatività, alla dimensione interiore.

Parlo degli anni 1992-1994 trascorsi nella Storica Farmacia Mazzolini-Giuseppucci, insieme a Balilla Beltrame, Mario Falessi e Franco Zingaretti (negli ultimi tempi), dove creammo un punto di aggregazione e una vetrina delle eccellenze del comprensorio, oppure quando curò le copertine di due miei libri, ormai introvabili, sugli «Artigiani a Fabriano nel '900» nel 1995 e dei «Pugni Fabrianesi» nel 2003.

Fino alla «Giornata della Ricordanza Fabrianese» dello scorso maggio 2022, quando Roberto – malgrado cominciasse a patire qualche difficoltà di tipo motorio – si fece accompagnare con il consueto entusiasmo da noi del LabStoria e dai ragazzi del Consiglio comunale junior a fare il giro per alcuni dei luoghi della memoria della Residenza cittadina.

Ma con il professor Moschini ho condiviso anche la passione per i problemi legati al sociale. Come dimenticare il corso di pittura che

svolse gratuitamente all'interno della Comunità della Buona Novella, riuscendo ad appassionare nelle varie tecniche alcuni ospiti disabili della comunità, come l'amica Giovanna Torrente, di cui conservo un bellissimo quadro?

Oppure il «Progetto di arte sociale» del 1997, da lui diretto insieme alla fotografa Ljudmilla Socci, dove mise in scena uno spettacolo di burattini, unendo immaginazione e mimica, con l'aiuto dei pazienti del centro di salute mentale?

Insomma Roberto Moschini è stato tantissime cose e in ognuna di esse ci ha messo sempre tutto sé stesso, senza mai rinnegare la «fabrianità», al punto di scegliere (quando era ancora giovane) di vivere per sempre in un piccolo centro piuttosto che in una grande città come Bologna, dove il suo talento e le sue doti di eterno sperimentatore avrebbero potuto riflettere in modo molto diverso!

Della nostra città Moschini ha saputo assorbire «...gli umori, i paesaggi, gli scorci artistici e le abilità...» – scrisse il sindaco Roberto Sorci nel 2008, nella sua presentazione alla mostra «In Chartis» – mostrando di essere sì un artista «ma anche figlio della genialità e della capacità di



questa terra di inventare, realizzare, produrre materiali i più diversi e soprattutto con la carta», con la cui manipolazione i fabrianesi ormai vivono da secoli, un segno forte della loro capacità di inventare e immaginare. Di Roberto Moschini ricorderò sempre l'incredibile longevità artistica, la serenità interiore, la sua sottile ironia, elementi che si ritrovano anche in due sue opere pubbliche: «Atrio dei Giganti»,

dipinto a encausto nell'atrio del Teatro Gentile, e il grande mosaico «Giano», realizzato nell'atrio della stazione ferroviaria della città, che ora ammirerò con il duplice stato d'animo della nostalgia per la perdita di un grande artista e della gratitudine per averne ricevuto l'affetto! Le condoglianze alla amata moglie Aicha, a sua figlia Eleonora, a sua sorella Loretta e a tutti i parenti. Addio, caro amico!

## Le sue opere ed il suo vissuto sono una risposta alla rudezza della storia

«L'ultimo viaggio» di Roberto Moschini. Ci ha lasciato, assistito amorevolmente dalla compagna Aicha, ad ottantasei anni il pittore, scultore, incisore e ricercatore della nostra città. Il noto artista a livello internazionale, nato e vissuto a Fabriano, presente nel prestigioso dizionario «E. Benezit» ha compiuto gli studi all'Istituto di Belle Arti di Urbino dove nel 1974 vince la cattedra di professore di «educazione visiva» e «disegno dal vero»; ha insegnato negli istituti d'arte di Urbino, Spoleto, Bologna e centro design «Poliarte» di Ancona.

Difficile, molto difficile fare sintesi sulla figura di un maestro d'arte come Roberto Moschini, proviamo a farlo, mettendo l'accento sul suo percorso di vita con l'arte e per l'arte: dal 1956 ha esposto in mostre collettive e personali di carattere nazionale da Venezia a Firenze, da Roma a Genova, da Ferrara a Ravenna, da Spoleto a Urbino, da Macerata ad Ancona e uscendo dai confini del «Bel Paese» a livello internazionale ha esposto, sempre con gran successo di pubblico e critica a Washington, San Paolo del Brasile, Melbourne, Stoccolma, Nizza, Dublino, Lubiana, Ginevra ed altre grandi città.

Non è un caso se abbiamo commentato Roberto Moschini, sottolineandone il gran successo di pubblico e critica: hanno scritto del suo «saper fare d'arte» Federico Fellini, che ha presentato il romanzo visivo «La presenza inquietante», Vittorio Sgarbi e senza andare di nuovo tanto lontano, critici come Padre Stefano Trojani, Fabio Marcelli, Giorgio Celli, Carlo Emanuele Bugatti e tanti altri ancora senza però non poter dimenticare di tornare, sempre su scala nazionale, con Elda Frezzi

che ha presentato «Canti d'Amore del VI Dalai Lama» tradotto in Italiano dalla lingua Tibetana, Paese che ha ispirato Moschini nel produrre raccolte come «Primavera Himalayana», «Addio Dolce Tibet» e nel 2005 «Gentile da Fabriano in Tibet» testo storico e critico sul reportage pittorico del monaco Kishor Chenangsangh. Unica e avvincente nel 2009 l'intervista presso il suo atelier della rete culturale cinese «Shanghai Oriental Television», così come il Diario Pittorico «Australia» flora e fauna di un percorso a tappe, senza però tralasciare un Progetto d'arte sociale il «Disco di Festo», interpretazione di una scrittura cretese di 3600 anni fa. Sempre nel massimo rispetto della sintesi, va messa in risalto la sua presenza in autorevoli biblioteche americane di primo ordine quali: Princeton University Library, Getty Research Library, New York Public Library ma non può mancare la discesa dal «Glocal» al «Local». Tra i suoi Murales degni di menzione, oltre quello dipinto in zona Flores-Uruguay, c'è la sua «mano» nell'atrio destro del Teatro Gentile con «L'Atrio dei Giganti» documentato anche sulla rivista «Bella Italia».

Altro passaggio importante del vissuto artistico di Roberto Moschini in città e «dintorni» il dopo terremoto del 1997 che rese inagibile il suo storico studio in pieno centro città, che lo ha limitato a vivere in una piccola mansarda sull'Adriatico dove ha realizzato nuove opere sul Tibet. «Papiro - Pergamena - Carta» è il nome di una delle ultime personali, nell'ideale location del Museo della Carta e Filigrana, dove sono state molto visitate le oltre 40 opere create da Moschini utilizzando tutte le tecniche grafiche in mano ad un

artista. Si passa così dalla composizione in disegno puro all'acquarello, dall'acquaforte a dipinti a cera, questi ultimi di un impatto visivo reale straordinario e per la prima volta nella storia dell'incisione dal nero su fondo bianco, l'inversione del positivo con il negativo, con effetti sorprendenti nelle sue opere e questo soltanto un'artista con più di sei decenni di vissuto artistico ma anche d'insegnamento, riesce ad ottenerlo con successo nel corso degli anni. Ulteriori rassegne che a Fabriano hanno conquistato molto consenso sono la mostra «Il profumo dei suoni attraverso il colore: Egitto» sottotitolata «Un'umanità sospesa tra storia e poesia» allestita in Corso della Repubblica 11, negli ampi locali gentilmente concessi dall'illuminato imprenditore del centro storico, Leonardo Zannelli e «Luna Crescente», caratterizzata dalla sottolineatura «L'opera inedita di Roberto Moschini».

Divenuto ormai ottuagenario, avendo vissuto intensamente una vita fatta di viaggi, passaggi ed incontri tra Oriente e Occidente, Roberto Moschini conferma nella sua più recente produzione «l'amore e lo stupore che ha sempre riservato al genere umano, senza lasciarsi prendere da scoraggiamento e disillusione, ma anzi, trovando nella forza d'animo collettiva e nella speranza condivisa una risposta alla rudezza della storia».

Daniele Gattucci

## Per la sua impronta artistica è parte della comunità

*La città piange la scomparsa di un grande fabrianese, il Maestro Roberto Moschini. Siamo estremamente orgogliosi che abbia fatto parte della nostra comunità, che abbia vissuto ed espresso, a partire da Fabriano, la sua grande e poliedrica attività artistica.*

*Negli anni in cui il Maestro risiedeva in centro storico, la sua abitazione-studio è sempre stata un luogo aperto alla città, vibrante di cultura, di umanità, di arte. Vogliamo ricordarlo immerso nelle sue opere, lieto di raccontarle e di far arrivare il suo lavoro, intriso di elevata intellettualità ed estrema abilità manuale, a chiunque avesse sensibilità artistica. Il Maestro Moschini, pittore, scultore, incisore, insegnante e scrittore, ha sempre portato in alto il nome di Fabriano nel mondo, nelle sue innumerevoli mostre personali e collettive nei maggiori spazi espositivi internazionali, rappresentando per la città un punto di riferimento culturale. Chi lascia un'impronta così sensibile nella vita artistica, fin nel tessuto della città, sia nel paese intero, come quella lasciata dal Maestro, diventa parte della comunità. Sta a noi perseguire il giusto modo di onorarne la memoria, valorizzando la sua opera che è parte integrante del patrimonio artistico-culturale di Fabriano. A nome dell'amministrazione comunale e mio personale, il più sentito cordoglio alla sua famiglia.*

Daniela Ghergo, sindaco di Fabriano



**Continueremo a pubblicare anche la settimana prossima nuove testimonianze sulla scomparsa dell'artista Moschini**

# Giardini, restyling doveroso

di SANDRO TIBERTI

Il parco Regina Margherita è un luogo molto frequentato dai fabrianesi, un'area verde che ha visto da sempre crescere le nuove generazioni. Attualmente il polmone verde ha bisogno di un urgente e doveroso restyling, perché sono molte le criticità che non permettono di camminare in sicurezza in diverse parti del grande giardino. Si fa notare che davanti allo chalet (aperto nel periodo estivo) la pavimentazione a vari dislivelli dovuta alle radici di piante che hanno sollevato il manto, nella zona della piscina, il selciato è da tempo compromesso e il passaggio con carrozzine è altamente pericoloso; inoltre i pochi controlli di vigilanza accentuano un forte degrado del parco. Negli anni scorsi il servizio di volontariato civico svolgeva un fondamentale lavoro di manutenzione



rendendo accettabili le condizioni del giardino: si auspica che tale servizio di volontariato civico sia di nuovo ripristinato. Il parco Regina Margherita è anche un biglietto da visita di tanti turisti che, sostando con il pullman in via Moccia, attraversano il giardino per arrivare al Museo della Carta e Filigrana.

*Un luogo così frequentato merita un serio intervento*

## Italia Libera Marche: scelto il coordinatore, è Stefano Gatti

Anche a Fabriano e nell'entroterra marchigiano è oggi presente Italia Libera, il partito che ha recentemente eletto la romana Carla Peroni a segretario nazionale. E Carla Peroni, lavoratrice, proletaria, patriota e socialista è la sintesi di ciò che Italia Libera vuole rappresentare, contro la destra e la sinistra per un Socialismo patriottico che rilanci la lotta di classe tra dominati e dominanti come motore della storia. Italia Libera nasce ufficialmente ad ottobre 2022 per lanciare al Paese una proposta politica veramente nuova, che superi la finta dicotomia destra-sinistra e che faccia propria la lezione del comunitarismo. Noi, come Costanzo Preve, siamo marxisti nel senso che riteniamo ancora imprescindibili gli strumenti di analisi economica, sociale e politica utilizzati da Karl Marx.

I sette punti del programma di Italia Libera sono pubblicati da "L'Italia Mensile", l'organo di stampa del Partito, presente sia sul web sia in edicola, cioè in versione cartacea.

Italia Libera è una forza politica fortemente anti-capitalista, quindi anti-liberista, anti-atlantista ed anti-europeista.

Italia Libera nasce per lottare affinché il popolo recuperi una reale sovranità sulla propria vita, sul proprio presente e sul proprio futuro; una sovranità che non abbiamo più da decenni, da quando Bruxelles decide a casa nostra; una piena sovranità che in realtà non abbiamo avuto mai, essendo l'Italia un Paese colonizzato militarmente, economicamente, politicamente e culturalmente dagli Usa.

Italia Libera si oppone decisamente alla guerra della Nato contro la Russia, quindi alle sanzioni anti-russe ed all'invio di armi all'Ucraina. La nostra proposta è che l'Italia esca dalla Nato, dall'euro e dall'Unione Europea.

La finalità ultima della nostra azione popolare e del nostro pensiero politico è il superamento del sistema capitalista, attraverso la nuova lotta di classe fra dominati e dominanti e le lotte patriottiche di Liberazione contro il nuovo colonialismo. Molti dei quadri e dei militanti di Italia Libera provengono da esperienze precedenti, chi dal mondo comunista-socialista, chi da quello comunitarista, chi da quello cattolico e nazional-popolare, ma una buona parte dei suoi militanti è composta da persone che mai avevano fatto politica,

prima della più grande offensiva globalista della storia dell'umanità, cioè le cosiddette politiche per fronteggiare la pandemia di Covid-19. Il socialismo comunitario, patriottico, è quindi la cifra filosofico-politica del nostro partito che ha scelto, come coordinatore nell'entroterra marchigiano, Stefano Gatti, 54enne fabrianese (nella foto), storico del movimento operaio locale e socialista previano di lunga data.

Italia Libera Marche



## Degrado del parcheggio in piscina

Un'interpellanza in Consiglio comunale indirizzata al sindaco per accendere i riflettori sullo stato di pericolo e degrado del parcheggio antistante la piscina comunale. Parliamo di un'area frequentata da cittadini di tutte le età, dai più piccoli ai più anziani un posto dove sono presenti buche pericolosissime oltre che numerosi pezzi di cemento sparsi ovunque che, soprattutto di sera, rappresentano ostacoli insidiosi. L'asfalto, ormai, è usurato con pericolo per gli utenti del parcheggio dell'area sportiva e con il rischio di cause di risarcimenti contro il Comune di Fabriano. Considerato che è compito dell'amministrazione comunale favorire l'attività sportiva, da svolgere in zone congrue per la sicurezza dei cittadini ho chiesto al sindaco le intenzioni dell'amministrazione comunale verso quell'area, auspicando una risoluzione dei problemi in un brevissimo lasso di tempo.

Pino Pariano, consigliere comunale città di Fabriano

## Famiglia Cristiana parla sempre fabrianese

Caro direttore, tramite "L'Azione" vorrei far sapere, a quanti lo ignorassero, che un altro fabrianese ha iniziato a collaborare con il prestigioso settimanale "Famiglia cristiana". Infatti, oltre alla ormai affermata Giulia Cerqueti, da circa due mesi di tanto in tanto possiamo leggere nella rubrica "Il teologo" le risposte di don Tonino Lasconi, attuale rettore del santuario della Madonna del Buon Gesù, agli interrogativi formulati dai lettori. Certo, non è una novità per il nostro don, che tanto ha scritto e tanto continua a scrivere con il suo stile inconfondibile. Ne sa qualcosa anche il nostro settimanale, da lui diretto dal 1990 al 1995. Penso che dobbiamo essere contenti di questa nuova avventura di un sacerdote talentuoso, sia pure schivo, come è don Tonino che ancora, grazie a Dio, non ha messo le parole sotto naftalina... Grazie per l'ospitalità.

Franco Rogari

## Testimoni per raccontare la bellezza

La BELLEZZA N.1 è DIO e da Lui si irradiano tutte le bellezze che ci ha messo a disposizione affinché possiamo vivere bene e felici su questa terra. E' quello che abbiamo pensato di "meravigliare" i nostri ragazzi e far aprire i loro occhi per ammirare queste meraviglie. Gli incontri che abbiamo organizzato per loro, presso la parrocchia della Misericordia di Fabriano, sono proprio incentrati sulla bellezza dell'arte, della moda, della natura, della fede. Abbiamo invitato dei testimoni per poter raccontare il loro vissuto, i loro sogni per poi vederli realizzati dietro un impegno e un lavoro non sempre facile, ma a volte pieno di difficoltà e sacrifici, ma l'amore e la passione sono sempre vincenti. Sabato 28 gennaio con il Gruppo degli Aquiloni della parrocchia della Misericordia abbiamo ospitato Giorgio Poeta, imprenditore, fabrianese "puro sangue", una eccellenza apprezzata a livello nazionale e internazionale ed è tra i più giovani apicoltori italiani. Giorgio ci ha fatto "volare" nel mondo meraviglioso delle api. Ci ha raccontato come si svolge la sua attività, descrivendoci con delle immagini, la vita e il lavoro di questi piccoli ma preziosi

insetti. Lui controlla personalmente tutte le "cassette" delle api, si mette la sua maschera per non essere punto, e va al lavoro per accertarsi che tutto funzioni bene sia lo stato di salute, sia la produzione di miele. Basti pensare che per ogni chilo di miele un'ape deve percorrere 150.000 Km. Sì, perché Giorgio porta le api, caricandole sul camion, nei territori dove ci sono grandi e diverse fioriture, infatti lui fa diversi tipi di mieli: millefiori, girasole, stackis, melata. Per questo è stato soprannominato "Il Re del Miele". Dobbiamo essere molto riconoscenti a questi piccoli insetti, ha ribadito Giorgio, se le api scomparissero dalla faccia della terra, all'uomo resterebbe pochi

anni di vita perchè senza api non ci sarebbe impollinazione e quindi ne fiori, ne frutta, nè animali...nè uomo. Ancora una volta la natura ci mostra la strada e ci insegna i mezzi per percorrerla: amore, passione coraggio, determinazione. Questo incontro ha lasciato i ragazzi meravigliati perchè per molti è stato una scoperta con la consapevolezza che il lavoro di squadra perfetto delle api è sempre vincente e quindi un grande insegnamento per tutti. Abbiamo concluso questo incontro con una bella merenda, proprio come facevano i nostri genitori, a pane e miele all'insegna del mangiare bene e genuino.

Le catechiste Nicoletta e Renata



# Alla ricerca del Carnevale

*Una galoppata attraverso i secoli delle maschere nel fabrianese*

di **BALILLA BELTRAME**

**V**iene da lontano la voglia di divertirsi dei fabrianesi durante il periodo matto del Carnevale.

Già dal '500 tramite un ordinamento comunale sulla moderazione del vestire con stoffe e ornamenti preziosi delle donne per lo più benestanti, possiamo intuire la loro propensione al lusso, all'eleganza, al farsi notare per esaltare le loro bellezze. E quand'è il momento giusto per farlo se non quelli di festa e durante il Carnevale?

Tuttavia, pur nella baldoria globale che avvinghiava ricchi e poveri, questo periodo festaiolo era regolato da severi regolamenti.

Nel 1654 il Comune di Fabriano pubblicò il seguente "avviso".

«La Magistratura à riscritto le regole delli anni addietro, per un pacifico scorrimento delle feste carnascialesche, come sano divertimento della popolazione tutta, senza scandalo, ne disturbo della pubblica quiete.

Si proibisce il ballo senza la necessaria inappellabile Nostra licenza. Nei luoghi dei balli si proibisce di entrare con armi di qualsivoglia specie che le stesse dovranno essere depositate in apposita stanza. È proibito il ballo di venerdì e prima che siano finite tutte le funzioni religiose. Poiché è concesso in questo periodo di indossare maschere di qualsivoglia foggia e dimensione, anche per li sonatori, è proibito al mascarante di portare armi offensive e difensive di qualsivoglia ispecie, nonché è proibito all'istesso di andare in compagnia d'altri che siano armati delle suddette. Le mascarate non siano simili alle vesti de' religiosi e delle Confraternite. Al tocco dell'Ave Maria e per tutta la notte ventura, nessuno ardisca di andar per istrada col viso mascarato, senza lucerna, esso sia consentito solo nei luoghi del ballo. Nesciun mascarato può denudarsi, fare atti osceni, ovvero dire parole e canti licenziosi nella pubblica strada, ovverossia percuotere anche per gioco e ingiuriare altri mascarati. Ne tantomeno le femmine di malaffare e le meretrici possa andar di notte senza lucerna e con machere senza apposita Nostra licenza.

Per tutto quanto sopra stabilito saranno applicate le previste, solite pene delle multe, delle frustate, dei tratti di corda e altri martirii corporali».

Anche il concittadino Francesco Stelluti, matematico, poeta, uno dei fondatori dell'Accademia dei Lincei pur vivendo a Roma, sentiva l'attrazione di questa festa. In una lettera del 1640 scriveva ad un suo amico: «Io penso d'aver a trattenermi qui sino a mezzo Gennaio, e poi tornare a far Carnevale alla Patria...».

Dopo il terribile terremoto del 1741, a causa della città quasi distrutta, la Magistratura, per placare l'ira divina, decise di prendere una drastica decisione.

Consiglio generale del 29 aprile 1741 in seguito al flagello che ha colpito la misera città, che non è stata mai sottoposta

a tanto deplorabile castigo, il Consiglio, con voti unanimi dei 53 presenti, delibera di proibire per nove anni, per lo stesso periodo di tempo nella città e nel territorio il Carnevale cioè maschere, balli, festini e opere sceniche» e ogni altro spettacolo e divertimento in tutti i tempi dell'anno, anche nel giorno della festa del Santo protettore, la quale dovrà esser festeggiata con le sole funzioni ecclesiastiche».

La decisione sollevò un coro di proteste. Da tutte le parti sociali pur così provate da tanta rovina, giunsero lamentele per la severità del provvedimento. Un

## *I festeggiamenti iniziavano al tramonto del 17 gennaio, giorno di Sant'Antonio Abate*

apposito comitato scrisse al Papa il quale confermò la delibera. "No Carnevale!".

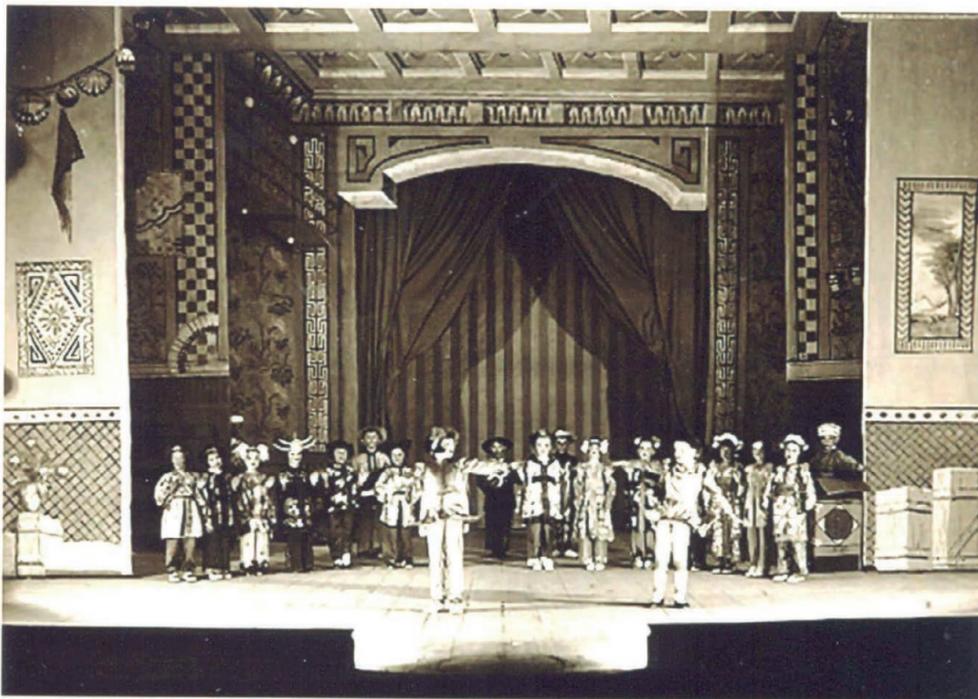
"Fatta la legge, trovato l'inganno".

Si dice così. Chissà chi glielo andava a dire al Magistrato che le monellare del Borgo, del Piano e della Pisana stavano ballando il Saltarello su per le ruarèlle, e che i conti e i marchesi uscivano dai loro palazzi mascherati da contadini e tutti si divertivano in mezzo alle macerie. Poi, a forza di protestare, dato che i signori e i preti e le monache smufficavano, questi ottennero il contentino. Niente balli in maschera, niente feste per le strade e su per i vicoli, tollerati però i giochi del Palio e le recite con intermezzo musicale nelle case nobili e nei conventi. Il mite Antonio, contro il Diavolo accusato di sovvertire l'ordine sociale e l'identità personale, scavalcava perfino le mura dei conventi.

Arriviamo all'Ottocento. Quel mo-

ralista laico di Oreste Marcoaldi che parlava con "l'italica favella" ma che nel 1877 salvò in un libro i "vocaboli più genuini del vernacolo fabrianese", criticando gli eccessi del Carnevale di Fabriano scriveva: «È un periodo di mentale alienazione del popolo, parmi che vergognosamente avvilita la dignità umana, trasformando la città in vasti e perfetti ospedali de' pazzi. Ma è fonte anche più abbondante di intemperanze e di nocuenti pel dispendio consigliato dalla vanità e dalla invidia sono i balli, ai quali le femmine si precipitano con morbosa brama, o per meglio dire con canina rabbia».

Nessuno lo ascoltava, naturalmente. I festeggiamenti iniziavano al tramonto del 17 gennaio dedicato a Sant'Antonio Abate. Dopo la benedizione, gli animali scorrazzavano liberamente per la città coi fantini vocianti, la faccia dipinta di fuliggine. Ufficialmente l'attacco



Bambini in maschera

lo dava colei che da ultimo fra le donzelle nobili, era andata a marito in Fabriano, recandosi in carrozza, o in maschera o tenendo in mano il permesso governativo per tale divertimento. Al tramonto del Martedì Grasso sfilava sul carro il fantoccio del Carnevale ormai allo stremo, illuminato coi lampioncini di carta. Lo seguivano gruppi di giovani festosi con una candela in mano. "Chi ha moccoco accenda moccoco gridavano", ammiccando alle ragazze. Al tocco della mezzanotte entrava il mercoledì delle Sacre Ceneri, calava il silenzio. Il traffico furtivo delle Coppiette cessava d'incanto.

"Ore quattro. Hanno ballato fino a notte fonda". - annotava un parroco. "Prima messa gremita, tante le confessioni". Anni cinquanta, del secolo sorso, dopo la guerra, con la città ancora ferita, ma con tanta voglia di scrollarsi anni di paure e privazioni, vennero organizzati

dall'associazione dei donatori del sangue i memorabili, affollati "veglionissimi" nel Teatro "Gentile", con le grandi orchestre e i cantanti famosi della Rai. Emergeva un po' scolorita, la follia godereccia di tanti personaggi popolari coi capelli brizzolati e famiglia a carico. Tra gli altri Gino del Savo grande animatore di feste; Alfonsino e Angelinaccia dei vicoli del Piano, i profumati e imbellettati aprivano le danze tra gli applausi. La bella e prosperosa "Luisonna" aveva l'onore di ballare con i famosi direttori d'orchestra. Ai veglioni partecipavano intere famiglie con lasagne e vino al seguito. Gli uomini rallegravano la festa

con la battuta pronta, quasi mai volgare, ma infiorata di doppi sensi, declamata sempre ad alta voce per attirare l'attenzione, pronti allo scherzo. Se le donne rispondevano alle provocazioni, diventava uno spasso. Le cartare, operaie delle cartiere, poi? proverbiale la loro schietta loquacità. Negli anni Sessanta a riempire il teatro coi bambini mascherati ci pensava la cara, indimenticabile maestra Ada Spacca. Creativa infaticabile regista, paziente animatrice, organizzò numerosi spettacoli, rimasti nella memoria di tanti ex giovani. Scomparsi questi dalla scena cittadina per il corso naturale dell'esistenza, il Carnevale di Fabriano s'è addormentato; l'emigrazione strisciante della mejo gioventù ha fatto il resto. Chiusa un'epoca. Riaffiorava il nostro inguaribile individualismo.

## ≈ Dolce Carnevale ≈

"Di giovedì Grasso tutte le padelle fa fracasso", dice il proverbio. Le castagnole, la cicerchiata, gli scroccafusi fabrianesi, le sfrappe, li frittelli de carnoale matelicesi, le cialde sono i principali dolci della Tradizione di ieri e di oggi, tramandati dall'Antologia della cucina popolare.

È il libro della memoria collettiva per nonne e nipoti.

La regina della festa è senza dubbio la castagnola. Piena, grossa come una castagna e non grande e vuota dentro come le zucche. Piccoli bocconcini dorati dai riflessi del miele.

Riempiono il piatto, fanno bella figura d'abbondanza nelle case più povere, offerte e mangiate ballando in famiglia o durante la "veglia" col vicinato.

Il significato dei dolci di Carnevale è proprio questo, fa star bene insieme e in allegria, sorseggiando vinsanto.

Parenti stretti gli scroccafusi, pallottoline di pasta dolce, fritta, grosse come una noce, e le sfrappe o sflappe, leggere, piene di vento, fragili come le ali della farfalla. Si preparano con la pasta delle castagnole, ma con un po' meno zucchero.

C'è poi la "cicerchiata", legata col miele, prende la forma del cono. Imita appunto la grossezza del legume.

Originali questi accostamenti coi frutti della terra! Memoria visiva per le donne di casa.

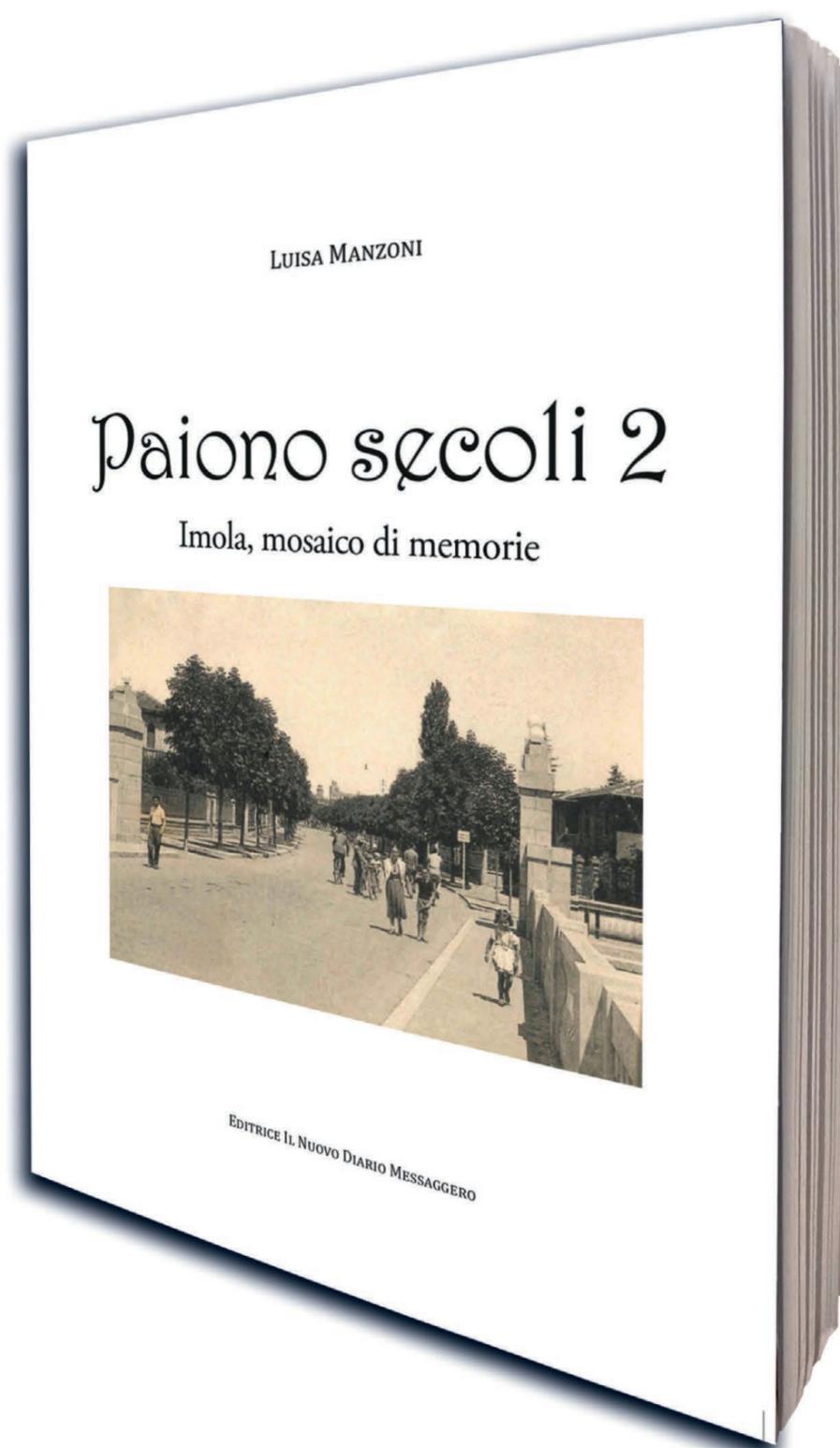
La cialda è nobile. Richiama l'ostia del farmacista per trangugiare polverine.

Nasce da una pastella dolce aromatizzata con anici in polvere. I ferri infuocati le imprimono lo stemma della casa. Calda, croccante, servita su piatti d'argento.

Era entrata nell'uso popolare tra gli abitanti della zona di Collamato di Fabriano e dalle parti di Sassoferrato, ma poi s'è persa memoria.



Fabriano, Casa di Ricovero V.E.II, Carnevale 1939



Con lieve e perspicace maestria, da sperimentata pittrice narrativa, Luisa Manzoni lavora accuratamente ogni singola tessera del libro, sino a donarle ora l'iridescenza della pasta vitrea, ora la soda concretezza della terracotta, ora le originali sfumature delle pietre naturali, restituendo ritratti di persone, luoghi e situazioni resi a volte con il quieto e raffinato uso del bianco e nero, oppure ricorrendo alla vivacità di una più variegata policromia.

*Dalla prefazione*



Inquadra  
il QR code e  
acquista il libro  
direttamente  
dalla libreria  
online

**ilnuovo** **Diario**  
**Messaggero**

[www.ilnuovodiario.com](http://www.ilnuovodiario.com) [info@nuovodiario.com](mailto:info@nuovodiario.com) [0542-22178](tel:0542-22178)  
[f](#) nuovodiario [@](#) ilnuovodiariomessaggero [▶](#) Il Nuovo Diario Messaggero

## SPORT

Il "pistolero" Simone Centanni ha segnato 25 punti con ben sette triple a bersaglio contro Faenza (foto di Marco Teatini)

**RISTOPRO FABRIANO** 86  
**BLACKS FAENZA** 76

**RISTOPRO FABRIANO** - Papa 7, Centanni 25, Stanic 15, Fall 6, Verri 16, Onestane, Petracca 9, Gianoli ne, Carsetti ne, Gulini 6, Patrizi ne, Azzano 2. All. Aniello

**BLACKS FAENZA** - Bandini, Siberna 5, Vico 11, Mazzagatti ne, Poggi ne, Voltolini 11, Petrucci 12, Morciano 10, Aromando 13, Ragazzini ne, Pastore 14, Nkot. All. Garelli

**PARZIALI** - 15-22, 26-19, 19-23, 26-12

**CLASSIFICA** - Rieti 34; Fabriano e Faenza 28; Fiorenzuola 22; Ancona, Ozzano e Piacenza 20; Jesi 18; Senigallia e Virtus Imola 16; Andrea Costa Imola 14; San Miniato 10; Empoli e Matelica 8; Romagna 4.



*E domenica ci sarà il derby a Jesi: esodo di tifosi*

## BASKET

Seria B maschile

# Questa Ristopro Fabriano è davvero strepitosa

*Quinta vittoria di fila, 2° posto in classifica e... che carattere!*

di LUCA CIAPPELLONI

Con un ultimo quarto da urlo la **Ristopro Fabriano** fa suo il big match contro Faenza, raggiungendola in classifica e sorpassandola al secondo posto. Finisce con il PalaChemiba festante una partita in cui Fabriano ribalta anche la sconfitta dell'andata grazie ad un rush finale con percentuali stellari, tanto da chiudere con quindici triple a bersaglio di cui sette di un clamoroso Centanni. La guardia anconetana, sia come finalizzatore che come distributore di gioco, è il

punto di riferimento in tutti i 40' di una Ristopro che deve, come da pronostico, soffrire per aver ragione di Faenza ma che si conferma ancora una volta capace di tirare fuori il massimo nei momenti di difficoltà. A lungo, infatti, la squadra di Aniello deve fronteggiare la pressione difensiva ospite che costringe Stanic e Verri a faticare, ma ha sempre la forza di restare in partita, fino a piazzare il determinante parziale di 14-0 nell'ultimo quarto. All'inizio è proprio Centanni ad alimentare un attacco in sofferenza contro la fisicità della Blacks, privi di Poggi ma che

hanno un buon contributo dall'alterego Morciano, che dovrà abbandonare la partita a metà quarto periodo per un infortunio al ginocchio. Gli ospiti conducono in avvio, la Ristopro ha uno Stanic da 0/5 al tiro e tutta la squadra ne risente (15-22 al 10'). Il primo cambio di passo arriva con il contributo dei giovani in uscita dalla panchina, la fisicità di Azzano e l'intraprendenza di Gulini scuotono una Fabriano scivolata a -11 sul gioco da tre punti di Aromando (17-28 al 12') e che recrimina per il metro arbitrale. Dopo il fallo tecnico ad Aniello per proteste e la

tripla da distanza siderale di Pastore scatta la risalita fabrianese: Stanic, che smazzerà alla fine 12 assist, inizia a dettare i ritmi in regia e ne beneficia, oltre che il solito Centanni, anche Fall, che aggiunge due canestri consecutivi ai dieci rimbalzi totali al culmine di un grande lavoro di sostanza sotto i tabelloni. Fabriano riceve le distanze e inizia il testa a testa con Faenza in un terzo quarto intenso, dove però la squadra di Garelli riesce a dare nel finale una mini-spallata per riprendere in mano l'inerzia con la presenza di Aromando in area e la puntualità del

giovane play Voltolini. Gli ospiti vanno a +6 con Petrucci ma contestualmente al discusso antisportivo a Morciano cambia lo scenario: le triple di Verri e Centanni ispirano il sorpasso e le incursioni di Stanic confezionano il break di 14-0 che spacca in due la partita. Gli ultimi sussulti di Petrucci e Vico sono tardivi, la Ristopro impone lo stop a Faenza dopo sette vittorie di fila e ora è al secondo posto, col pieno di fiducia in vista dell'attesissimo derby di domenica 19 febbraio alle 18 al PalaTriccoli di Jesi contro la General Contractor.

## CALCIO a 5

Serie B

## La Chemiba Cerreto è bella in trasferta

Pronto riscatto della **Chemiba Cerreto d'Esì** di mister Paolo Amadei, che dopo la "debacle" interna con la Dozzese è andata a conquistare una preziosa vittoria esterna per 1-2 a Spello sul campo dei Grifoni. Quinellato e Casoli hanno risposto al vantaggio locale firmato da Federici. Il

team cerretese sale a quota 20 punti in classifica e continua a lottare per raggiungere la salvezza diretta. Prossimo match in casa sabato 18 febbraio con la capolista Russi (PalaChemba di Cerreto d'Esì, ore 15).

Ferruccio Cocco



Di Ronza in azione (foto di Francesco Carmenati)

## VOLLEY

Serie D femminile

## Una grintosa Fabriano ritorna al successo

La **Pallavolo Fabriano** (nella foto) torna ad affermarsi in casa contro l'Ancona Team Volley, capolista della seconda fase, vincendo 3-1 (25/19, 16/25, 25/20, 25/20).

Le biancocelesti partono male, ma riescono a recuperare e ad aggiudicarsi il primo set. Nel secondo, cinque errori consecutivi danno margine alle ospiti che forzando la battuta si aggiudicano il parziale. Nel terzo game, coach Cardelia dà la carica e le ragazze si portano in vantaggio, il gran lavoro a muro e in difesa porta i frutti con l'opposta Cisternino in serata e inarrestabile in attacco.

Il quarto set è la fotocopia del terzo, muro e difesa funzionano

e la palleggiatrice Romagnoli serve al meglio la Rogari che mette a segno i punti necessari per aggiudicarsi il match. La formazione fabrianese: Giulia Cacciamani, Valentina Conrieri, Angelica Rogari, Rania Clementi, Federica Cisternino, Jennifer Cola, Giulia Romagnoli, Giulia Novelli, Eleonora Spuri Forotti, Asia Rasino L1, Isabella Tucciarone L2. All. Cardelia, vice D'Innocenzo.



## GINNASTICA

Ritmica

## Il campionato Allieve è partito molto bene

Partenza del Campionato a Squadre Allieve Gold lo scorso week-end per la **Ginnastica Fabriano**. Si è tenuta a Cuccurano la prima tappa regionale del Campionato a squadre per le più piccole. L'Accademia fabrianese presenta due squadre in pedana. Squadra Allieve Gold 2 con Chiara Apo, Victoria Bruno e Costanza Palma. Prime classificate. Squadra allieve Gold 1 con Beatrice Cerquetella, Beatrice Rossi e Veronica Zappaterreni. Prime classificate. Intanto è arrivata la convocazione a Desio al Pala Fitline, per sabato pomeriggio, al controllo tecnico di selezione Nazionale Individuale Junior per



Le due squadre della Ginnastica Fabriano impegnate nel weekend scorso a Cuccurano

Gaia Mancini. La ginnasta è stata accompagnata alla selezione, dalla tecnica Julieta Cantaluppi. Ginnastica Fabriano

BASKET

Serie B maschile

BASKET

Serie D

# L'Halley Matelica ora è una mina vagante

## Blitz a Piacenza: quattro vittorie nelle ultime sei partite

Pazzesca impresa della **Halley Vigor Matelica**, che con un irresistibile rush finale sbanca il PalaBakery mandando ko Piacenza. Una gara con la bava alla bocca ma al contempo di grande maturità per i biancorossi, che centrano la seconda vittoria consecutiva e la quarta vittoria nelle ultime sei partite, riaprendo per davvero la corsa al 12° posto. E pensare che i biancorossi avevano sofferto e non poco in avvio, spinti sott'acqua da un parziale di 11-0 che aveva fatto volare i padroni di casa a +13 (28-15 al 10' con tripla di El Agbani). Pian piano, però, la Halley prende coraggio, stringe le maglie in difesa e - presa per mano da capitano Carli (tutti nel secondo quarto i suoi 8 punti) - torna in scia ai padroni di casa: all'intervallo lungo è 37-35. Dopo la tripla di Gallo che porta avanti la Vigor al rientro dagli spogliatoi, Piacenza tenta la spallata. La Halley concede molto ai ceccchini degli emiliani e due triple di Angelucci alimentano il nuovo allungo piacentino (51-42 al 24'). L'energia di Adeola e Vissani danno la scossa alla

**BAKERY PIACENZA** 69  
**HALLEY MATELICA** 79

**BAKERY PIACENZA** - Alessandrini ne, Passoni 14, Angelucci 14, Korsunov, El Agbani 10, Balestra ne, Carone ne, Venuto 4, Berra 3, Cecchetti 13, Coltro 11, Molinari ne. All. Del Re

**HALLEY MATELICA** - Provvidenza 3, Mentonelli 3, Seck 8, Vissani 9, Gallo 15, Carli 8, Polselli, Riccio 12, Adeola 8, Paglia, Enihe 13. All. Trullo

**PARZIALI** - 28-15, 9-20, 17-19, 15-25

Vigor, che in difesa è tentacolare e con un parziale di 0-9 chiuso proprio da un canestro dell'ex Montecatini in transizione torna prontamente a contatto (51-51 al 27'). Ora si viaggia sul filo dell'equilibrio, la gara è maschia e nessuna delle due vuole mollare la presa. La Bakery è avanti 64-60 al 35', ma la Vigor ha ancora una marcia da scalare, la difesa matelicese ringhia senza concedere letteralmente più nulla



La gioia di Mentonelli ed Enihe (foto di Martina Lippera)

ai ragazzi di coach Del Re ed ecco che nasce il break di 0-15 che decide la gara. La firma finale sul match la mette un Gallo in versione professore: dopo aver realizzato il libero sul tecnico per

proteste di Cecchetti, il play napoletano completa l'opera con la bomba del +7 (64-71) con poco più di 1' da giocare che stronca le resistenze piacentine. La Halley sale a quota 8 punti in classifica, che vuol dire essere a -2 dal 12° posto occupato da San Miniato. La corsa verso la salvezza è ancora lunghissima, ma questa Vigor ha un altro volto rispetto a un mese e mezzo fa. «Abbiamo disputato 25-30 minuti di alto livello contro un avversario notevole, che non è caso al quinto posto in classifica - commenta coach Tony Trullo. - È evidente che la squadra ha fatto passi in avanti notevoli nelle ultime partite. Sono molto contento per i ragazzi e per la società, ma un pensiero particolare stavolta lo dedico ai tifosi, che ci sono venuti a salutare alla partenza e al ritorno: loro ci credono, noi ci crediamo ancora più di loro». Domenica 19 febbraio la Halley torna a giocare in casa con la Luciana Mosconi Ancona (palasport di Castelraimondo, ore 18).

# Sconfitta bruciante della Vigor "cadetta"

Sconfitta bruciante (62-69) per la **Halley Vigor Matelica** di serie D, che fino all'ultimo minuto ha accarezzato il sogno di fare il colpaccio contro la Baskettown San Severino Marche quarta della classe. Dopo essere scesi a -12 sul finire del terzo quarto, i ragazzi di coach Porcarelli sono tornati in scia nel finale, fallendo però l'aggancio e lasciando così strada agli ospiti. Il tabellino biancorosso: Cocchie 6, Brugnola 1, Ferretti, Fianchini, Zamparini 3 (nella foto), Cingolani, Pallotta 13, Carsetti, Conti 24, Salvucci 7, Offor 8, Montanari. Prossimo impegno per i biancorossi sabato 18 febbraio alle 18.30 sul campo di Pedaso.



TENNISTAVOLO

Attività in fermento

## Fabriano a scuola con Yang Min e weekend positivo in campionato

Sabato 4 febbraio si è svolto presso le strutture del centro olimpico di Senigallia un importante stage giovanile regionale organizzato dal Comitato Tennistavolo Marche di cui fa parte anche il "fabrianese" Andrea Notarnicola. Lo stage è stato guidato dal tecnico di respiro internazionale Yang Min (per tutti Yango), ormai ex giocatore di altissimo livello ed attualmente nei quadri federali; il Comitato Regionale ha colto l'opportunità di coinvolgere Yango in una giornata di insegnamento a tempo pieno rivolto ai suoi tesserati più giovani. Le attività si sono svolte il sabato mattina e il sabato pomeriggio e hanno visto la presenza di circa 25 ragazzi provenienti da tutte le Marche e dalla prestigiosa società sanmarinese; Fabriano è stata presente, oltre che col suo tecnico Andrea Notarnicola (co-organizzatore dell'evento), soprattutto con alcuni suoi atleti, ovvero Lorenzo Forrotti, Fedro Carbone ed Andrea Rosignoli. I ragazzi (e non solo) sono stati ipnotizzati dalla competenza e dalla verve di Yango e sicuramente manterranno ben chiaro il ricordo dei suoi consigli e del suo entusiasmo. Questo vale anche per i tecnici a supporto che hanno potuto approfittare di una sessione organizzata per loro e che ha avuto luogo a Jesi presso la palestra della scuola Federico II dalle 18 alle 20 la sera di venerdì 3 febbraio. Yango ha motivato i tecnici (soprattutto i meno esperti) insistendo sulla necessità di creare una scuola e una base comune da proporre a tutti i piccoli giocatori e a partire



Andrea Notarnicola con le leggende Massimo Costantini e Yang Min

dalla quale costruire, mattone dopo mattone, una tecnica sempre più solida. Il weekend è stato particolarmente fortunato perché casualità ha voluto che in pausa pranzo si è incrociata un'altra leggenda del tennistavolo italiano ed internazionale, Massimo Costantini, che ha salutato una parte del gruppo di atleti e tecnici e ha divertito ed ispirato tutti con il racconto di alcuni aneddoti. Dopo questa finestra sul futuro, torniamo all'attualità del campionato: weekend tutto sommato positivo quello dell'11 e 12 febbraio. Le squadre del **Tennistavolo Fabriano** sono state tutte impegnate in trasferta: purtroppo sconfitta la D1 del girone Nord a San Marino per 5 a 1; la trasferta sanmarinese è sempre particolarmente ostica ed il gruppo degli Ausili (padre e figlio) coadiuvato dall'esperto Gerini niente ha potuto contro la formazione giovanile della repubblica dei castelli (ottima prestazione soprattutto di Berardinelli). Nessun dramma perché la formazione è in una buonissima posizione di classifica e ha già virtualmente raggiunto l'obiettivo della salvezza. Vittoria invece per l'altra squadra impegnata in D1, girone Sud: importante affermazione per 5 a

2 perchè conseguita in trasferta a Corridonia contro una diretta concorrente per la salvezza. Il tecnico Notarnicola ha smesso per un giorno i panni di allenatore per rivestire quelli di giocatore e ha portato tre punti su tre partite disputate. L'opera è stata completata da Gabriele Guglielmi con due punti, confermando la sua ottima stagione che sta brillando per continuità e qualità. Sconfitte per Niccolò Bartocetti (anche se in match combattuti) che però prosegue il suo cammino di crescita. Per l'occasione, capitano non giocatore e padre nobile della squadra, Sauro Bartocetti. Infine vittoria epica della formazione giovanile in D2 in trasferta a Camerino; i ragazzi hanno trionfato per 5-4 dopo oltre quattro ore di gioco. In una giornata non particolarmente felice (e condita da qualche acciaccio ed infortunio), sottolineiamo la doppia vittoria del giovanissimo Lorenzo Forrotti (nato nel 2012) e di Daniele Pacelli (che ha dovuto tenere a bada un dolore alla mano destra). Punto decisivo per la matricola universitaria Paolo Dominici che chiude l'incontro al quinto set della nona e decisiva partita; bravo Paolo a mantenere la lucidità nei momenti decisivi. Venite a trovarci in palestra al Liceo Scientifico Volterra il martedì ed il giovedì dalle 17 alle 21 e, per maggiori informazioni, questo il contatto del referente tecnico dell'associazione 347 1702365. **Tennistavolo Fabriano**

TAEKWONDO

A Busto Arsizio

## Tiger Team Fabriano protagonista di tre intense giornate di gare

Con la trasferta a Busto Arsizio (nella foto) continua l'attività agonistica del **Tiger Team Fabriano**, dopo la bella prestazione nel campionato interregionale in Toscana. La gara lombarda, tra le più importanti in Italia, è un appuntamento fisso da quasi dieci anni e rappresenta un punto di valutazione importante per lo stato di forma e livello tecnico degli atleti. Il Tiger Team Fabriano si è piazzato tra le prime 30 società su oltre 160 iscritte grazie ai podi raggiunti da Vitali Marisol (oro), Spreca Tommaso (argento), Pierosara Tosca (bronzo), Bartoli Gabriele (bronzo). In tre giorni di gara gli atleti fabrianesi hanno dato il loro meglio, grazie ad un'organizzazione di gara precisa e ad una cornice di pubblico da gara internazionale. Vitali Marisol ha ottenuto il secondo oro dopo Arezzo, ha



tenuto testa ad avversari più grandi di lei senza perdersi di fiducia e applicando tutte le strategie che di volta in volta si sono rese necessarie. La giovane fabrianese ha dimostrato ancora una volta di essere un'atleta in-

telligente e dotata di una tecnica efficace e pulita. Bartoli Gabriele e Pierosara Tosca sono incappati in una giornata negativa, avrebbero potuto aspirare all'accesso in finale ma l'emozione e la bravura degli avversari li hanno fermati un gradino prima. Ultimo in gara è stato Spreca Tommaso, veterano della squadra, che nella categoria cinture nere ha disputato un ottimo torneo giungendo in finale senza aver perso un solo round contro i suoi avversari; purtroppo, causa forse la stanchezza o un calo di concentrazione, non ha saputo superare l'ultimo ostacolo e si è dovuto accontentare del secondo posto (come un anno fa). I ringraziamenti di tutta l'associazione vanno a questi ragazzi incredibili che sacrificano tante ore per allenarsi e farsi trovare sempre pronti.

**Tiger Team Fabriano**

## Fabriano Rugby: buone notizie dai giovani

Fine settimana intenso per i giovani atleti del **Fabriano Rugby**. Tante le occasioni di confronto e sfida nel corso degli ultimi giorni affrontate dai ragazzi in rosso con la solita determinazione. Impegno dorico per i ragazzi dell'Under 15 che sono stati impegnati per una serie di attività federali regionali. Per Fabriano in campo Alain Piermartini, Jacopo Ballanti e Lorenzo Giubilei. Under 17 invece impegnata tra Marche ed Abruzzo. Aggregato con i pari età della formazione "Jesi 1" Mattia Dolce, che nonostante una buona prestazione

è tornato insieme ai compagni di squadra con una sconfitta (36 a 7) dopo aver affrontato in trasferta i pari età del Pescara. Pareggio ad Ascoli Piceno per "Jesi 2", che è riuscita ad impattare per 17-17. Molti i giovani fabbri in rosso che hanno affrontato i pari età ascolani. Per Fabriano sono scesi in campo: Barbacci, Picchio, Marsili, Migliarini, Mataloni e Cristiano. Non c'è solo "linea verde", perché proprio in questi giorni sono ripartiti gli allenamenti della squadra "Old".

**Saverio Spadavecchia**

BASKET

Serie A2 femminile

# Halley Thunder Matelica: la trasferta è ancora amica

## Colpaccio sul parquet della capolista Patti: sesta vittoria fuori casa

di FERRUCCIO COCCO

Una Halley Thunder Matelica "incerottata" conquista una grande vittoria per 65-75 in trasferta sul parquet della capolista Alma Basket Patti che veniva da una serie di sette vittorie consecutive.

Un altro "scalpo" pesantissimo, dunque, quello ottenuto dalle ragazze di coach Orazio Cutugno che conquistano così la sesta vittoria stagionale fuori casa, salgono a 22 punti in classifica e - nella circostanza - ribaltano anche la differenza canestri con Patti (vincente di quattro all'andata).

Non veniva da un periodo facile, la Halley Thunder, considerando le ultime due sconfitte di fila (a Vigarano e in casa con Empoli) e la complicata settimana che ha preceduto la trasferta a Patti, durante la quale le biancoblù si sono allenate a ranghi ridottissimi per una lunga serie di infortuni, tanto che la squadra si è presentata in Sicilia senza poter schierare Gramaccioni, Cabrini e Franciolini, inoltre con altre ragazze sul parquet non al top della condizione.

Sul fronte opposto, anche Patti ad onore del vero ha dovuto fare a meno delle due lunghe titolari Sarni e Pilabere, nella giornata in cui però ha visto

**ALMA BASKET PATTI** 65  
**HALLEY THUNDER MATELICA** 75

**ALMA BASKET PATTI** - De Giovanni 12, Botteggi 17, Francia, Moretti 10, Miccio 7, Verona 16, Bardare', De Lise, Armenti 3, Sciammetta, Sarni ne. All. Buzzanca

**HALLEY THUNDER MATELICA** - Cabrini ne, Ridolfi, Stronati, Celani 2, Grassia 8, Steggink 19, Gramaccioni ne, Gonzalez 18, Zamparini 5, Iob 4, Michelini 11, Offer 8. All. Cutugno

**PARZIALI** - 19-22, 16-18, 13-18-17-17

**RISULTATO** - Empoli e Patti 26; La Spezia e Battipaglia 24; Matelica 22; Firenze e Selargius 20; Savona e Umbertide 18; Ancona 12; Roma e Vigarano 10; Roseto 8; Cagliari 4.

esordire come nuovo innesto la forte realizzatrice Marta Verona (un ritorno all'Alma).

Matelica ha sopperito alle difficoltà disputando una gara attenta e controllata fin dalle battute iniziali, conducendo quasi sempre il match fino a un massimo di 13 lunghezze (andamento 19-22 al 10', 35-40 al 20', 48-58 al 30') e ottenendo un buon contributo da tutte le ragazze coinvolte: da Steggink (19



Laura Steggink al tiro nel cuore della difesa di Patti: l'olandese ha disputato la miglior partita stagionale con 19 punti a segno

fattura tecnica e a tratti anche spettacolari. Quindi complimenti a tutte per quanto messo in campo. In difesa abbiamo costruito la nostra impresa e a rimbalzo (35-42) l'abbiamo sigillata. Patti rimane comunque una grande squadra e andranno sicuramente in fondo al campionato. Spero che apprenderemo molto da questa difficile trasferta, capitata anche in un momento non facile per noi, ma da cui torniamo con lo zainetto pieno di tante belle cose, tra cui il calore di un gruppetto di nostri supporters locali, a cui va il nostro grazie».

E grazie a questo successo la Halley Thunder sale al 5° posto in classifica e si appresta ad affrontare un altro impegnativo incontro casalingo sabato 18 febbraio (PalaChemiba di Cerreto d'Es, ore 19) con Battipaglia che si trova al 4° posto con due lunghezze di vantaggio sulle matelicesi.

punti) a Offer (13 rimbalzi), da Michelini a Zamparini (che hanno risposto anche stavolta "presente" disputando rispettivamente 29 e 20 minuti di sostanza), da Grassia a Iob sotto canestro, fino a Celani. Una nota statistica particolare la merita il capitano Gonzalez, che ha sfiorato la "tripla doppia": 18

punti, 10 falli subiti e 9 assist. «Siamo orgogliosi della vittoria - è il commento di coach Orazio Cutugno. - Orgogliosi della prestazione di un gruppo che giocando insieme ha fatto una partita mostruosa, dimostrando grande fiducia l'una nell'altra ed esprimendo giocate semplici ma di altissima

CALCIO

Eccellenza

## Fabriano Cerreto, tutto da rifare dopo aver perso a Macerata

**MACERATESE** 2  
**FABRIANO CERRETO** 0

**MACERATESE** - Santarelli; Iulitti, Casimirri, Strano, Nicolosi (41' Massini); Misin, Pagliari; D'Ercole (78' Mosca), Tortelli (31' Massei), Cirulli (86' Pierluigi); De Iulius. All. Amadio

**FABRIANO CERRETO** - Santini; Barilaro, Lucarino, Lispi (74' Grezzana), Carnevali (56' Gubinelli); Gabrielli, Nunzi (62' Carmenati); Capristo (62' Useini), Magnanelli, Crescentini (78' Franconi); Beziccheri. All. Destro

**RETI** - 55' D'Ercole, 89' De Iulius

Il **Fabriano Cerreto** perde 2-0 all'Helvia Recina contro la Maceratese e resta impantanato in zona play-out. La squadra di Flavio Destro fa un passo indietro sia sul piano del risultato che su quello del gioco rispetto alle precedenti uscite e le contemporanee vittorie di Castelfidardo

e Sangiustese complicano la classifica. In quello che era uno scontro diretto, la Maceratese tiene il comando delle operazioni per tutti i 90' mentre il Fabriano Cerreto quasi mai si rende pericoloso dalle parti di Santarelli. I padroni di casa, che perdono nel corso del primo tempo per infortunio Nicolosi e Tortelli, iniziano a premere al 12' con il calcio piazzato di De Iulius che chiama Santini alla risposta volante. Nella prima frazione i biancorossoneri, privi degli infortunati Stortini e Mulas, tengono botta, nonostante il pallino sia sempre in mano ai locali, e l'unica altra occasione è un tiro dalla distanza di Massei, di poco alto sopra la traversa. Il copione non cambia nella ripresa e la Maceratese si affaccia nell'area del Fabriano Cerreto con Casimirri di testa e poi con il tiro di D'Ercole, ma entrambe le conclusioni non centrano lo specchio. Il gol è però nell'aria e arriva tre minuti dopo con lo stesso D'Ercole, che trova il diagonale vincente.

La risposta di Lispi e compagni è flebile, anzi è la Maceratese a costruire le palle gol del raddoppio e al 75' la combinazione Iulitti-De Iulius termina con un tiro che incozza il palo esterno. Il Fabriano Cerreto si riversa in avanti con poca convinzione, allora i locali chiudono i conti nelle ultime battute: Santini si oppone a Mosca, sulla ribattuta l'ex Pagliari innesca De Iulius che sigla il definitivo 2-0. Per la squadra di Destro tornano ad essere urgenti i punti nel prossimo impegno casalingo di domenica 19 febbraio alle ore 15 all'Aghetoni contro la Sangiustese, che precede i biancorossoneri di sette punti in classifica.

**Classifica:** Atletico Ascoli 41; Azzurra Colli 36; Forsempronese e Montefano 35; Jesina 34; Osimana e Atletico Gallo 33; Valdichienti Ponte 32; Urbino 30; Sangiustese 29; Maceratese 26; Castelfidardo 25; Chiesa-nuova 23; Fabriano Cerreto 22; Marina 8; Porto Sant'Elpidio 4.  
**Luca Ciappelloni**



Un momento del match tra Maceratese e Fabriano Cerreto

CALCIO

Seconda Categoria

## Argignano va avanti in Coppa, in campionato perde la testa

Settimana con il doppio impegno per l'**Argignano** che vince per 2-1 il ritorno di Coppa contro il Porto Potenza Picena. In campionato invece battuta d'arresto contro l'Aurora Jesi in una partita avvincente (3-2) che l'Argignano gioca splendidamente nel primo tempo,

nonostante il risultato di 2-2 e poi per la foga di vincere subisce il terzo gol a cinque minuti dalla fine in contropiede. In Coppa la partita rimane in equilibrio per quasi tutto il primo tempo, allo scadere azione di Sartini sulla destra che viene calciato in area, rigore che Murolo trasforma per lo 0-1. A inizio ripresa ci pensa ancora Sartini con un contropiede di 50 metri e tiro sul secondo palo, 0-2 e partita segnata. Per il P. Potenza Picena solo a pochi minuti dalla fine una punizione dal limite e tiro sul primo palo con Latini leggermente in ritardo che riesce solo a toccare la palla per il gol della bandiera.



Definita quindi la griglia delle semifinali, l'Argignano se la dovrà vedere al doppio confronto con il Misa Calcio mercoledì 1 e 15 marzo. La partita contro l'Aurora davanti ad un centinaio di tifosi vede l'Argignano subito in attacco e al primo tentativo di tiro in diagonale vici-scadere azione di Sartini sulla destra che viene calciato in area, rigore che Murolo trasforma per lo 0-1. A inizio ripresa ci pensa ancora Sartini con un contropiede di 50 metri e tiro sul secondo palo, 0-2 e partita segnata. Per il P. Potenza Picena solo a pochi minuti dalla fine una punizione dal limite e tiro sul primo palo con Latini leggermente in ritardo che riesce solo a toccare la palla per il gol della bandiera.

passi sul primo palo. Finisce il tempo con una conclusione di Orfei, da buona posizione, che sfiora il palo. Nel secondo tempo un'occasione per parte per passare in vantaggio. Tiro dalla destra e paratona di Latini, un attaccante riprende la respinta di testa ma manda fuori a porta vuota. All'80' per l'Argignano è Sartini che serve Murolo da fondo campo, il tiro da centro area, quasi a colpo sicuro, sorvola la traversa. Subito dopo il gol beffa degli jesini che chiude la partita, contropiede micidiale dopo un angolo per l'Argignano tutto proteso in attacco e in superiorità numerica si presentano davanti a Latini con un tiro in diagonale che il portiere può solo guardare.  
**Classifica:** Borghetto 43; Argignano 40; Ostra Vetere 39; Misa C. 35; Cupramontana 32; Serrana 29; Arcevia e Corinaldo 27; Aurora Jesi, Victoria Strada e Le Torri 26; Monsano 20; Terre del Lacrima 19; Fabiani Matelica 12; Valle del Giano 9; Maiolati 4.

s.g.

## Uisp: un corso di ginnastica in acqua

La **Uisp Fabriano** organizza un corso di ginnastica in acqua dal 1° marzo al 31 maggio tutti i mercoledì dalle ore 9.10 alle 10 presso la piscina comunale di Fabriano con un istruttore qualificato. Le adesioni si ricevono presso la sede Uisp di Fabriano in via Cavallotti, 45, tel. 0732 251810, oppure cell. 348 2857298 (Renzo Bernardoni). Il corso potrà essere attivato previo raggiungimento di 12 partecipanti. Ricordiamo che sono appena partiti anche i corsi di "metodica yoga", "attività ludico motoria" e "risveglio muscolare" ai quali si può ancora aderire.



UNA BUONA AZIONE



per ogni generazione

RINNOVA  
IL TUO ABBONAMENTO  
AL SETTIMANALE  
L'AZIONE

abbonamento  
ordinario  
45 euro

amicizia  
60 euro

sostenitore  
80 euro

www.lazione.com

azione  
settimanale  
diocesano



lazione\_fabriano